

**LIBERA UNIVERSITÀ DI LINGUE E COMUNICAZIONE
IULM**

**Corso di Laurea in Turismo, culture e territorio
MILANO**

**LA XIII COMUNITÀ MONTANA DEL SARCIDANO E
BARBAGIA DI SEULO: STRATEGIE DI SVILUPPO
TURISTICO DELL'ENTROTERRA SARDO.**

Chiar.ma Prof. Monica Morazzoni

**Prova finale di:
Giada Rubiu
Matr. N. 1003497**

Indice

INTRODUZIONE Pag. 3

**1. UN PATRIMONIO INCONTAMINATO:
TERRITORIO, SOCIETÁ E CULTURA** Pag. 19

- 1.1 Caratteristiche geografiche 19
- 1.2 Struttura socio-demografica 25
- 1.3 Economia: occupazione, agricoltura, artigianato e
imprese 69
- 1.4 Servizi e infrastrutture 75
- 1.5 Patrimonio storico-artistico e naturalistico 81

2. TURISMO: UN SETTORE DA SVILUPPARE Pag. 129

- 2.1 Il turismo tra dati e tendenze 129
- 2.2 Servizi ricettivi 143
- 2.3 Criticitá e potenzialitá del turismo 163

**3. PRIME AZIONI DI TUTELA
E VALORIZZAZIONE** Pag.167

- 3.1 L'impegno del pubblico nel settore turistico e l'azione
della Comunitá Montana 167
- 3.2 il G.A.L. Sarcidano e Barbagia di Seulo,
il S.T.L. Karalis e il Consorzio Turistico dei Laghi 171
- 3.3 Linee guida per il futuro sviluppo turistico 173

CONCLUSIONI	177
<hr/>	
INDICE DELLE FIGURE	179
<hr/>	
INDICE DELLE TABELLE	185
<hr/>	
BIBLIOGRAFIA	187
<hr/>	
SITOGRAFIA	193
<hr/>	

INTRODUZIONE

Nell'attuale contesto dominato dalla crescente competizione turistica, è necessario ripensare a nuove forme strategiche di pianificazione non più solo delle imprese ma anche a livello di destinazione.

La crisi economica degli ultimi anni ha dimostrato come il turismo sia un settore che riesce a resistere e proprio per questo è necessario puntare su di esso, assumendo un'ottica manageriale di pianificazione.

Per tale motivo ho deciso di volgere il mio sguardo verso la tematica della pianificazione territoriale in chiave turistica.

La zona che mi vede interessata comprende l'area della XIII Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo, situata nel territorio centro orientale della Sardegna e comprendente i comuni di Nurallao, Nuragus, Genoni, Villanovatulo, Seulo, Sadali, Esterlizi, Escolca, Gergei, Nurri, Serri, Orroli, Mandas e Isili. In particolare, i comuni del mio studio sono: Escolca, Gergei, Isili, Mandas, Nurri, Orroli e Serri tra loro confinanti e simili per caratteristiche geografiche, climatiche e culturali rispetto alla zona Barbaricina, che presenta peculiarità distintive (fig.1).

Questi comuni sono compresi nella circoscrizione del Sarcidano, tra la Trexenta, la Marmilla e le Barbagie, con riferimento alla geografia delle ripartizioni storiche, e sono situati nella provincia di Cagliari, secondo l'attuale ripartizione istituzionale.

Dal punto di vista geografico, il territorio è in parte un tavolato calcareo, in parte collinare e presenta pochi tratti pianeggianti, dove si susseguono ambienti e paesaggi d'altopiano vivacemente colorati e resi pittoreschi da boschi di querce e castagni.

Figura 1 - Mappa dell'area



Fonte: grafica elaborata dalla mappa interattiva di Google Earth.

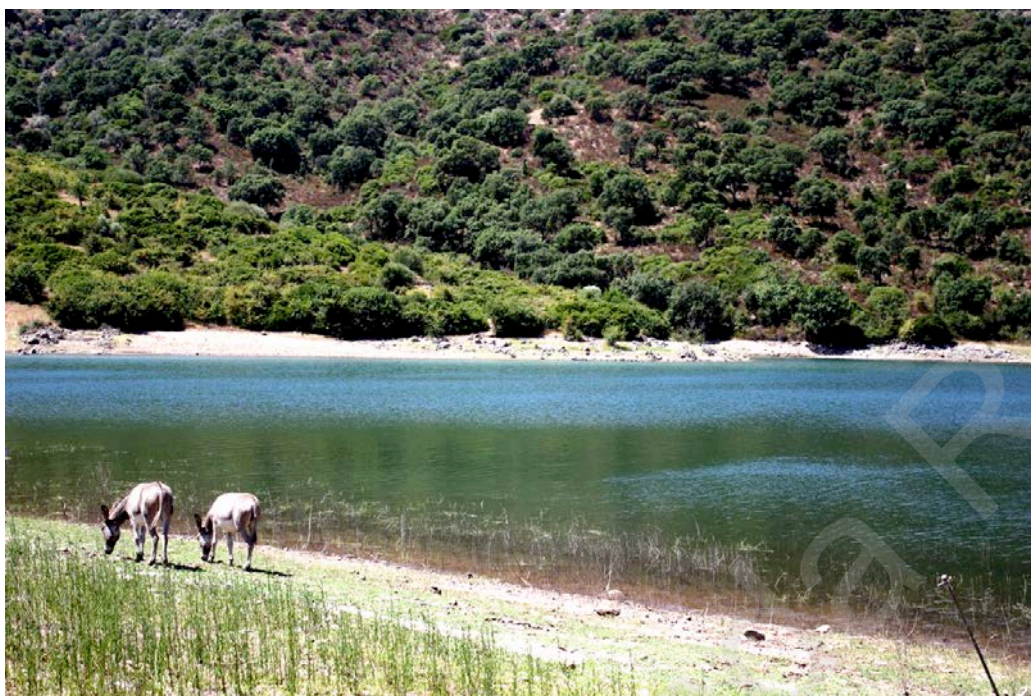
Nell'area sono compresi due laghi, quello del Medio Flumendosa (fig. 2) e quello del Mulargia (fig. 3) che, pur essendo artificiali, sono ormai perfettamente inseriti nel paesaggio. Realizzati nell'ambito di un vasto progetto per la raccolta delle acque piovane, essi assicurano l'approvvigionamento di Cagliari e del Campidano. Il lago Mulargia e la zona circostante fanno parte delle aree naturalistiche previste dalla Legge Regionale sui parchi, dotate di impianti per la nautica e il tempo libero (Leccis, 2004).

L'area del Sarcidano è particolarmente interessante, oltre per le peculiarità paesaggistiche, anche dal punto di vista turistico per la presenza di un ricco comparto culturale e archeologico rappresentato da chiesette ed enormi massi di pietra (i famosi nuraghi). Questi maestosi giganti irrompono la visuale tra le ampie distese di spazi verdi e incrementano il valore di autenticità di questi territori.

La decisione di prediligere questa zona parte anche dal presupposto che, essendo di origini sarde, ho passato gran parte del tempo delle mie vacanze estive in Sardegna, precisamente nell'entroterra, imparando in prima persona, fin dall'infanzia, l'importanza delle tradizioni locali, del folklore e dei riti religiosi. Di fatto quando dico Sardegna, mi riferisco all'autenticità e alla genuinità dell'entroterra, che tuttora riesce a conservare e comunicare nell'immaginario collettivo.

L'obiettivo principale del mio studio è dunque quello di proporre un turismo sostenibile, di nicchia, autentico e che racconti la Sardegna attraverso i paesaggi interni. Un turismo che parta dalle caratteristiche del territorio per individuare le possibili vocazioni.

Figura 2 – Il Medio Flumendosa, presso Nurri



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 3 – Imbarcazione sul Lago Mulargia



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Diversi step mi hanno vista impegnata in questo lavoro svolto in loco, tra questi:

- ❖ Mappatura del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio;
- ❖ Raccolta di materiale informativo presso il Sistema Bibliotecario del Sarcidano e Barbagia di Seulo a Isili e nelle pro loco al fine di evidenziare le peculiarità culturali e territoriali dei comuni considerati;
- ❖ Digitalizzazione dei luoghi di interesse turistico su cartografia di Google Earth con inserimento di schede informative tradotte in inglese.

La mia analisi è stata portata avanti seguendo due principali linee: analisi *desk* dei dati statistici, delle risorse storico-artistiche, dell'economia locale e dello sviluppo attuale del turismo.

A tale analisi è seguita quella sul "campo", che mi ha permesso di capire più da vicino quanto sia stato fatto ad oggi per valorizzare il patrimonio culturale e naturale in chiave turistica. L'analisi svolta sul luogo mi ha permesso di mettermi in contatto con alcuni operatori del settore che mi hanno aiutato a capire meglio quale fosse la situazione e quali fossero i loro principali obiettivi in merito alla volontà di far sviluppare il turismo come *driver* dell'economia locale.

L'elaborato è stato strutturato in tre parti.

La prima parte ha come oggetto di studio l'analisi del patrimonio naturale e culturale: territorio, società e cultura.

Ho analizzato il territorio, partendo dal punto di vista geografico e climatico, con lo scopo di evidenziarne le peculiarità paesaggistiche. Da questo studio è emerso che tale area si caratterizza per la varietà del suo territorio, situato nella fascia centro – orientale della Regione, si pone come punto di incontro tra le località pianeggianti del Campidano e quelle montuose dei territori del Gennargentu.

L'area, inoltre, è soggetta a numerosi fenomeni carsici, con formazioni, ad esempio, di grotte, inghiottitoi e cunicoli.

In seguito, attraverso lo studio di materiale bibliografico e l'analisi dei dati pubblicati dall'ISTAT, ho esaminato la struttura sociodemografica e la sua evoluzione nel tempo. Da tale ricerca è conseguito che questi territori nel corso della storia sono stati preferiti dall'uomo per la loro vocazione agricola, pastorale, per i terreni fertili e il clima mite.

I primi insediamenti umani ebbero luogo nel Neolitico e ancora oggi, grazie ai numerosi resti portati alla luce dalle varie campagne archeologiche di scavo, è possibile ammirare ciò che rimane di tali insediamenti.

Lo studio del popolamento del territorio, negli ultimi vent'anni, è stato possibile grazie ai dati pubblicati dall'ISTAT sull'andamento demografico. Il dato che maggiormente colpisce è il continuo spopolamento di tali aree a causa soprattutto della carenza di lavoro. Tale situazione induce, soprattutto le popolazioni più giovani, a ricercare maggiori sicurezze lavorative e sociali, dove maggiore è il miraggio di un posto di lavoro e migliore qualità di vita.

Questi territori una volta privilegiati dall'insediamento umano, oggi appaiono poco popolati e non adeguatamente apprezzati, né valorizzati.

Lo sviluppo del turismo potrebbe catalizzare risorse economiche e umane, evitando il continuo spopolamento, offrendo nuovi posti di lavoro qualificati e garantendo che la cultura locale prosegua con le proprie tradizioni.

Per comprendere quali siano i settori dominanti dell'economia locale, ho esaminato ancora una volta i dati pubblicati dall'ISTAT, dai quali è emerso che a tutt'oggi l'agricoltura riveste un ruolo importante (la località di Mandas è vincitrice del marchio bandiera

verde 2010), ma ancor più rilevanti sono tutti i mestieri connessi al comparto dei servizi. Da qui spicca l'importanza rivestita dal settore turistico e dai comparti ad esso connessi quali, ad esempio, artigianato ed enogastronomia.

L'analisi dei dati, inoltre, ha evidenziato un alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, che conferma la necessità dei residenti di emigrare verso le città.

Un altro step importante è stato approfondire il tema dei servizi e delle infrastrutture offerte dall'area, individuando quelli presenti e quelli che, invece, dovrebbero essere implementati in un'ottica di fruibilità del territorio. È emerso che i servizi principalmente offerti al turista riguardano la presenza di associazioni turistiche che, però, fungono da semplici centri di promozione turistica, prevalentemente attraverso i loro siti web (dove presenti) ma non svolgono vere e proprie attività di accoglienza nei confronti dei visitatori (nella maggior parte dei casi, infatti, gli uffici sono chiusi al pubblico). Risultano essere totalmente assenti gli *info point*.

Un altro servizio offerto riguarda la presenza di pannelli descrittivi dei monumenti culturali e quasi tutte le località hanno provveduto alla loro sistemazione in prossimità dei relativi luoghi di interesse turistico, anche se non presentano, però, una stessa linea grafica in tutte le località: alcuni, infatti, sono stati curati dalla Comunità Montana e altri dal singolo comune, quindi non si ravvisa una continuità grafica. Mancano, inoltre, le descrizioni in lingua inglese e, considerando che molti turisti sono stranieri, bisognerebbe provvedere a superare questo gap.

I pannelli esplicativi, spesso, però, apportano errori, sia in termini di localizzazione, sia in termini descrittivi: per esempio a Mandas, in prossimità della chiesetta campestre di San Giovanni, sono presenti due descrizioni di due chiese diverse; a Escolca, invece,

presso la Chiesa di Sant'Antonio compare il solo pannello con la fotografia del monumento, senza descrizione. Questo pertanto causa confusione al turista che non riesce a capire di fronte a quale monumento si trovi.

Un servizio informativo viene egregiamente svolto, invece, dal Sistema Bibliotecario del comune di Isili, dove è possibile trovare un ricco patrimonio bibliografico sulla zona e personale in grado di fornire qualsiasi informazione necessaria.

Per quello che concerne, invece, la rete dei collegamenti stradali, le località risultano essere ben collegate tra loro attraverso le Strade Statali 128 e 198, ma andrebbe migliorata la segnaletica, soprattutto quella relativa ai luoghi di interesse turistico. Riguardo la rete viaria interna alle località sono ravvisabili strade strette a doppio senso e, in tutte le località, sono state avviate azioni di riqualifica dei centri storici.

In riferimento ancora alla situazione dei servizi offerti, in ottica di uno sviluppo turistico, ho appurato la mancanza di zone di parcheggio da adibire alla sosta delle auto dei visitatori. Fa eccezione la località di Mandas, dove è presente una vasta zona di sosta per le auto in prossimità dei maggiori luoghi d'interesse (Convento San Francesco, Chiesa di San Giacomo e Museo d'arte sacra).

Si evidenzia la presenza di due mezzi di trasporto rilevanti da un punto di vista turistico: il Trenino Verde e il Battello che naviga attraverso i Laghi del Flumendosa e Mulargia. Questi mezzi di trasporto sono stati valorizzati e fortemente voluti dalla Comunità Montana, che provvede alla loro promozione nei maggiori canali di comunicazione, primo fra tutti Internet.

Il servizio di trasporto turistico offerto dal trenino verde è di competenza delle Ferrovie della Sardegna. Ha un'estensione di 614 chilometri e si suddivide in due linee di trasporto. Il treno, infatti,

percorre una linea di trasporto pubblico locale di 210 km e una linea turistica di 404 km, permettono così la fruizione delle zone più interne e meno conosciute della Sardegna ai turisti appassionati della *wilderness*.

Il termine "Trenino Verde" riassume che, grazie ad una ferrovia a scartamento ridotto (la distanza tra le rotaie è minore rispetto allo scartamento ordinario), è possibile attraversare un territorio incontaminato, apprezzandone le bellezze paesaggistiche che solo questo mezzo di trasporto può offrire con la sua lentezza nel trasportare i turisti (Ferrovie della Sardegna, 2006). L'importanza di questo mezzo di trasporto fa sì che il turismo, in questa zona, debba essere pianificato partendo proprio dal collegamento effettuato dal trenino tra le varie località.

Per quanto riguarda i servizi offerti dal trenino verde, oltre al trasporto, si ravvisa la presenza della "catena trenino verde point" che offre servizi complementari al viaggio a terra quali ristorazione, visite guidate e bigliettazione (www.treninoverde.com, 2011).

Un altro esempio di trasporto, importante per il territorio a fini turistici, è rappresentato dal battello che attraversa i Laghi artificiali del Mulargia e del Flumendosa, gestito dalla Società di Navigazione dei Laghi dal 1997 (www.laghisardegna.it, 2011).

La parte riguardante lo studio del patrimonio storico-artistico e naturalistico, utile a capire le possibili vocazioni turistiche, mi ha vista impegnata in una fase di mappatura delle risorse in essere e potenziali di ogni località oggetto della mia ricerca, che ha rivelato che questa zona costituisce un vero e proprio museo a cielo aperto: chiesette campestri, chiese parrocchiali, nuraghi, dolmen, resti romani, risorse paesaggistiche come laghi, e ricco patrimonio culturale immateriale costituito da tradizioni locali, riti religiosi, feste, leggende e gastronomia.

Nella seconda parte sono entrata nel vivo della mia prova finale, analizzando il comparto turistico (risultati: arrivi e presenze, servizi connessi alla ricettività, potenzialità e criticità).

Inizialmente, ho ricercato materiale bibliografico e statistico per comprendere quale fosse l'attuale situazione del turismo in termini di performance (arrivi e presenze).

Con riferimento agli arrivi e presenze mi è stato possibile analizzare solo i dati di tali comuni dal 2007 al 2010, poiché i dati degli anni precedenti sono disponibili soltanto per circoscrizione e non per comune. Per motivi di privacy non è stato possibile ricevere, quindi, i dati per singola località, non essendo presente un numero sufficiente di strutture ricettive per poter effettuare la comparazione.

Ne è emerso che il turismo è attualmente in una fase di sviluppo iniziale: è ancora un turismo di piccoli numeri e i turisti preferiscono trascorrere il loro soggiorno presso strutture ricettive di tipo extra-alberghiero come bed and breakfast, agriturismi e albergo diffuso.

È stato utile osservare anche i dati offerti dall'ISTAT riguardo il comparto ricettivo, del quale è stato preso in analisi uno storico relativo al periodo 2000-2010, in modo da poter comparare i cambiamenti avvenuti negli anni. È risultato che la tipologia di struttura ricettiva maggiormente presente nel territorio è di tipo extra-alberghiero: b&b e agriturismi. È presente inoltre un albergo diffuso nella località di Orroli (Casa Vargiu "Omo Axiu"), risultando importante sia per la località sia per l'intera area del Sarcidano.

In ultima istanza, ho analizzato le criticità attuali e le potenzialità da valorizzare per uno sviluppo futuro del turismo, partendo dal presupposto che il turismo su cui bisognerebbe puntare in questa zona si basa su un concetto di sviluppo sostenibile e responsabile. Il target a cui si mira è quindi di nicchia e desideroso di viaggi esplorativi che si distinguono per qualità dell'offerta.

La terza parte della prova finale è dedicata all'analisi dettagliata degli attori che si occupano di sviluppo turistico. Nel pubblico gli attori che si occupano di pianificazione territoriale sono principalmente: A.T. Pro – Loco e la Comunità Montana.

All'interno di ogni singolo comune, i principali attori sono le Associazioni turistiche Pro Loco (con un operato che dovrebbe essere equivalente alle APT – Aziende di Promozione Turistica).

Analizzando l'operato di questi Enti è possibile osservare che si occupano principalmente di promuovere e di organizzare eventi quali sagre e rituali folcloristici, sicuramente molto importanti per queste piccole realtà, ma non sufficienti a mobilitare numeri consistenti di turisti.

Estremamente importante è il ruolo svolto dalla Comunità Montana. La XIII Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo, a seguito dell'abolizione delle comunità montane, avvenuta in Sardegna con l'approvazione della Legge Regionale 12 del 2005 che aveva riformato gli ambiti territoriali e disciplinato la costituzione delle Unioni dei Comuni e delle Comunità montane, è una delle prime a rinascere dopo tale provvedimento.

L'ente montano, di cui fanno parte i comuni di Escolca, Esterzili, Gergei, Isili, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo e Villanova Tulo, è stato istituito dalla Giunta regionale l'1 aprile del 2008, poiché gli amministratori dei Comuni che la compongono hanno rispettato i requisiti e le norme previsti dalla legge (Regione Autonoma della Sardegna, Delibera N. 20/13 del 1.04.2008).

Il ruolo principalmente svolto dalla Comunità Montana è quello di gestione integrata dei servizi dei comuni che ne fanno parte, quindi si occupa dello sviluppo di politiche di interesse comune alle località e da qualche anno di politiche turistiche.

Per quanto riguarda la sua attività in ambito turistico, l'Ente si occupa di promuovere il turismo attraverso la "mobilità sostenibile" e la valorizzazione dei trasporti offerti dal Trenino Verde, oltre che arredare le arterie stradali maggiori con i pannelli informativi sulla comunità montana.

Grazie all'istituzione della Comunità montana, inoltre, alcuni comuni hanno provveduto alla dotazione di pannelli esplicativi in prossimità dei monumenti di interesse storico.

Nella scena del Sarcidano, sono presenti anche attori a partecipazione mista (pubblico e privato) che si occupano di pianificazione turistica: G.A.L. (Gruppo di azione locale), S.T.L. Karalis (Sistema Turistico Locale) e Consorzio turistico dei Laghi.

Il G.A.L Sarcidano e Barbagia di Seulo è un gruppo di azione locale finanziato nell'ambito delle attività del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2007-2013. E' una Fondazione di partecipazione con sede legale a Isili, presso la Comunità Montana.

La costituzione di tale Ente prevede che i partecipanti pubblici siano 18, tra cui i 13 comuni facenti parte della Comunità Montana, La Comunità Montana, il Comitato Provinciale di Cagliari, l'Ente Foreste della Sardegna, la Provincia di Cagliari e il Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Fumendosa. I soci privati sono 83, costituiti da 35 imprese agricole e agroalimentari, 15 imprese artigianali, 12 imprese commerciali, 37 operatori dei servizi e 12 società varie.

Il Gruppo di Azione Locale del "Sarcidano Barbagia di Seulo" si è candidato ai sensi del bando di selezione dei GAL previsto dal PSR 2007 -2013 (Programma di Sviluppo Rurale) con una propria strategia di sviluppo locale, basata sulla volontà di valorizzare i prodotti tipici locali e sviluppare un turismo sostenibile (www.galsarcidanobarbagiadiseulo.it).

Il S.T.L. Karalis (Sistema Turistico Locale) prevede la partecipazione della Provincia di Cagliari, dei rispettivi Comuni, delle Comunità Montane, delle Associazioni di categoria produttive e degli organismi associativi privati del comparto turistico. La Provincia assume il ruolo di controllore e coordinamento, attraverso il Presidente. Il programma abbraccia lo sviluppo dell'offerta turistica in un'ottica sinergica con lo scopo di promuovere e valorizzare il territorio e le sue attrattività.

Il STL Karalis ha fissato l'obiettivo di inserire il territorio della Sardegna meridionale nel fulcro dello sviluppo turistico, con l'obiettivo di raggiungere alti livelli di notorietà.

Nell'ambito del Sarcidano, un soggetto facente parte del S.T.L. Karalis è il Consorzio Turistico dei Laghi, che si impegna nella promozione della fascia territoriale compresa tra i Laghi del Mulargia e Flumendosa, comprendendo la maggior parte dei comuni da me presi in esame.

Tutti questi soggetti, a vario titolo, sono impegnati nel sostenere lo sviluppo dell'impresa turistica.

Anche le località che non rientrano nella zona dei laghi, come Mandas, Gergei ed Escolca, prendono parte al STL (www.laghienuraghi.it).

Nell'ultima parte dell'elaborato ho delineato le "Linee Guida per il futuro Sviluppo turistico", partendo dal presupposto che per uno sviluppo sostenibile è necessaria un'attenta pianificazione territoriale e gestione ambientale e constatando che per poter procedere al meglio è necessario mettere in atto forme di alleanze che propongano un'identità territoriale condivisa e puntino su azioni di marketing territoriale (*destination management*).

Con questa prova finale ho voluto sensibilizzare, dove possibile, le comunità locali in merito alla consapevolezza delle qualità del

proprio patrimonio, provando a mettere in pratica ciò che è stato appreso teoricamente durante la mia esperienza universitaria di questi tre anni, partendo dal principio di sostenibilità dove al centro di tutto si trovano le comunità locali.

Questi luoghi dovrebbero puntare sul loro vasto comparto culturale, naturale e umano, per offrire un tipo di turismo "esperienziale", unico nel suo genere, rispetto anche all'intero contesto italiano.

Come percepì lo scrittore inglese del Novecento Lawrence D. H., durante il suo viaggio in Sardegna nel 1920, i paesaggi interni della Sardegna sono unici nel loro genere e diversi rispetto a quanto aveva visto viaggiando in altre parti d'Italia e nel suo libro "Sea and Sardinia" scrisse:

"È un paesaggio molto diverso da quello italiano. L'Italia è sempre quasi drammatica, e comunque romantica (...) La Sardegna è un'altra cosa. Molto più ampia, più dimessa, per niente su e giù, corre via in lontananza. Modeste catene di colli, coperti da brughiere, corrono via, forse verso un gruppo di cime drammatiche, a sud ovest. Ciò dà una sensazione di spazio, che tanto manca in Italia. Incantevole spazio intorno e distanze aperte: nulla di finito, nulla di definitivo" (figg. 4 e 5) (Lawrence, 2008).

Figura 4 - Le campagne di Escolca nel mese di aprile ricordano il paesaggio descritto da Lawrence in "Sea and Sardinia"



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Aprile 2011.

Figura 5 – Conformazione calcarea nei pressi di Isili



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Aprile 2011.

Copyright Giada Rubiu

1.

UN PATRIMONIO INCONTAMINATO: TERRITORIO, SOCIETÀ E CULTURA

1.1 CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE

Il territorio della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo è composto da 13 comuni: Escolca, Esterzili, Gergei, Isili, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo, Villanovatulo.

L'ambito territoriale, dal punto di vista morfologico è suddividibile in due sub-aree: la Barbagia di Seulo, montuosa, e il Sarcidano, collinare.

Il paesaggio della Barbagia di Seulo è caratterizzato dalla presenza dei "tacchi" o "tonneri", ovvero formazioni calcaree del versante occidentale e meridionale del Gennargentu, risultato della frammentazione dell'originario altopiano, diviso dall'erosione ad opera dei corsi d'acqua durante milioni di anni.

Il Sarcidano, regione storico-geografica e amministrativa compresa tra Trexenta (sud), Marmilla (sud-ovest), Arborea (ovest), Barbagie (nord/nord-est) e Gerrei (sud-est), è un territorio variegato.

Si colloca quasi al centro dell'Isola e, insieme alla Barbagia di Seulo, costituisce geograficamente la transizione tra le regioni pianeggianti e agricole campidanesi e i contrafforti montuosi delle aree pastorali del massiccio del Gennargentu.

Grazie a questa particolare conformazione geomorfologica, il territorio del Sarcidano e Barbagia di Seulo è caratterizzato da ambienti e paesaggi di straordinario impatto: ricca vegetazione e varietà paesaggistica, per la presenza di altipiani, colline, laghi (Mulargia e Flumendosa), grotte e boschi. È interessante anche la

flora, non solo per i suoi endemismi, ma anche per i monumentali alberi che si ergono nelle vallate o tra i dirupi rocciosi formando vaste zone boschive. Queste peculiarità, però, oltre a rappresentare una ricchezza dal punto di vista paesaggistico, rendono l'area più vulnerabile e, in particolar modo, la parte più montuosa soffre di uno svantaggio geografico strutturale, che provoca un maggior grado di isolamento delle località che ne fanno parte e le conseguenze connesse, quali minore accessibilità e minore sviluppo economico (PSL 2007, in www.galsarcidanobarbagiadiseulo.it).

Le due sub-regioni principali, Sarcidano e Barbagia di Seulo, presentano delle differenze culturali e naturalistiche. Per tale ragione il mio studio si è focalizzato sullo studio dell'area geografica del Sarcidano e, più precisamente, sull'analisi statistica di sette località: Escolca, Gergei, Isili, Mandas, Nurri, Orroli e Serri.

Le località, tra loro confinanti, oltre ad essere accomunate da caratteristiche geografiche, quali la presenza di vaste zone collinari e corsi d'acqua, e storiche, sono affini per una più elevata vocazione agricola rispetto ai comuni più montuosi della Barbagia e si distinguono per la presenza di grandi altipiani compresi tra i 400 e i 600 metri s.l.m.: (XIII Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo, 2010).

- Escolca con 416 m s.l.m.
- Gergei con 374 m s.l.m.
- Isili con 523 m s.l.m.
- Mandas con 490 m s.l.m.
- Nurri con 612 m s.l.m.
- Orroli con 550 m s.l.m.
- Serri con 640 m s.l.m.

Grazie alla loro posizione, questi territori sono particolarmente idonei per l'allevamento del bestiame e la coltivazione dei cereali. Spostandosi da Isili verso Nurri, Orroli e, attraversando i territori della Giara di Serri, Escolca, Gergei e Mandas, si può apprezzare, infatti, la presenza di territori intensamente coltivati a grano e ricchi di vigneti e oliveti.

Escolca

La località affonda le sue origini nella preistoria.

Il territorio, che comprende anche l'isola amministrativa di San Simone, ha un profilo geometrico irregolare con variazioni altimetriche accentuate, che vanno da un minimo di 233 ad un massimo di 662 metri sul livello del mare.

Faceva parte della provincia di Nuoro fino al 2006, anno in cui è stata spostata nell'attuale provincia di Cagliari ed è inserito nell'ambito territoriale della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo. Geograficamente si situa sulle pendici meridionali della Giara di Serri confina con l'altopiano calcareo di Mandas (Passarelli, 2003).

Grazie alla sua posizione geografica ha una vocazione alla coltura dell'olivo e del grano duro (www.comune.escolca.ca.it, 2011).

Gergei

E' una Località prevalentemente collinare che affonda le sue origini nella preistoria.

Il territorio ha un profilo geometrico irregolare. Presenta, infatti, variazioni altimetriche accentuate, da un minimo di 210 ad un massimo di 702 metri sul livello del mare.

È Situato nella provincia di Cagliari ed è inserito nell'ambito territoriale della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di

Seulo. Confina a nord-est con i comuni di Escolca, Isili e Serri e a sud-est con il comune di Mandas (Passarelli, 2003).

Isili

E' un centro collinare ed affonda le sue origini storiche nella preistoria; il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate, da un minimo di 374 ad un massimo di 893 metri sul livello del mare.

È situato nella provincia di Cagliari, confina a sud con i comuni di Escolca e Gergei e a sud-est con Serri, è collocato sull'estremità meridionale del grande altipiano del Sarcidano e, a nord, comprende il Riu San Sebastiano. Per la sua posizione, Isili è esposta a tutti i venti ma grazie alla presenza del Monte Pizzo Trepù, è coperta al Libeccio (Passarelli, 2003).

È sede degli uffici della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo e dell'omonimo GAL, prende parte, inoltre, al Consorzio turistico dei Laghi.

Mandas

E' un comune collinare, di origine nuragica. Il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate: si raggiungono i 597 metri di quota. Si estende sull'altopiano della Trexenta, vicino a quello della Giara di Serri.

La Località di Mandas grazie alla ricca presenza di campi agricoli ha vinto nel 2010 il marchio di bandiera verde.

È compresa nella provincia di Cagliari ed è inserita nell'ambito territoriale della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo. Confina a nord con i comuni di Gergei, Escolca e Serri, a ovest con il Borgo di San Simone (Escolca). A sud-est è presente il Lago Mulargia (Passarelli, 2003).

Nurri

E' un comune collinare, che affonda le sue origini nella preistoria; il territorio comprende l'area del Lago del Flumendosa.

Presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate, che vanno da un minimo di 268 ad un massimo di 761 metri sul livello del mare.

Situato nella provincia di Cagliari, confina a ovest con il comune di Serri e a sud con il comune di Orroli.

Geograficamente si trova alle pendici del Monte Pizziogu a sud-est dell'altopiano del Sarcidano.

È inserito nell'ambito territoriale della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo e fa parte del Consorzio dei Laghi (Passarelli, 2003).

Orroli

E' un centro collinare, che affonda le sue origini nella preistoria.

Il territorio è ricco di una folta macchia mediterranea, comprende il Parco "Su Motti" e le aree dei Laghi artificiali Flumendosa e Mulargia.

Presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate, che vanno da un minimo di 112 ad un massimo di 730 metri sul livello del mare.

È situato nella provincia di Cagliari e confina a nord con il comune di Nurri, a sud con il Lago Mulargia, a est con il Lago del Flumendosa.

È inserita nel territorio della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo e fa parte del Consorzio turistico dei Laghi (parte del STL Karalis) (Passarelli, 2003).

Serri

E' un comune collinare, che affonda le sue origini nella preistoria.

Il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con accentuate variazioni altimetriche, che vanno da un minimo di 393 ad un massimo di 662 metri sul livello del mare.

È situato nella provincia di Cagliari, a nord-est dei Monti della Marmilla, ai margini della Giara di Serri e confina con i comuni di Isili, Nurri, Mandas, Escolca, e Gergei. È inserito nell'ambito territoriale della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo e fa parte del Consorzio turistico dei Laghi (Passarelli, 2003).

1.2 STRUTTURA SOCIO-DEMOGRAFICA

Il Sarcidano, grazie alla sua posizione geografica, ad ottimali condizioni climatiche e ambientali, è stato prescelto come territorio di insediamento umano fin dall'epoca neolitica, abitato poi dalle popolazioni nuragiche, fenicio-puniche e romane.

La presenza dell'uomo in questi territori è confermata dalle numerose testimonianze archeologiche, dalla presenza di chiese, ponti e strade e da alcune testimonianze scritte.

I reperti archeologici risultano essere una delle fonti indelebili più importanti che confermano la presenza umana, poiché ancora visibili e indispensabili per una corretta ricostruzione del popolamento di questa zona, anche per la scarsità di fonti scritte.

Qui l'uomo trovava riparo, dopo la caccia, nelle tante grotte di origine carsica, nelle quali ha lasciato cospicue tracce della sua presenza come armi di pietra, punte di lancia e di frecce (ossidiana), strumenti per conciare le pelli e scarnire gli ossi e per lavorare il legno e per difendersi dalle invasioni di popolazioni esterne. Dopo qualche millennio cominciò a diventare più sedentario, iniziando a praticare attività legate all'agricoltura (Murru, 2007).

I tavolati basaltici, caratteristici della Giara di Serri, rappresentarono, nel periodo preistorico, una strategica fortificazione naturale, che rendeva difficile le invasioni da parte di altri popoli e permetteva una postazione unica di controllo e avamposto sul vasto territorio.

I primi veri e propri quadri abitativi di cultura materiale, nel Sarcidano, si affacciarono verso al 3000 a. C. (Neolitico finale). Tracce di insediamenti neolitici sono stati individuati, ad esempio, nel territorio di Isili dove, a poca distanza dal centro abitato, sono state rinvenute delle tombe, note col toponimo locale "Tanas de mrexiani", cioè tane delle volpi.

Anche nelle località di Nurri ed Orroli sono state scoperte tracce del periodo Neolitico, ad esempio in località Su Motti, dove oggi è presente l'omonimo Parco e dove si possono incontrare esempi di tombe sepolcrali scavate nella roccia, le "Domus de Janas" o case delle fate.

Una consistente presenza di testimonianze archeologiche di insediamenti preistorici, di grande pregio, si possono rintracciare anche a Isili, Nurri, Serri (Sanges, 2001).

Per poter disporre di un quadro socio-demografico più dettagliato è necessario ripercorrere le fasi del popolamento di questi territori nel corso della storia, individuando nove tappe storiche principali:

1. La civiltà Nuragica;
2. La dominazione fenicio- cartaginese;
3. La romanizzazione del territorio;
4. L'era cristiana e la dominazione dei bizantini;
5. I Giudicati;
6. Il Governo Sabauda;
7. I Sarcidanesi in guerra;
8. I dopo guerra;
9. Gli anni Novanta e il Terzo Millennio.

1. La Civiltà Nuragica

All'ultima fase del Neolitico si sovrappose la civiltà dei nuraghi (2000 a. C.): gigantesche e poderose costruzioni fabbricate con enormi massi di pietra che, per la loro dispersione territoriale e per l'alto numero di esemplari, fanno ipotizzare alla necessità di costruire insediamenti, di comunità autonome, in lotta tra loro, che garantissero sicurezza, controllo e difesa militare. I nuraghi furono edificati probabilmente da popoli autoctoni di stirpe mediterranea.

Nonostante non si possa calcolare con precisione la densità di popolazione del Sarcidano, in quel momento storico, è possibile stabilire che si trattava di un centro con elevato indice di popolazione, grazie appunto alla vasta presenza di siti nuragici (Orrù, 1994).

Tra le località di maggior interesse per la presenza dei nuraghi sono da segnalare il Nuraghe "Arrubiu" (fig. 6 e 7) ad Orroli (denominato "rosso" dal colore dei licheni rossastri che ricoprono le pietre), il Nuraghe "Is Paras" (fig. 8) a Isili e il Complesso Nuragico di "Santa Vittoria" (fig. 9) a Serri.

2. La dominazione fenico-cartaginese

Intorno al 1000 a. C. avanzarono i Fenici, popolazione di abili navigatori e commercianti, che giungevano dalle coste, riuscendo ad urbanizzarle.

Al contrario dei territori costieri fu difficile conquistare i territori dell'entroterra, che erano popolati dalle popolazioni indigene nuragiche.

Solo verso il 500 a.C., l'espansione dei Fenici divenne più ostile anche nei territori interni, i sardi indigeni, quindi, cominciarono ad attaccare le città costiere per limitare la loro espansione.

I Fenici per sconfiggere gli indigeni sardi chiesero l'aiuto dei Cartaginesi, che in seguito conquistarono quasi tutta l'Isola, lasciando nel territorio testimonianze della loro presenza nelle località di Orroli (presso il Nuraghe Arrubiu), Baracci (Isili) e Nurri. (Orrù, 1994).

Figura 6 – Il Nuraghe Arrubiu ad Orroli



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 7 – Particolare del Nuraghe Arrubiu



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 8 – Il Nuraghe “Is Paras” a Isili



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 9 – Il Pozzo Sacro del Complesso Nuragico “S. Vittoria” a Serri



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

3. La romanizzazione del territorio

Successivamente alle guerre puniche, nel 238 a. C., i Romani occuparono la Sardegna, malgrado la resistenza portata avanti dai Sardi ormai punicizzati.

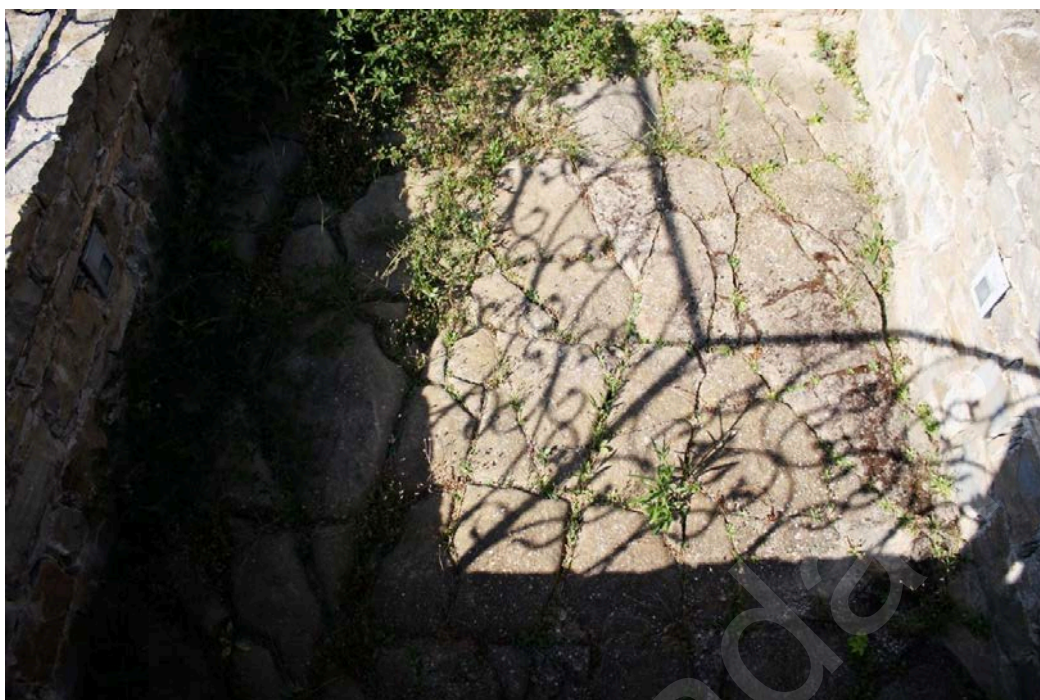
Il dominio romano nel complesso fu efficace: riuscirono ad incrementare l'economia, favorirono lo sviluppo della produzione agricola al punto che, l'isola divenne una delle maggiori fornitrici di grano dell'Urbe. Roma realizzò ovunque importanti opere pubbliche e una fitta rete stradale che attraversava anche le regioni più impervie dell'Isola. Ancora oggi, sono visibili testimonianze dell'epoca romana: tratti di strade (esempio Karalis-Ulbiam a Mandas) (fig. 10), tracce di ponti romani (presso Isili fig. 11). La Regione era percorsa da quattro strade che ripercorrevano dei tracciati, già stati, antecedentemente, tracciati dai cartaginesi; una di queste strade, appunto, percorreva le regioni centrali dell'isola collegando Carales con Turrem e Carales con Olbia, passando nei centri dell'interno.

La strada, che attraversava anche i territori interni, si trovava spesso in stato d'allarme, per razzie, atti di brigantaggio delle popolazioni vicine della montuosa Barbagia.

Con i romani, inoltre, si diede avvio ad un processo di urbanizzazione e demografico senza precedenti. In particolare, per quanto riguarda il territorio del Sarcidano, si hanno testimonianze di quanto fosse stata profonda ed incisiva l'avanzamento di Roma: strade, ponti, terme, necropoli e tracce di veri e propri abitati. Tracce della civiltà romana sono ancora visibili oltre che ad Isili, in località Sa Biddabeccia che ha restituito numerose epigrafi funerarie.

A Serri, anticamente, il santuario nuragico di Santa Vittoria che era ben organizzato urbanisticamente, era raggiungibile grazie ad una deviazione della strada romana che da Karalis conduceva a Valenza e Biora.

Figura 10 – La strada Karalis-Ulbiam a Mandas



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 11 – Ponte romano a Isili



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Il fiorente decollo demografico dell'epoca romana fu minacciato dalla crisi economica che, alla fine del terzo secolo, causò il declino dell'antico mondo. I sardi furono, quindi, esposti per molto tempo, ad attacchi esterni, soprattutto da popolazioni africane e soggetti a numerose epidemie, carestie e siccità. Le popolazioni, afflitte da uno stato di incertezza, abbandonarono i piccoli villaggi e si polarizzarono in villaggi di ampie dimensioni, in grado di garantire maggiore stabilità e sicurezza alle popolazioni (Orrù, 1994).

4. L'era cristiana e la dominazione dei Bizantini

Il controllo romano in Sardegna durò quasi sette secoli (dal 238 a. C. al 45 d. C), spesso contrastato dal popolo sardo ma, col tempo abbracciarono la lingua e gli usi della cultura latina. Quando il dominio romano declinò, la Sardegna ne patì le conseguenze, nel 456.

Per secoli, infatti, l'isola fu teatro di sanguinose invasioni: vandali, arabi (VII secolo) e dei bizantini (VII-X secolo).

Grazie alla presenza dei Bizantini venne consolidata la divulgazione del cristianesimo, introdotto nell'isola verso il II secolo d. C., così in molte località del Sarcidano si stanziarono comunità cristiane che diffusero la religione, le tradizioni, i riti e gli usi che, ancora oggi, costituiscono testimonianza importante della cultura immateriale locale. I cristiani, inoltre, al loro stabilirsi, non distrussero i templi preesistenti, ma li adeguarono al loro culto; questo spiegherebbe la presenza di numerosi nuraghi dedicati ai santi e l'edificazione di chiese su di essi, come per esempio la chiesetta campestre di Sant'Antonio di Fadali a Isili, edificata sopra un sito nuragico, i nuraghi dedicati a Santu Perdu e Santa Marta a Gergei, il nuraghe di Santa Barbara a Mandas, il complesso nuragico dedicato a Santa Vittoria a Serri (fig. 12) e quello di San Nicola ad Orroli (fig. 13).

Figura 12 – Chiesa di S. Vittoria nel complesso nuragico di Serri



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 13 – Chiesa di S. Nicola ad Orroli



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Anche i pozzi e le sorgenti, anticamente oggetto di culto delle acque, vennero consacrate ai santi cristiani o bizantini.

L'indirizzo del cristiano sardo, dal finire del VI secolo al IX secolo, subì fortemente gli influssi di Bisanzio che seppe uniformare le regioni del Mediterraneo. Con la dominazione bizantina, inoltre, si preparò l'ossatura sociale delle statualità giudicali (Orrù, 1994).

5. I Giudicati

Nel Medioevo, la Sardegna fu una regione indistinta istituzionalmente e soggetta a controlli esterni: fenici, punici, romani, bizantini.

La situazione della Sardegna cambiò profondamente con la nascita dei quattro giudicati che, per la prima volta nella storia, conferirono un'identità istituzionale alle entità giuridiche che si erano costituite nell'Isola.

Bisanzio si distaccò dalle sorti della Sardegna a causa a causa della prepotente forza musulmana. L'effetto primo fu il suo completo isolamento, attraverso la chiusura dei poli commerciali. Le forze locali si organizzarono autonomamente, quindi, sotto il Governo dei Giudici o Re. Nel IX secolo in Sardegna nacquero quattro giudicati a struttura amministrativa autonoma: Caralis, Tharros (Arborea), Turrìs, Olbia.

Ognuno di essi possedeva un proprio territorio nel quale amministrava le proprie leggi e gli ordinamenti, come se fossero a tutti gli effetti degli stati sovrani. Il giudicato, a sua volta, era diviso in Curatorie, per decentrare alcune funzioni statali e ampliare il raggio d'azione, che, a loro volta, erano costituite da Ville.

I comuni di Gergei, Isili, Nurri, Escolca, Orroli, Serri e Mandas (ville) fecero tutti parte del Giudicato di Cagliari e formavano parte della Curatoria di Siurgus.

Quando i Catalo - Aragonesi costituirono il Regno di Sardegna e di Corsica, le ville suddette, a quei tempi possedimenti pisani, trasformarono condizione giuridica; non più comuni rustici con brillanti ordinamenti democratici, ma divennero terre di conquista, feudi posseduti da cittadini aragonesi.

Nel 1614, don Pietro IV venne condecorato del titolo e dignità ducale sul possesso dei feudi che presero il nome di Ducato di Mandas, uno dei più vasti feudi dell'isola, composto da 26 villaggi.

Dal 1614, tutte le ville dell'attuale Sarcidano fecero parte del Ducato di Mandas, che dai Maza passò ai Duchi Borgia e ai Portocarraro. Ai Portocarraro succedettero i Tellez Giron che dettennero il Ducato fino all'abolizione del feudalesimo (1839). In quel momento storico (IX-X secolo), le ville dei quattro regni erano piccoli nuclei demografici.

In Sardegna, le precarie condizioni in cui vivevano le popolazioni provocarono l'allontanamento delle popolazioni dai piccoli centri abitati e, quindi, il conseguente calo del numero dei centri abitati.

Anche nel Sarcidano, parecchi elementi lasciano intravedere testimonianze di numerose località abitate e poi scomparse dalla geografia del territorio.

Oltre a tale situazione sconcertante, si aggiunsero frequenti carestie e pestilenze che, durante, il controllo aragonese e spagnolo dimezzarono la popolazione.

Si hanno dati frammentari e parziali, anni in cui si censivano solo gli uomini sottoposti al donativo reale, tassa periodica che i sardi versavano a favore dei governi aragonesi. Il primo censimento della popolazione sarda fu quello del 1485, poi nel 1603. Tali censimenti indicavano solo il numero totale dei fuochi (famiglie) di ciascuna baronia o ducato.

Il primo censimento globale relativo al numero dei fuochi di ciascun villaggio risale al 1627.

Un interessante quadro di demografia può essere fornito dagli scrutini del grano, che contengono anche dati demografici relativi alla popolazione. Oltre alla quantità di grano seminato e raccolto denunciata da ogni singola famiglia, veniva indicato il numero totale dei fuochi e il numero dei componenti di ciascun nucleo familiare.

Per quanto riguarda l'andamento demografico dei centri del Sarcidano, di quel tempo, i primi dati che si riferiscono alla popolazione totale di ciascun centro appartengono al 1583.

Nel 1655, nell'Isola ebbe luogo una delle più grandi pestilenze, ne conseguì che nel censimento la popolazione risultava ancor più diminuita (Orrù, 1994).

6. Il Governo Sabauda

Dopo i 400 anni di conquista spagnola (1324-1708), il controllo del regno di Sardegna passò agli ispano-austriaci.

Nel 1718, col trattato di Londra, infatti, il regno di Sardegna venne concesso ai duchi di Savoia. In quel particolare momento storico i paesi del Sarcidano erano isolati nella loro solitudine sociale, culturale ed economica. I primi anni di governo sabauda furono difficili per la presenza di diversità nei territori.

I territori del Sarcidano, benché fertili, boscosi e ricchi di sorgenti d'acqua salutare, da troppo tempo erano trascurati e abbandonati, forse fin dal XIII-XIV secolo.

Fu durante il governo sabauda che vennero portati avanti progetti con lo scopo di incrementare l'aumento della popolazione sarda e creare nuovi villaggi.

Dalla prima metà dell'Ottocento s'intravedevano i primi cambiamenti, grazie all'operato portato avanti dai governanti

piemontesi che avevano l'obiettivo coinvolgere il territorio sardo in un contesto più aperto e nuovo.

Nel 1839 fu abolito il feudalesimo che lasciò, conseguentemente, delle società agro-pastorali povere e arretrate.

Considerando l'andamento demografico di quel periodo è possibile sostenere che il 1728, il 1735 e il 1780 furono anni terribili a causa di magri raccolti e conseguenti carestie. Nel 1735 ci fu un raffreddore epidemico, che provocò tassi di mortalità, soprattutto tra i giovani, che erano più soggetti al contagio del vaiolo, di raffreddori e a febbri malariche e tifiche.

Riguardo l'andamento demografico, i censimenti del 1838, 1844, 1848, 1857, 1861, rivelarono un generale incremento della popolazione nel Sarcidano.

I censimenti del 1871 e del 1881, invece, si presentavano in controtendenza con i risultati precedenti, registrando una scarsa tendenza all'aumento della popolazione. Ci furono delle differenze tra i vari comuni, ad esempio, il comune di Escolca subì un calo di alcune decine di unità, in alcune località, invece, come Gergei, Isili e Serri, la popolazione aumentò lievemente (Orrù, 1994).

7. I Sarcidanesi in guerra

Fra il 1848 e il 1861, il Regno di Sardegna affrontò le guerre di indipendenza per l'unità d'Italia, erano gli anni del pieno Risorgimento italiano.

Poco prima della prima guerra mondiale, in Sardegna dominava una devastante situazione di crisi: siccità, invasione delle cavallette, moria del bestiame e la distruzione dei raccolti che, in tutti i centri dell'isola, provocarono una miseria dilagante e quindi diminuzione rilevante della popolazione.

Il Sarcidano viveva uno stato debilitante. Con la grande guerra del 15-18, i soldati sardi per la prima volta vissero una vicenda storica, non più legata alla situazione locale paesana o regionale ma, a livello nazionale, sviluppando il desiderio di collegare la propria storia a quella nazionale.

Considerando l'andamento demografico, durante il ventennio fascista, (censimenti 1931 e 1936) ci fu un lieve incremento della popolazione, dovuto alle agevolazioni tributarie offerte. La propaganda fascista si occupò, infatti, di far leva sulle agevolazioni fiscali e premi offerti alle famiglie con più membri, con lo scopo di far aumentare la popolazione, mentre venivano imposte delle tasse sul celibato "sa tassa de is bagadius".

In quegli anni all'aumento del tasso di natalità, fu importante anche la del tasso di mortalità per le malattie classiche dell'isola, la malaria, il tifo, febbri varie, ecc. (Orrù, 1994).

8. I dopo guerra

La conseguenza immediata dopo la guerra fu malessere popolare che causò scioperi, tumulti e disordini nelle società. In molti centri del Sarcidano, inoltre, i reduci della grande guerra si riunirono in associazioni.

Nel 1919, a seguito della prima Guerra Mondiale, si affacciava sulla scena nazionale Benito Mussolini che fondò il partito fascista, che dopo qualche anno (1922) divenne regime.

Anche questa volta la guerra non fu combattuta in territorio sardo ma i partigiani inviati per difendere la patria contro il fascismo furono molti. Il fascismo crollò nel 1943.

Dagli anni Cinquanta, un elemento importante da considerare, per capire i fenomeni legati allo spopolamento, oltre all'emigrazione, fu quello della malaria. Era una malattia classica dell'Isola, presente

per secoli fino a quando, negli anni 50 del Novecento, fu definitivamente sconfitta grazie all'ERLAAS (Ente regionale per la lotta antimalarica) e al CRAAI (Centro regionale antimalarico e anti-insetti) che si occuparono della lotta alla malaria.

La dinamica demografica nei decenni 1951-61 e 1961-71, per i centri del Sarcidano, registrò un discontinuo sviluppo demografico, ad esempio ci fu una variazione positiva rispetto al censimento del 1951 ad Escolca, Isili ed Orroli, mentre in altre località vicine quali Gergei, Nurri e Serri ci furono tendenze negative.

Solo recentemente e lentamente si è attuato un miglioramento dei servizi pubblici. Un importante strumento di sviluppo locale, soprattutto per la valorizzazione delle piccole località delle zone montane che restavano più isolate, fu l'istituzione delle Comunità Montane che, nel 1971, vennero create come enti territoriali di diritto pubblico con la possibilità di operare come istituzioni decentrate e più vicine ai bisogni delle popolazioni locali attraverso l'esercizio associato delle funzioni comunali.

In seguito alla soppressione delle comunità montane, avvenuta in Sardegna nel 2005, con la Legge Regionale L.R. 2 agosto 2005, n. 12, La XIII Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo è una delle poche comunità montane ricostituita nel 2008. La sede degli uffici è ad Isili, che è anche capoluogo amministrativo.

Anche i censimenti del 1981 e del 1991 evidenziano il triste fenomeno di spopolamento, causato dalla diminuzione del tasso di natalità, ma soprattutto dalle cancellazioni anagrafiche effettuate per cambio di residenza.

Il problema dello spopolamento, dopo gli anni Cinquanta, non era più legato alla malaria ma all'emigrazione, che vedeva gran parte della popolazione emigrare verso le città industrializzate della

Penisola e all'estero, in cerca di uno stile di vita migliore e un posto di lavoro. Ne conseguì immediatamente che località rimasero spopolate e conseguentemente, anche i campi che prima venivano curati, furono abbandonati e lasciati a se stessi. L'immagine fu di paesaggi deserti, non curati ed, inoltre, le tradizioni legate agli antichi mestieri artigianali cominciavano a diminuire.

Il crescente tasso di disoccupazione, il conseguente flusso migratorio e il progressivo invecchiamento della popolazione residente hanno inciso drasticamente sia sullo sviluppo demografico sia su quello economico di queste località (Orrù, 1994).

9. Gli anni Novanta e il Terzo Millennio

Gli ultimi vent'anni del popolamento di tale area possono essere ripercorsi grazie all'elaborazione dei dati rilevati e pubblicati dall'ISTAT.

I dati considerati nella mia analisi, per offrire una panoramica completa delle variazioni della popolazione residente, riguardano:

- ❖ popolazione residente: andamento 1991-2011;
- ❖ movimenti anagrafici popolazione residente 2010;
- ❖ popolazione residente straniera: andamento 2003-2011;
- ❖ popolazione maschile divisa per fasce d'età;
- ❖ popolazione femminile divisa per fasce d'età;
- ❖ composizione delle famiglie;
- ❖ abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote.

I dati statistici sono stati analizzati osservando i movimenti e le variazioni negli anni di ogni singolo comune.

Entrando nell'analisi specifica dei dati di ogni singolo comune è possibile affrontare delle considerazioni.

Escolca

I dati statistici pubblicati dall'ISTAT che si riferiscono alla località di Escolca testimoniano un quadro simile ai comuni limitrofi dell'entroterra sardo.

Riguardo l'andamento della popolazione residente dal 1991 al 2011, si nota che subisce un graduale calo, passando da un totale di 759 (1991) a 622 individui (2011) (fig. 14).

Per quanto riguarda i movimenti anagrafici della popolazione (2010) si evidenziano un trend negativo per quanto riguarda il saldo naturale (-3), mentre quello riguardante il saldo migratorio è positivo (11) (tab. 1).

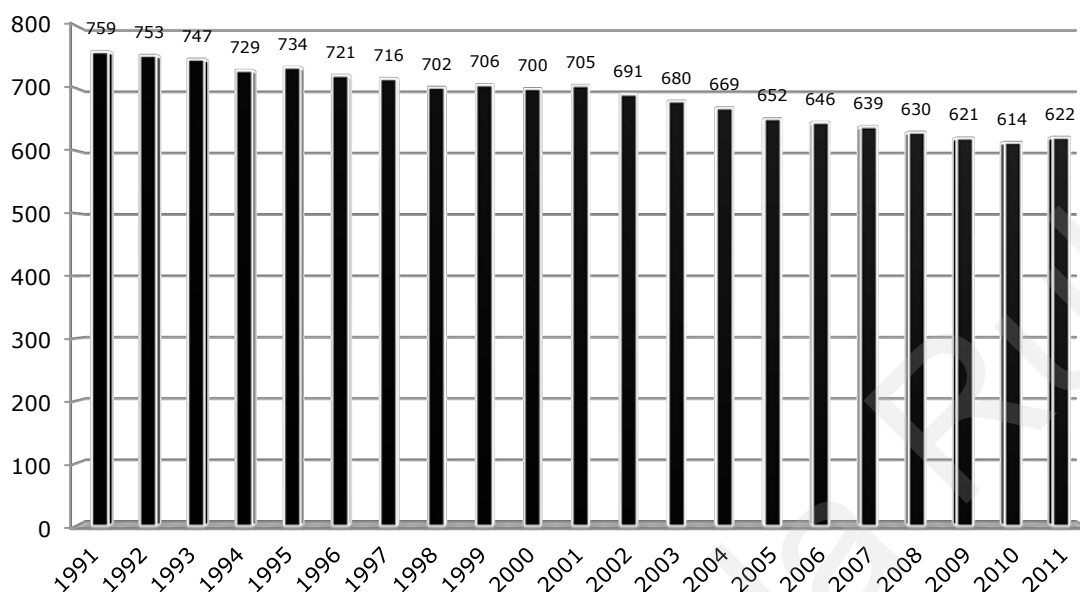
Nella composizione della popolazione residente, a differenza degli altri comuni esaminati, risultano essere totalmente assenti i residenti stranieri dal 2003 al 2011 (fig. 15).

In presenza di una bassa natalità, si nota un invecchiamento costante della popolazione. La suddivisione della popolazione residente per fasce d'età e sesso mostra una diminuzione, confrontando i dati tra il 2002 e il 2011, dei residenti in età compresa tra "0-17" e "18-35" ed un lieve aumento degli individui compresi nelle fasce d'età "51-65" e ">85" (figg. 16 e 17).

Il trend negativo del saldo naturale e l'invecchiamento costante della popolazione fanno sì che la maggior parte delle famiglie siano unipersonali (88 su 271), probabilmente a causa di molti individui in stato vedovile (tab. 2).

Considerando i dati relativi al numero di abitazioni occupate da residenti, vuote e/o occupate da non residenti, possiamo notare che le abitazioni dei residenti rappresentano la maggioranza rispetto alle altre (88%), il 14% delle abitazioni risultano essere vuote e solo l'1% rappresenta le abitazioni dei non residenti (fig. 18).

Figura 14 – Popolazione residente a Escolca, andamento 1991-2011



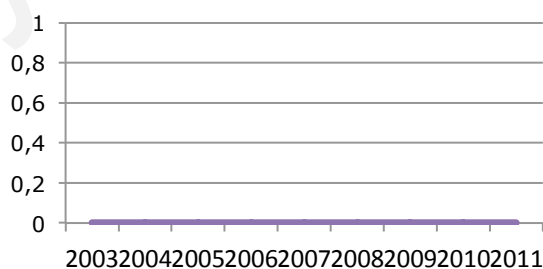
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 1 – Movimenti anagrafici popolazione residente a Escolca 2010

Comune	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Totale
Escolca	-3	+11	+8

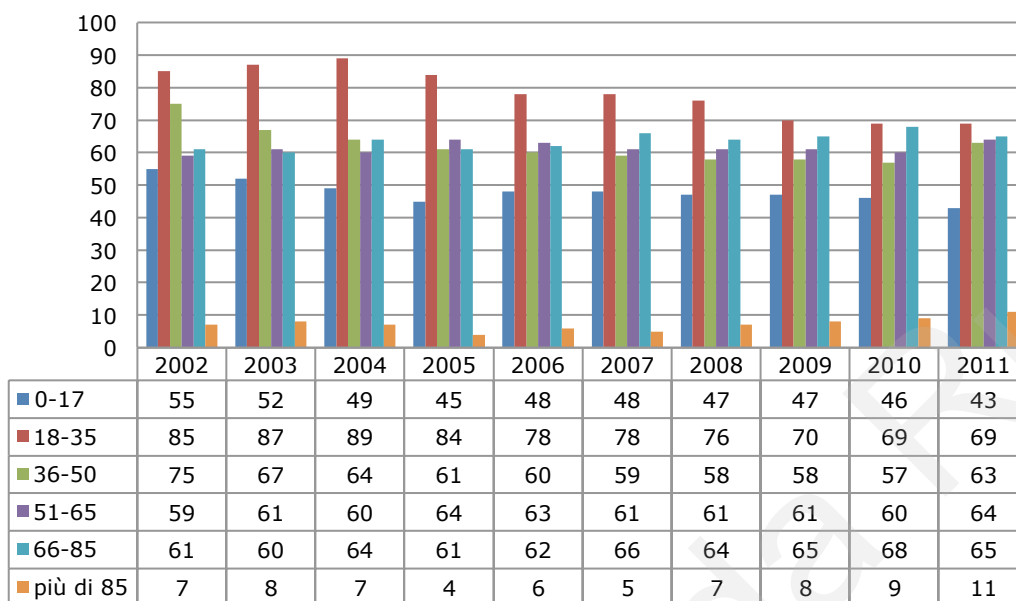
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 15 – Popolazione residente straniera a Escolca, andamento 2003-2011



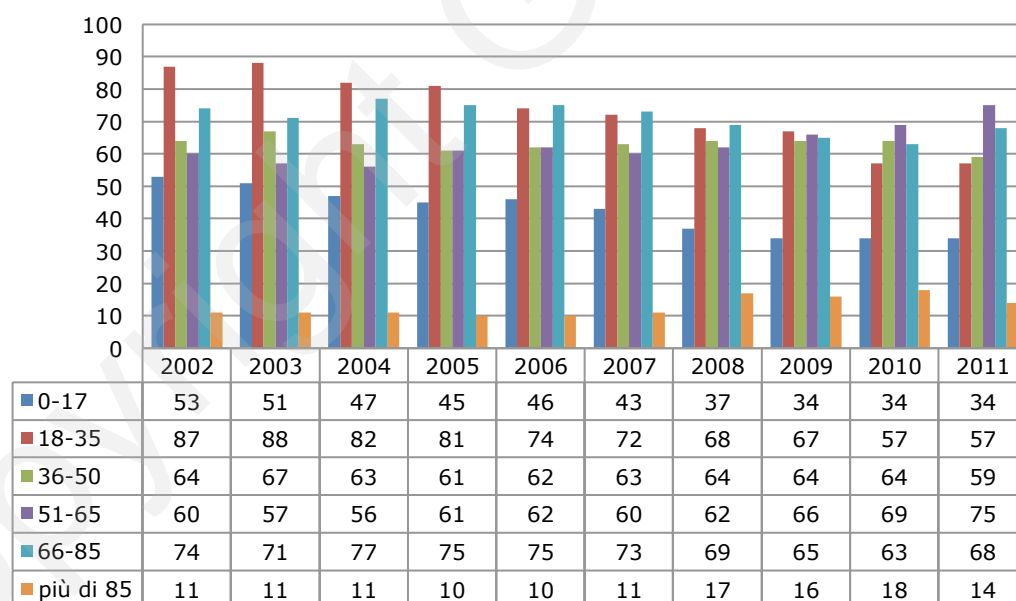
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 16 – Popolazione maschile divisa per fasce d'età a Escolca, andamento 2002 – 2011



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 17 – Popolazione femminile divisa per fasce d'età a Escolca, andamento 2002 – 2011



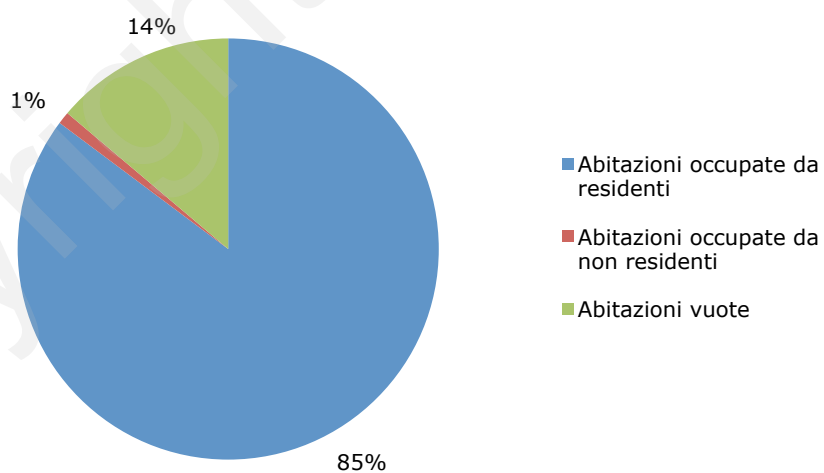
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 2 – Composizione delle famiglie a Escolca, censimento 2001

Comune	Numero dei componenti							Tot.
	1 persona		2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Escolca	Tot	Di cui: non in coabitazione						
	88	88	56	52	52	17	6	271

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 18 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Escolca, censimento 2001



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Gergei

I dati statistici pubblicati dall'ISTAT relativi alla località di Gergei testimoniano un quadro simile ai comuni confinanti dell'entroterra sardo.

Se osserviamo l'andamento della popolazione residente dal 1991 al 2011, possiamo notare che subisce un calo, passando da un totale di 1587 (1991) ad un totale di 1315 residenti (2011) (fig. 19).

Per quanto riguarda i movimenti anagrafici della popolazione nel 2010 (tab. 3) si evidenziano un trend negativo del saldo naturale (-16) e uno positivo per quanto riguarda il saldo migratorio (5).

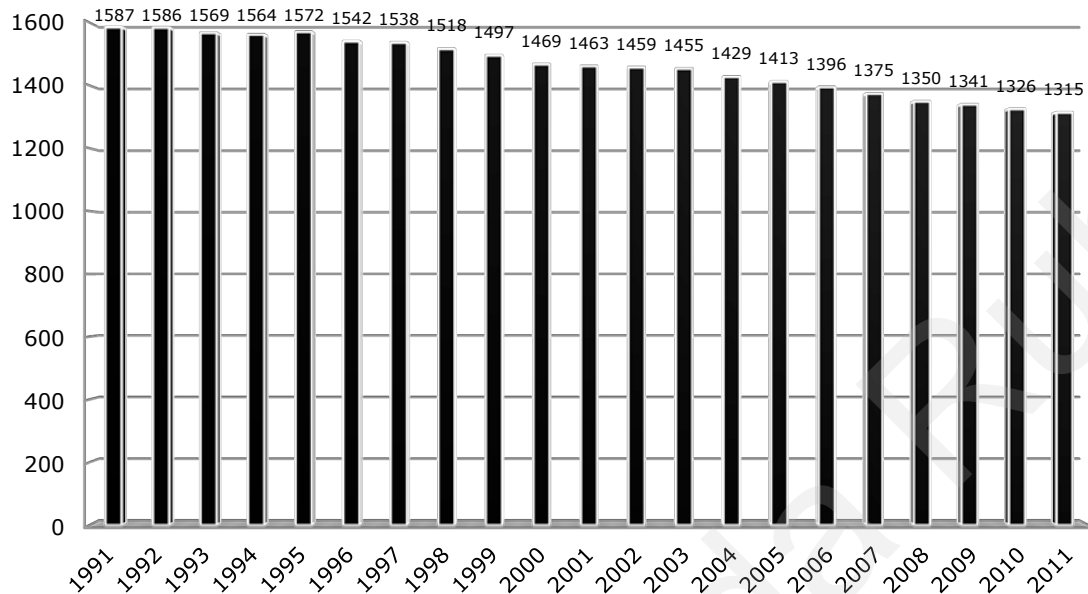
Osservando l'andamento della composizione della popolazione residente straniera, dal 2003 al 2011, è possibile notare che negli anni sia incrementata, anche se costituisce una piccola parte della popolazione. Nel 2011, infatti, i residenti stranieri sono 14 (fig. 20).

La suddivisione della popolazione residente per fasce d'età e sesso mostra un andamento stabile negli anni. Le fasce d'età che risultano nettamente diminuite, tra il 2002 e il 2011, sono quelle comprese tra "0-17" e "18-35" e si evidenzia un modesto aumento degli individui compresi nella fascia d'età ">85" (figg. 21 e 22).

Il trend negativo del saldo naturale e il lieve invecchiamento della popolazione fanno sì che la maggior parte delle famiglie siano unipersonali (154 su 538), probabilmente a causa di residenti in stato vedovile (tab. 4).

Considerando i dati che si riferiscono al numero di abitazioni occupate da residenti, vuote e/o occupate da non residenti, possiamo notare che le abitazioni dei residenti rappresentano la maggioranza rispetto alle altre (81%), il 19% delle abitazioni risultano essere vuote e risultano essere totalmente assenti le seconde case (fig. 23).

Figura 19 – Popolazione residente a Gergei, andamento 1991-2011



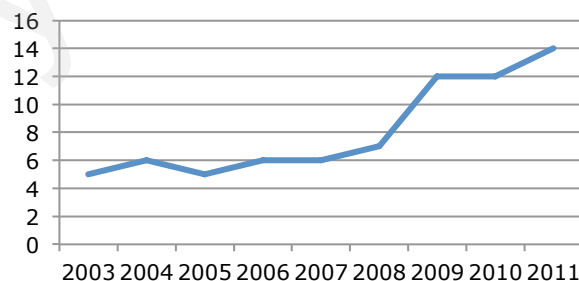
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 3 – Movimenti anagrafici popolazione residente a Gergei 2010

Comune	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Totale
Gergei	-16	+5	-11

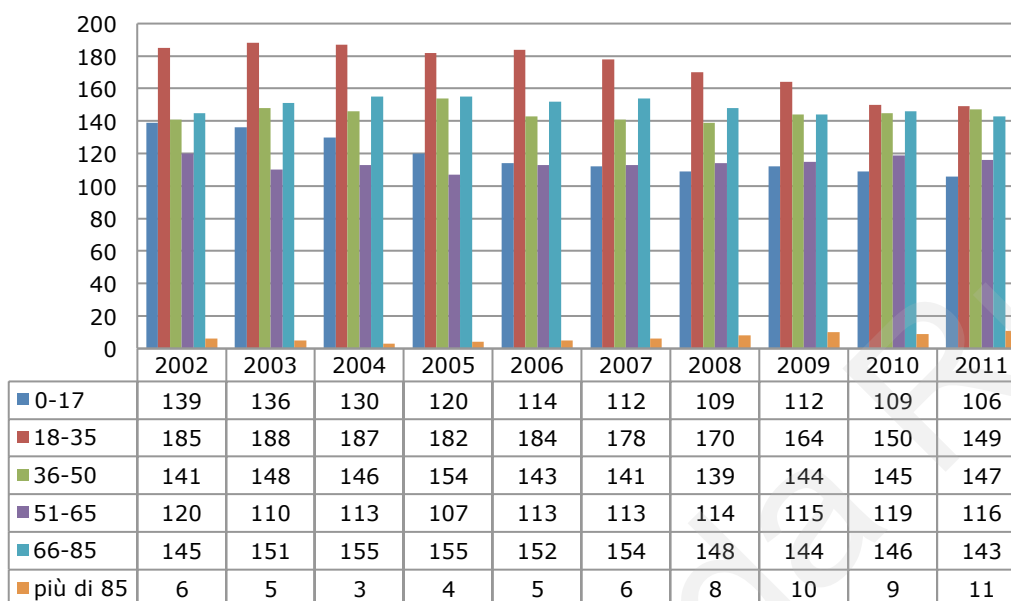
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 20 – Popolazione residente straniera a Gergei, andamento 2003-2011



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 21 – Popolazione maschile divisa per fasce d'età a Gergei, andamento 2002 – 2011



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 22 – Popolazione femminile divisa per fasce d'età a Gergei, andamento 2002 – 2011



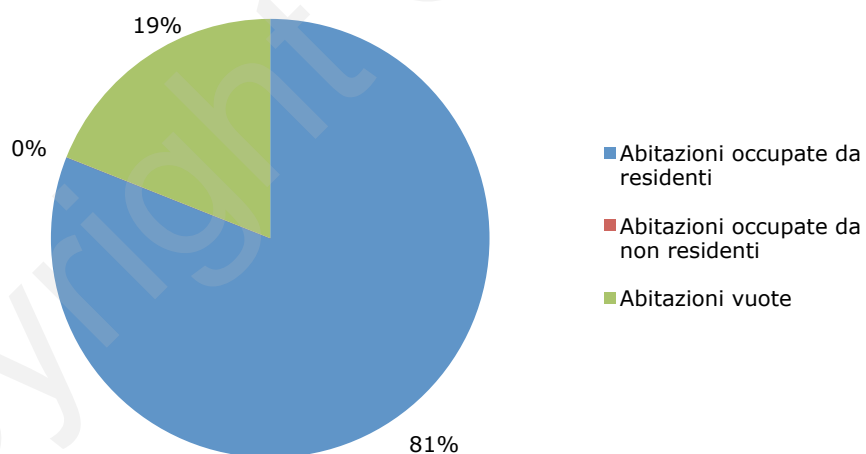
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 4 – Composizione delle famiglie a Gergei, censimento 2001

Comune	Numero dei componenti							Tot.
	1 persona		2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Gergei	Tot	Di cui: non in coabitazione						
	154	154	126	98	98	46	16	538

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 23–Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Gergei, censimento 2001



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Nurri

I dati statistici messi a disposizione dall'ISTAT che si riferiscono alla località di Nurri testimoniano che relativamente all'andamento della popolazione residente dal 1991 al 2011, possiamo notare che subisce un netto calo, passando da 2715 residenti del 1991 a 2299 del 2011 (fig. 24).

Osservando i dati riguardanti i movimenti anagrafici dei residenti nel 2010, è possibile affermare che è presente un trend negativo per quanto riguarda il saldo migratorio, pari a -8, mentre il saldo naturale è pari a 0 (tab. 5).

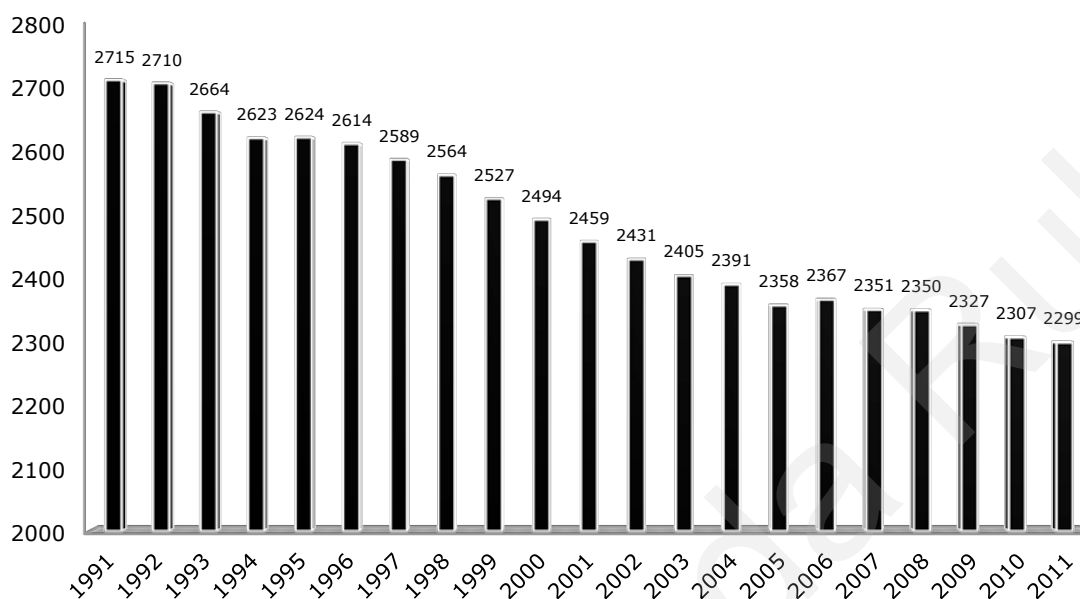
Esaminando la composizione della popolazione residente, è possibile stimare che i residenti stranieri siano cresciuti più del doppio dal 2003 al 2011, passando da 10 persone a 24 (fig. 25).

In presenza di una bassa natalità, si nota un invecchiamento costante della popolazione. Dall'analisi della popolazione residente suddivisa per fasce d'età e sesso, dal 2002 al 2011, emerge che la fascia d'età compresa tra "18-35" anni subisce un calo sostanziale, mentre le fasce d'età "36-50" e "66-85" subiscono un graduale aumento (figg. 26 e 27).

Il saldo naturale pari a zero e il progressivo invecchiamento della popolazione residente fanno sì che la maggior parte delle famiglie siano unipersonali (213 su 861), anche se, le famiglie composte da due, tre o quattro persone rappresentano un numero sostanziale, ad esempio, le famiglie composte da quattro persone sono 185 su 861 (tab. 6).

Considerando i dati relativi al numero di abitazioni occupate da residenti, vuote e/o occupate da non residenti, possiamo notare che le abitazioni dei residenti rappresentano la maggioranza rispetto alle altre (76%), il 23% delle abitazioni risultano essere vuote e solo l'1% rappresenta le abitazioni dei non residenti (fig. 28).

Figura 24 – Popolazione residente a Nurri, andamento 1991-2011



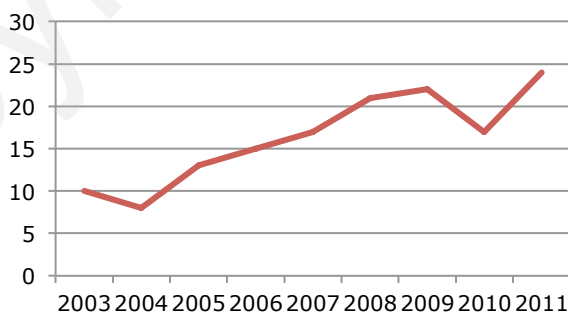
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 5 – Movimenti anagrafici popolazione residente a Nurri 2010

Comune	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Totale
Nurri	0	-8	-8

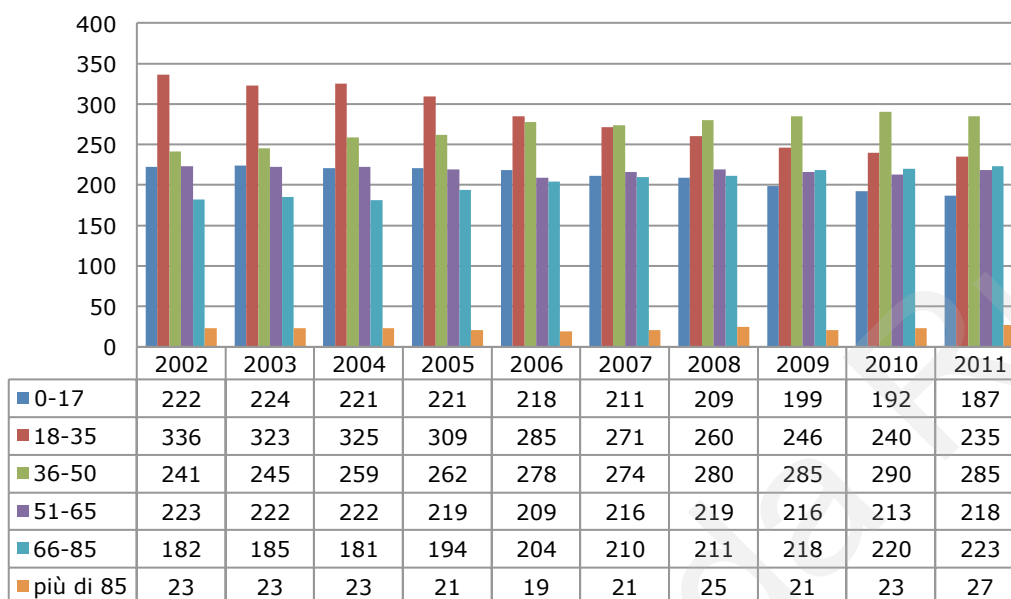
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 25 – Popolazione residente straniera a Nurri, andamento 2003-2011



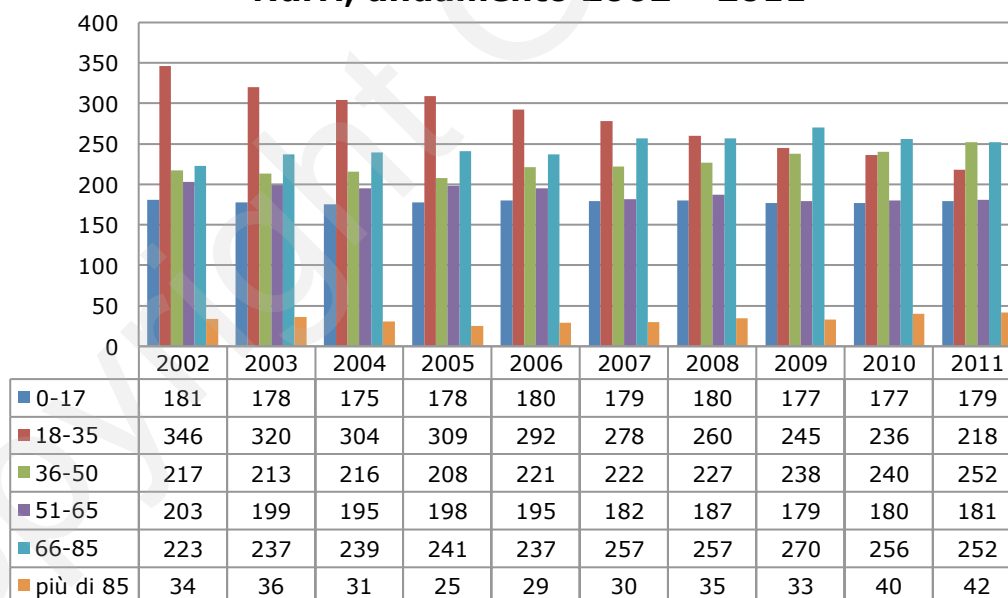
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 26 – Popolazione maschile divisa per fasce d'età a Nurri, andamento 2002 – 2011



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 27 – Popolazione femminile divisa per fasce d'età a Nurri, andamento 2002 – 2011



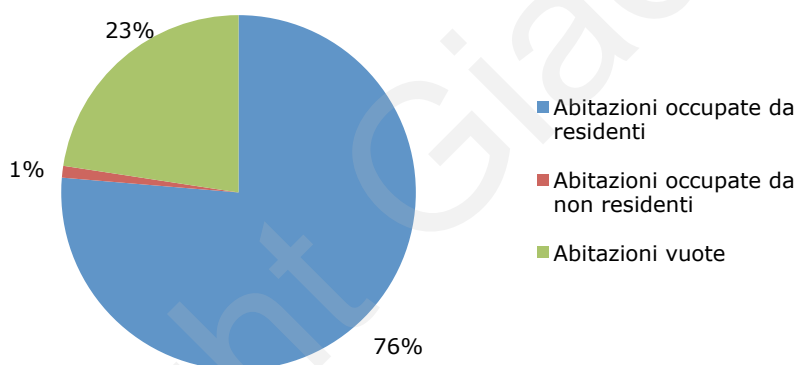
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 6 – Composizione delle famiglie a Nurri, censimento 2001

Comune	Numero dei componenti							Tot.
	1 persona		2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Nurri	Tot	Di cui: non in coabitazione						
	213	210	182	183	185	61	37	861

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 28 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Nurri, censimento 2001



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Orroli

I dati statistici relativi al comune di Orroli presentano un quadro simile a quelli dei paesi limitrofi, mostrando, come dato principale, una diminuzione costante della popolazione e un invecchiamento progressivo dei residenti.

Dall'osservazione dei dati dell'andamento della popolazione residente, dal 1991 al 2011, è possibile affermare che i residenti abbiano subito un calo, passando da un totale di 3084 del 1991 ad un totale di 2430 del 2011 (fig. 29).

Analizzando la composizione della popolazione residente, emerge che gli stranieri rappresentano una netta minoranza, costituita da 8 persone su un totale di 2430 residenti del 2011 (fig. 30).

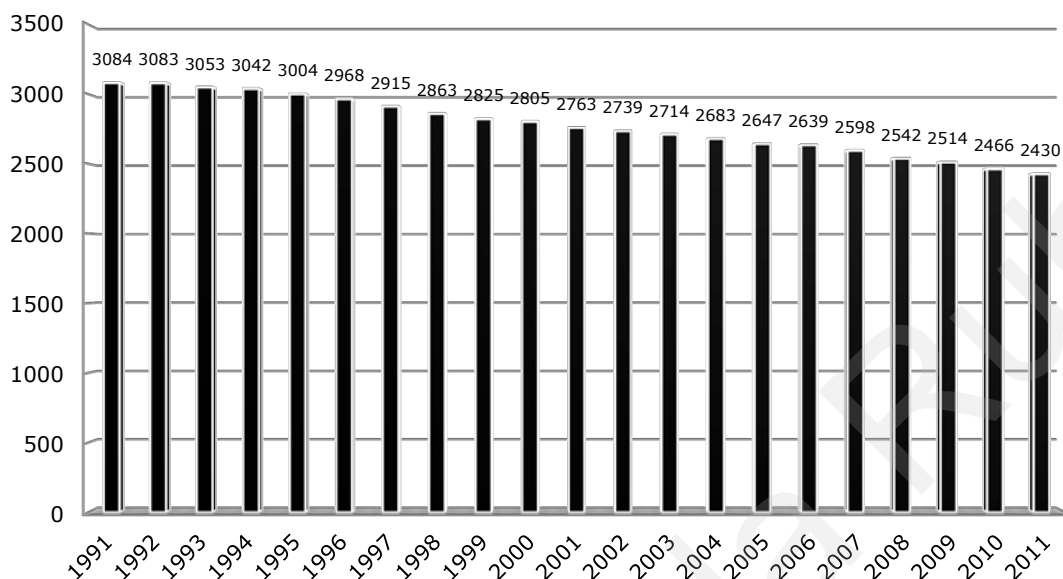
I dati relativi ai movimenti anagrafici mostrano un quadro negativo e peggiore, se confrontato con quelli degli altri comuni presi in esame. Emerge, infatti, che nel 2010 il saldo naturale è pari a -1 e quello migratorio a -35, che starebbe a dimostrare la necessità di emigrare per la situazione precaria del mondo lavorativo (tab. 7).

Se osserviamo i dati relativi all'andamento della popolazione residente, dal 2002 al 2011, suddivisa per fasce d'età e sesso, è possibile stabilire che le fasce d'età comprese tra "0-17" e "18-35" abbiano subito un calo sostanziale, mentre, a conferma del progressivo invecchiamento della popolazione, possiamo notare che la fascia d'età compresa tra i "66-85" anni sia gradualmente aumentata (figg. 31 e 32).

I dati riguardanti la composizione delle famiglie mostrano che la maggior parte siano costituite da quattro persone (219 su 946) e da un membro (218 su 946) (tab. 8).

Il numero di abitazioni occupate da residenti rappresenta l'81%, il restante 19% rappresenta le abitazioni vuote e risultano assenti seconde case (fig. 33).

Figura 29 – Popolazione residente a Orroli, andamento 1991-2011



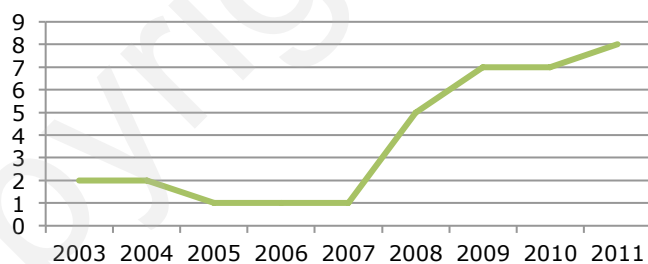
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 7 – Movimenti anagrafici popolazione residente a Orroli 2010

Comune	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Totale
Orroli	-1	-35	-36

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 30 – Popolazione residente straniera a Orroli, andamento 2003-2011



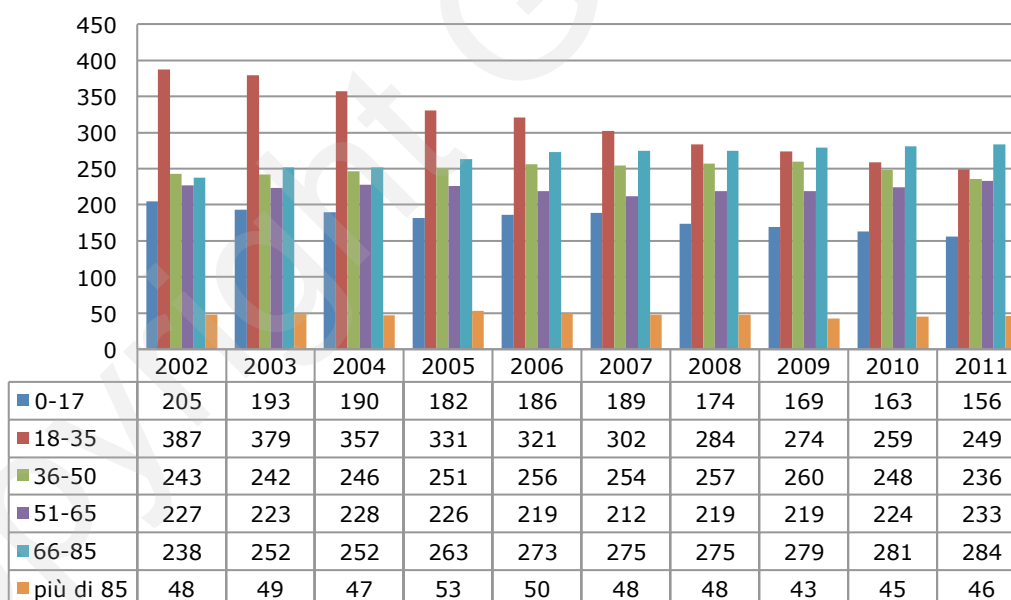
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 31 – Popolazione maschile divisa per fasce d'età a Orroli, andamento 2002 – 2011



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 32 – Popolazione femminile divisa per fasce d'età a Orroli, andamento 2002 – 2011



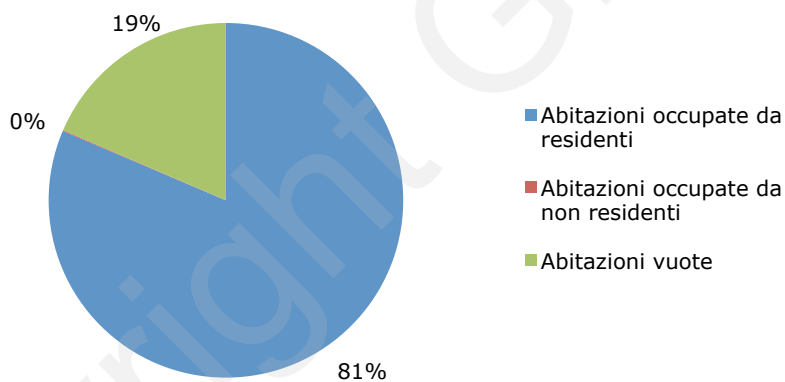
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 8 – Composizione delle famiglie a Orroli, censimento 2001

Comune	Numero dei componenti							Tot.
	1 persona		2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Orroli	Tot	Di cui: non in coabitazione						
	218	217	193	190	219	84	42	946

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 33 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Orroli, censimento 2001



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Isili

I dati statistici pubblicati dall'ISTAT relativi alla località di Isili evidenziano principalmente un calo della popolazione residente, restando in linea con i risultati emersi dalle località limitrofe esaminate. Emerge, infatti, che i residenti passano da 3241 del 1991 a 3030 residenti del 2011 (fig. 34).

Dall'osservazione dei dati che si riferiscono ai movimenti anagrafici del 2010, si evidenzia un saldo naturale negativo pari a -20 e un saldo migratorio positivo pari a +37 (tab. 9).

Dall'analisi della composizione della popolazione straniera residente, dal 2003 al 2011, emerge che si è verificato un consistente aumento, passando da 2 residenti stranieri del 2003 a 201 del 2011 (fig. 35).

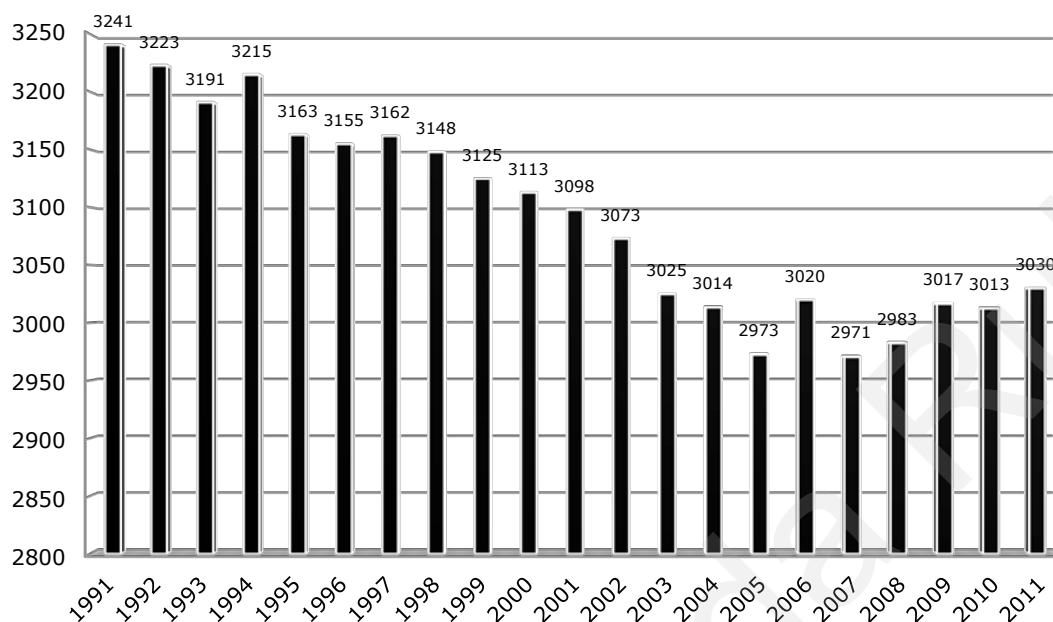
Riguardo la popolazione residente suddivisa per fasce d'età e sesso, è possibile notare che la fascia d'età compresa tra i "0-17" ha subito un calo, mentre, le fasce d'età comprese tra "66-85" e ">85", essendo aumentate, testimoniano un progressivo invecchiamento della popolazione (figg. 36 e 37).

Considerando i dati relativi alla composizione delle famiglie emerge che la maggior parte siano costituite da un componente (247 su 1079) e da quattro membri (243 su 1079) (tab. 10).

Tale dato confrontato con quello riguardante l'invecchiamento costante dei residenti potrebbe significare che siano presenti un consistente numero di persone in stato vedovile.

La tabella relativa alla composizione delle abitazioni testimonia che la maggior parte siano occupate da residenti (85%), le abitazioni rappresentano il 13% e le seconde case costituiscono una piccola fetta (2%) (fig. 38).

Figura 34 – Popolazione residente a Isili, andamento 1991-2011



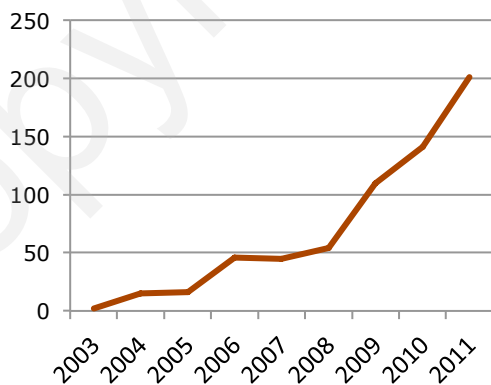
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 9 – Movimenti anagrafici popolazione residente a Isili 2010

Comune	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Totale
Isili	-20	+37	+17

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 35 – Popolazione residente straniera a Isili, andamento 2003-2011



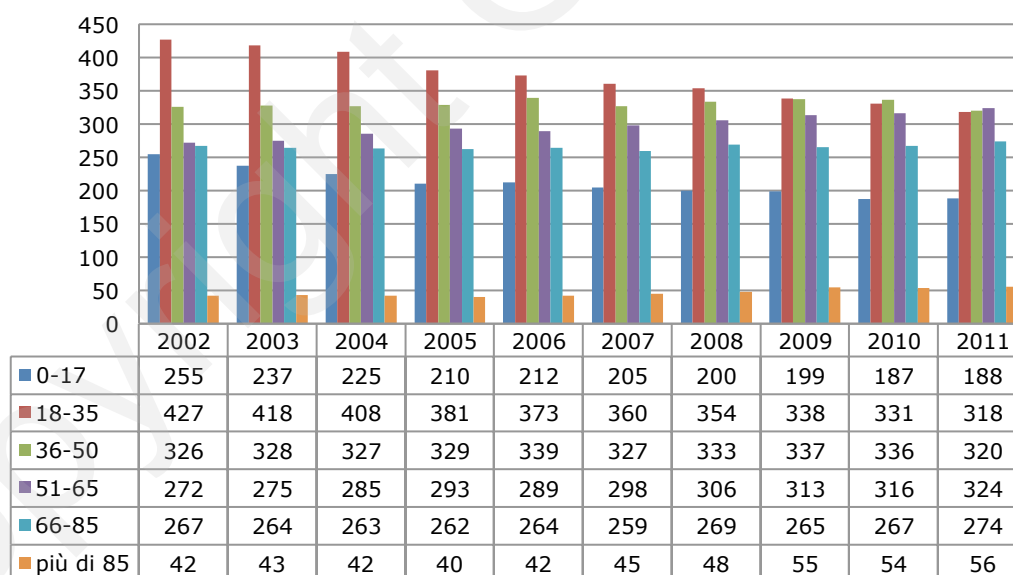
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 36 – Popolazione maschile divisa per fasce d'età a Isili, andamento 2002 – 2011



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 37 – Popolazione femminile divisa per fasce d'età a Isili, andamento 2002 – 2011



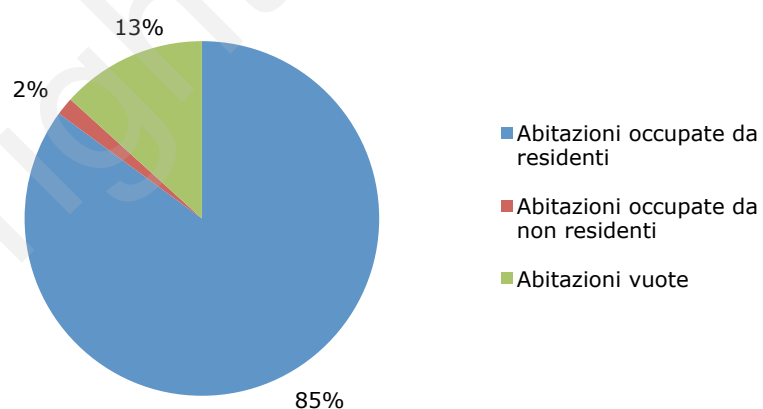
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 10 – Composizione delle famiglie a Isili, censimento 2001

Comune	Numero dei componenti							Tot.
	1 persona		2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Isili	Tot	Di cui: non in coabitazione						
	247	215	233	239	243	85	32	1079

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 38 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Isili, censimento 2001



Fonte: elaborazione dai ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Mandas

I dati statistici relativi alla località di Mandas testimoniano un quadro analogo rispetto ai comuni limitrofi presi in esame.

I movimenti della popolazione residente, dal 1991 al 2011, mostrano un calo da 2648 a 2268 (fig. 39).

La tabella relativa ai dati dei movimenti anagrafici del 2010 mostra due trend negativi: il saldo migratorio, infatti, è pari a -4 e quello naturale a -18 (tab. 11).

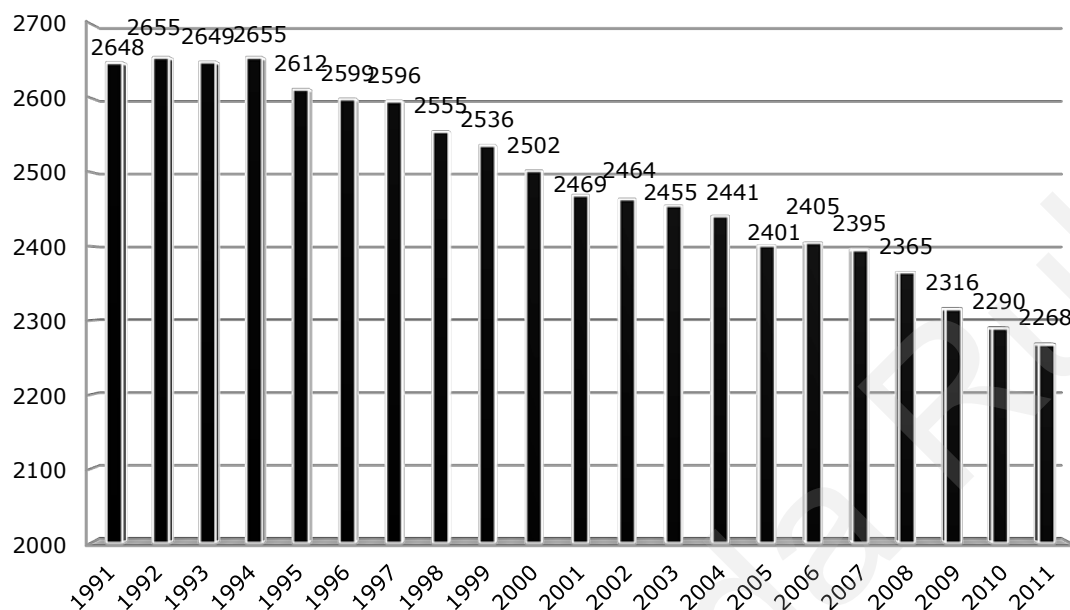
Dall'analisi dell'andamento relativo alla popolazione residente straniera, dal 2003 al 2011, emerge rappresenta una piccola parte pari a 9 residenti (fig. 40).

Osservando i dati riguardanti i movimenti della popolazione residente suddivisa per fasce d'età e sesso, è possibile notare che la fascia d'età compresa tra "18-35" ha subito un notevole calo, mentre hanno subito un aumento e i residenti nelle fasce d'età comprese tra "51-65" e ">85"(figg. 41 e 42).

Riguardo ai dati sulla composizione delle famiglie, emerge che la maggior parte siano formate da due persone (203 su un totale di 856) da quattro componenti (191 su 856) e da un solo componente (188 su 856) (tab. 12).

I dati relativi alla composizione delle abitazioni testimonia che la maggior parte risulta essere occupata dalla popolazione residente (81%), il 19 % rappresenta le abitazioni vuote e le seconde case costituiscono una piccola minoranza, infatti se ne contano solo 3 (Fig. 43).

Figura 39 – Popolazione residente a Mandas, andamento 1991-2011



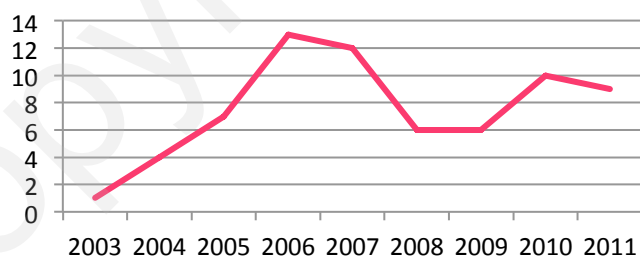
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 11 – Movimenti anagrafici popolazione residente a Mandas 2010

Comune	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Totale
Mandas	-18	-4	-22

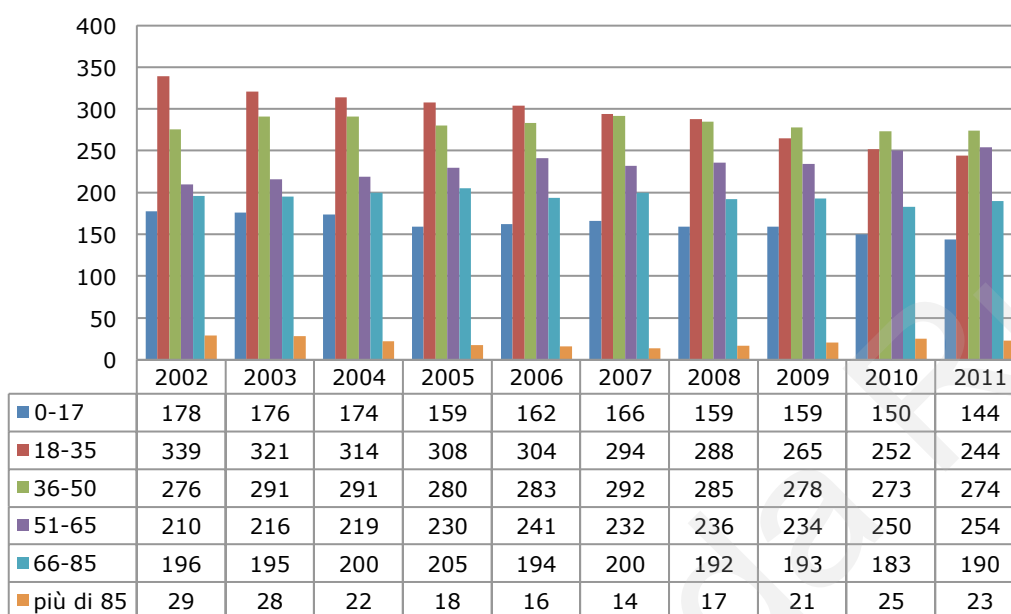
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 40 – Popolazione residente straniera a Mandas, andamento 2003-2011



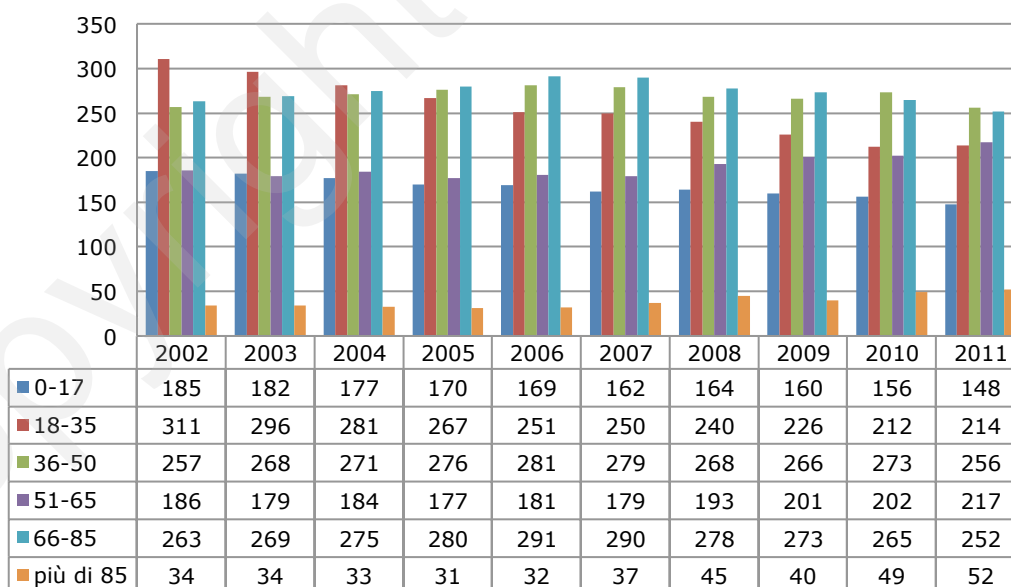
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 41 – Popolazione maschile divisa per fasce d'età a Mandas, andamento 2002 – 2011



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 42 – Popolazione femminile divisa per fasce d'età a Mandas, andamento 2002 – 2011



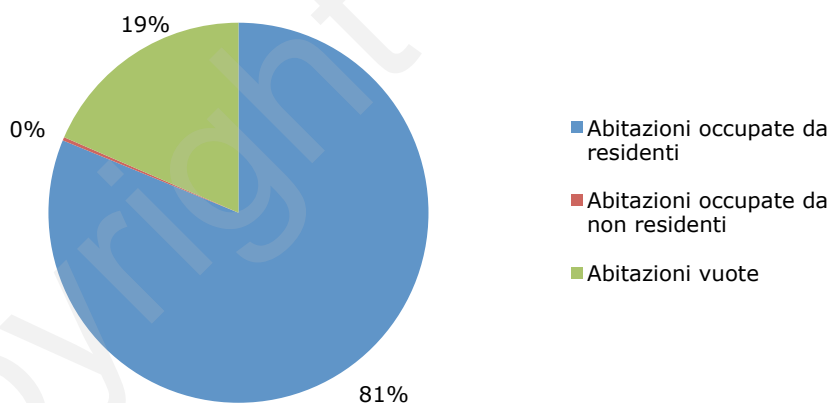
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 12 – Composizione delle famiglie a Mandas, censimento 2001

Comune	Numero dei componenti							Tot.
	1 persona		2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Mandas	Tot	Di cui: non in coabitazione						
	188	188	203	185	191	58	31	856

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 43 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Mandas, censimento 2001



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Serri

I dati pubblicati dall'ISTAT riguardanti il comune di Serri rendono evidente un dato che risulta rappresentare la problematica maggiore delle località oggetto del mio studio: il graduale spopolamento dell'area.

L'andamento della popolazione residente dal 1991 al 2011 evidenzia un calo dei residenti, passando da 816 a 686 (fig. 44).

I dati sui movimenti anagrafici mostrano un andamento negativo, sia per quanto riguarda il saldo naturale, pari a -6, sia per quanto emerge dal saldo migratorio, pari a -5 (tab. 13).

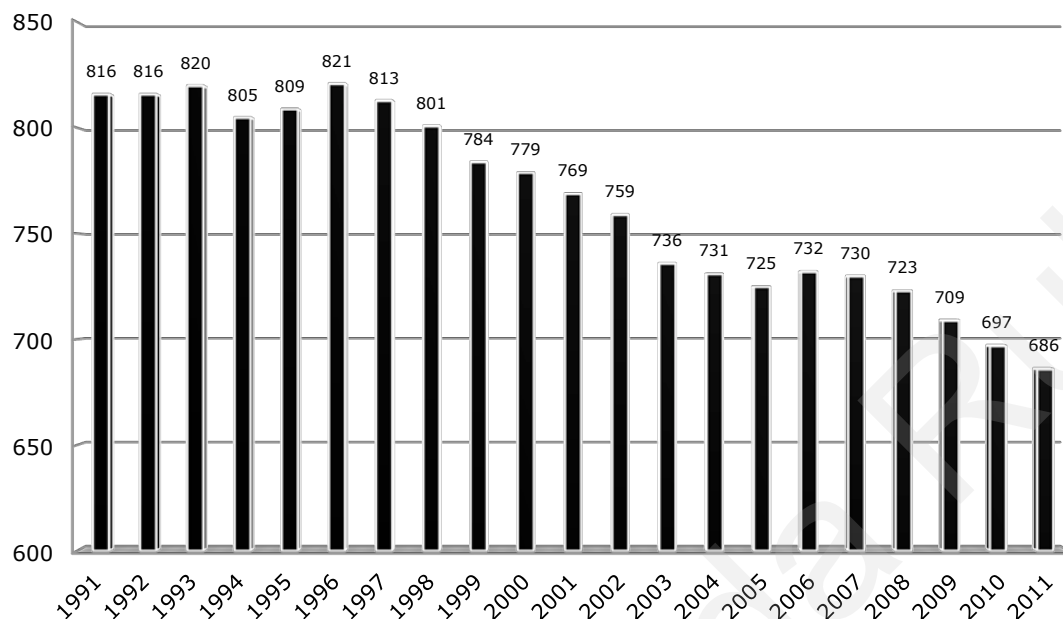
Osservando i dati sull'andamento della popolazione residente straniera, emerge che costituiscono una piccola porzione, infatti, sono pari a 5 persone (fig. 45).

Dall'analisi dell'andamento della popolazione residente suddivisa per fasce d'età e sesso, è possibile affermare che, dal 2002 al 2011, la popolazione residente compresa nelle fasce d'età 0-17 e 18-35 ha subito una graduale diminuzione, mentre per le altre fasce d'età si registra un andamento costante (figg. 46 e 47).

I dati che si riferiscono alla composizione delle famiglie testimoniano che la maggior parte è costituita da un componente (114 su 310) (tab 14).

Riguardo la composizione delle abitazioni, la maggior parte di esse (89%) risultano essere abitate dalla popolazione residente, l'11% è costituito da abitazioni vuote e risultano essere totalmente assenti le seconde case (fig. 48).

Figura 44 – Popolazione residente a Serri, andamento 1991-2011



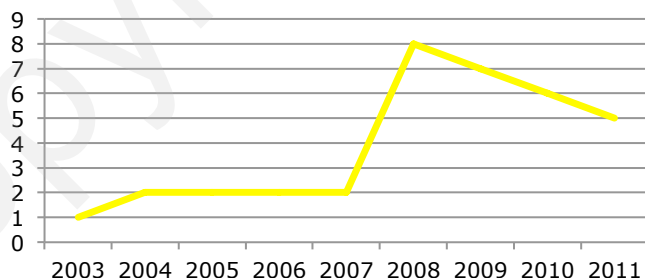
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 13 – Movimenti anagrafici popolazione residente a Serri 2010

Comune	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Totale
Serri	-6	-5	-11

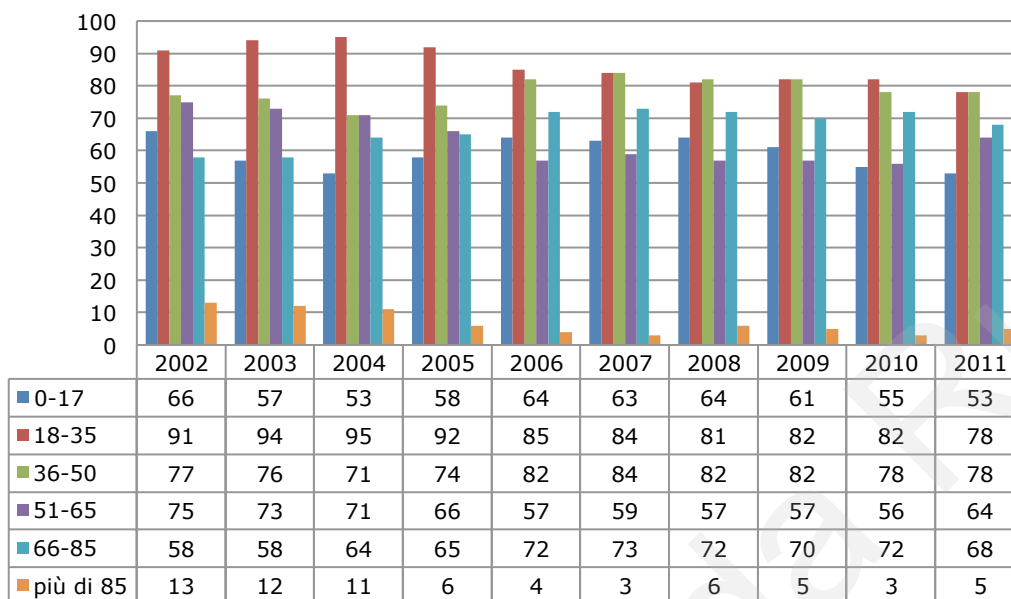
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 45 – Popolazione residente straniera a Serri, andamento 2003-2011



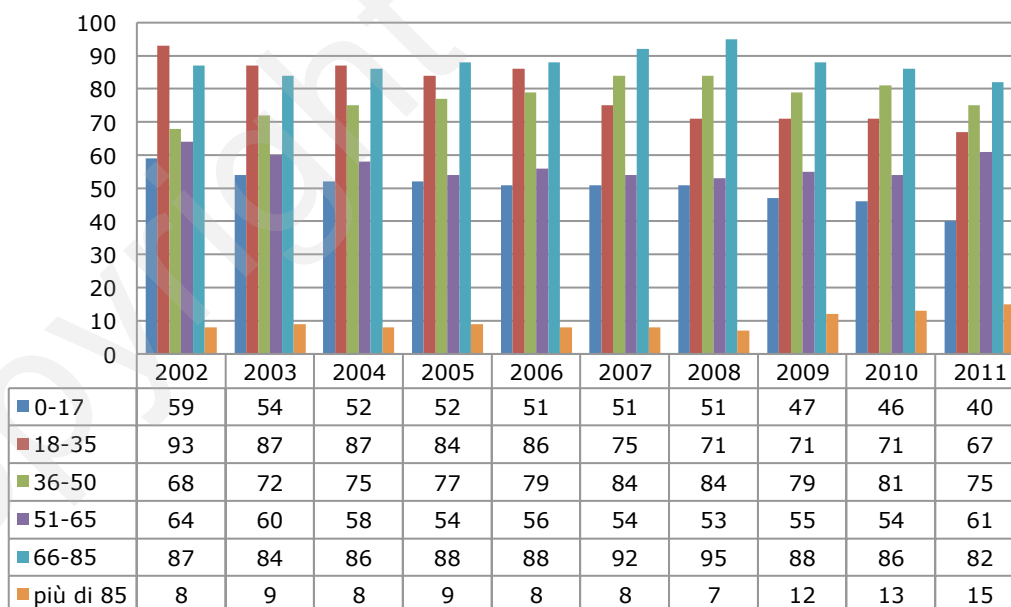
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 46 – Popolazione maschile divisa per fasce d'età a Serri, andamento 2002 – 2011



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 47 – Popolazione femminile divisa per fasce d'età a Serri, andamento 2002 – 2011



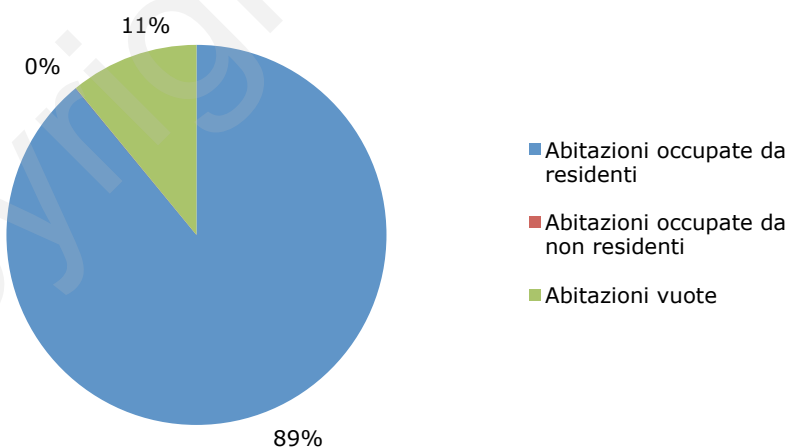
Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 14 – Composizione delle famiglie a Serri, censimento 2001

Comune	Numero dei componenti							Tot.
	1 persona		2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Serri	Tot	Di cui: non in coabitazione						
	114	114	59	62	48	16	11	310

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Figura 48 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Serri, censimento 2001



Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

1.3 ECONOMIA: OCCUPAZIONE, AGRICOLTURA, ARTIGIANATO E IMPRESE

Nel territorio geografico del Sarcidano, i due assi portanti dell'economia sono sempre stati due: agricoltura e pastorizia.

A proposito dell'attività agricola, in base all'antico sistema agrario sardo che si basava sulla rotazione annuale, il demanio di ogni comunità era alternato tra semina e pascolo.

Nella località di Gergei, in particolar modo, era più fiorente l'agricoltura rispetto alla pastorizia, grazie alla fertilità del territorio.

Nel periodo del Governo Spagnolo, in questa parte della Sardegna, i centri principali della produzione di grano si potevano inquadrare nell'area che comprendeva Mandas, Gergei e Nurri.

Malgrado, agricoltura e pastorizia costituivano i poli portanti dell'economia locale, risultavano essere poco redditizi, poiché erano sempre dipendenti da eventi legati al clima (carestie e cattive annate).

Un altro dato che non favoriva lo sviluppo di questi settori erano le continue invasioni da parte delle cavallette e lo stato di difficoltà in cui si ritrovavano a lavorare i contadini che non avevano a disposizione strumenti consoni che gli potessero facilitare il lavoro, ad esempio erano costretti ad utilizzare aratri pesanti con ruote piene.

Riguardo la situazione dei pastori, questa non risultava migliore rispetto a quella degli agricoltori, dipendevano sempre, infatti, dalla dinamica stagionale: eventi climatici, malattie infettive del bestiame con conseguenti morie e scarsità di adeguati mezzi sanitari per debellare tali malattie. I pastori, inoltre, erano soggetti ai furti del bestiame per essere macellato e per ricostituire o accrescere un gregge o una mandria. Solo durante il Governo sabauda, furono accolti provvedimenti adatti a favorire e far sviluppare la produzione agricola e pastorale.

Nel XVIII secolo, inoltre, nei paesi del Sarcidano vennero riordinati i Monti granatici, utilizzati per sconfiggere l'usura e favorire la produzione agricola. Queste strutture non svolgevano prestito di denaro, ma di grano, facendo sviluppare delle forme di credito agrario e venivano concessi agli agricoltori dei prestiti in grano a dei tassi bassi. Grazie a tale sistema di prestito, furono dati benefici al sistema agricolo.

I monti granatici, però, nella seconda metà del XIX secolo furono soggetti a una crisi, dovuta alle truffe e la loro rilevanza economica cominciava a declinare, cosicché molti vennero aboliti e ricostituiti anni dopo grazie ad una legge del 1897. Nel 1927 furono poi trasformati in casse di credito agrario amministrato dal Banco di Sardegna.

Gergei rappresentava una delle località più produttive di grano della provincia di Cagliari e ancora oggi è molto importante da questo punto di vista.

Un'altra delle attività rilevanti e rappresentative di questa zona e dell'economia locale è l'artigianato. Esempi di artigianato di questi territori sono: la tessitura e la creazione di costumi tipici, la lavorazione del rame, le pratiche di intaglio nel legno, la lavorazione dell'argilla e dei materiali calcarei.

Oggi queste attività sono poco praticate perché manca il capitale umano che possa portare avanti tali mestieri legati alla tradizione.

Solo recentemente stanno rivivendo un momento di splendore, soprattutto grazie allo sviluppo del turismo.

Un esempio attuale di come l'artigianato stia rivivendo una fase di sviluppo è testimoniato dalla località di Isili, dove, grazie alla presenza del Museo del rame e del tessuto si sta tendendo di valorizzare queste arti e renderle note anche sia alle popolazioni locali, sia ai visitatori.

A Isili, infatti, tipica attività artigianale resta, ancora oggi, quella della lavorazione del rame, oggi patrimonio esclusivo, di pochi maestri e ultima espressione rimasta in Sardegna.

Quest'attività fu, probabilmente, introdotta da un gruppo di zingari che si stabilirono a Isili e, integrandosi con la popolazione locale, adottarono le loro tradizioni e la lingua. Durante la loro permanenza in questa località insegnarono agli abitanti di Isili l'arte della lavorazione del rame.

In vista di uno sviluppo turistico, sarebbe importante diffondere il messaggio che queste attività sono importanti e uniche nel loro genere. Un altro elemento da valorizzare sarebbe anche il misterioso gergo dialettale usato dai venditori ambulanti di oggetti in rame, i "Piscaggiàus". I Piscaggiàus, infatti, parlavano il romaniscu "Arromaniska" o "Arbaresca".

Un'altra espressione artigianale, praticata in quasi tutti i comuni del Sarcidano, fino ai tempi recenti, era l'antichissima arte della tessitura (figg. 49 e 50), con le sue produzioni di capi di abbigliamento femminili e maschili, oggi ancora utilizzati durante i maggiori eventi folkloristici.

Tutte le donne del Sarcidano svolgevano attività artigianali di tessitura nell'ambito domestico, poiché in tutte le case era presente almeno un telaio.

Oggi questi pezzi d'arte sono stati sostituiti dai prodotti industriali, per questo, in vista di uno sviluppo turistico ed economico dell'area, sarebbe molto importante valorizzarne la produzione, anche attraverso la creazione di un brand specifico legato al territorio.

Purtroppo, in quasi tutto il Sarcidano, anche quest'espressione artigianale sta scomparendo a causa della carenza del capitale umano in grado di portare avanti la tradizione.

Figura 49 – Daniela Ghiani, tessitrice isilese



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 50 – Arazzo di Daniela Ghiani



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Da qualche anno, le amministrazioni comunali si stanno rendendo conto che queste espressioni artigianali, legate ad un possibile decollo del turismo, sarebbero in grado di offrire prospettive interessanti sia sotto il profilo economico sia su quello occupazionale (Orrù, 1994).

Oltre al comparto dell'artigianato, le amministrazioni locali si stanno impegnando nella riqualifica degli ex Monti granatici, riutilizzandoli come strutture da adibire a musei etnografici e per mostre.

Per stabilire quali siano oggi i settori più rilevanti dell'economia locale, è stato necessario consultare i dati statistici pubblicati dall'ISTAT.

Il dato che maggiormente emerge e accomuna queste località riguarda l'alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile.

La località che presenta il tasso più alto di disoccupazione è Serri, con il 28,63% (tab. 15).

Degli occupati, il maggior numero di addetti si concentra in attività connesse al settore dei servizi; si nota comunque un alto numero di addetti nell'industria e nell'agricoltura (tab. 16).

Questo dato dimostra che per queste località, l'agricoltura riveste ancora un ruolo di rilievo.

La maggior parte delle aziende agricole si trova nei comuni di Nurri e Orroli (tab. 17). La maggior parte degli allevamenti è costituita da ovini e suini.

La tradizione di questi territori, infatti, vuole che l'uso di queste carni sia impiegato nelle ricette tipiche, soprattutto durante le feste locali.

Tabella 15 – Tasso di occupazione e disoccupazione (dato%), censimento 2001

Comune	Occupazione	Disoccupazione	Disoccupazione giovanile
Escolca	32,02	18,75	52,08
Gergei	26,67	23,94	58,46
Isili	39,8	18,48	60
Mandas	34,44	20,47	53,44
Nurri	38,38	10,32	25,66
Orroli	34,31	19,98	43,2
Serri	28,29	28,63	64,71

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 16 – Occupati per attività economica, censimento 2001

Comune	Numero di addetti			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Escolca	40	63	92	195
Gergei	65	79	196	340
Isili	71	147	845	1.063
Mandas	85	172	493	750
Nurri	200	231	377	808
Orroli	119	204	506	829
Serri	57	37	93	187

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

Tabella 17 – Aziende con allevamenti suddivisi per specie, censimento Agricoltura 2000

Comune	Tot aziende	Ovini	Caprini	equini	Allev. Avicoli	Bovini	suini
Escolca	39	14	1	1	1	1	28
Gergei	38	20	4	10	4	5	13
Isili	52	30	5	14	1	13	29
Mandas	44	27	-	2	3	12	1
Nurri	175	88	17	32	110	37	89
Orroli	125	81	10	20	3	32	53
Serri	49	38	5	5	7	3	11

Fonte: Elaborazione dati ISTAT, 2011, in www.istat.it.

1.4 SERVIZI E INFRASTRUTTURE

Il Sarcidano è un museo a cielo aperto, offre la possibilità di immergersi in un territorio ricco di cultura, natura e quieto vivere.

Nonostante queste positività, il turismo, in questa zona fatica a decollare. Perché questa difficoltà? Gli elementi che concorrono a determinare tale situazione sono accomunati da un denominatore comune: la carenza di servizi.

Per affrontare questo tema, è necessario individuare in primis quali siano i maggiori servizi offerti.

Riguardo i collegamenti offerti per arrivare in Sardegna, si individuano due servizi di trasporto: aereo e marittimo.

Per quanto concerne il servizio di trasporto aereo, la Sardegna risulta essere ben collegata con il resto d'Italia e d'Europa.

Le principali aerostazioni si trovano a Elmas (Cagliari), Fertilia (Alghero) e Olbia. Sono poi presenti due aeroporti più piccoli a Oristano, (Fenosu), e a Tortolì. Da qualche anno anche alcune compagnie low cost offrono collegamenti con i principali aeroporti internazionali.

Il trasporto marittimo è garantito da più compagnie nazionali e sono presenti collegamenti giornalieri dai porti commerciali di Cagliari (da e per Civitavecchia, Napoli, Palermo, Trapani e Tunisi); Arbatax (da e per Fiumicino, Civitavecchia e Genova); Olbia (da e per Civitavecchia, Piombino, Livorno e Genova), Golfo Aranci (da e per La Spezia, Livorno, Civitavecchia e Fiumicino); Porto Torres (da e per Genova, Marsiglia e Tolone); Santa Teresa di Gallura (da e per Bonifacio).

I collegamenti marittimi tra la Sardegna e le isole minori sono garantiti dai traghetti della Saremar e altre compagnie private.

Per quanto riguarda gli spostamenti interni all'Isola, non sono presenti autostrade, ma una rete di strade a scorrimento veloce.

L'arteria principale è rappresentata dalla S.S. 131 "Carlo Felice", che parte da Cagliari, raggiunge Oristano e Sassari e termina a Porto Torres. All'altezza di Abbasanta inizia la diramazione della S.S. 131 D.C.N. (diramazione centrale nuorese), che conduce fino a Nuoro e arriva fino a Olbia.

Per spostarsi internamente è essenziale utilizzare un mezzo proprio, poiché il servizio trasporti pubblico non è sufficiente.

I collegamenti tra i centri abitati sono garantiti dai pullman dell'ARST (Azienda Regionale Sarda Trasporti).

È presente anche una rete ferroviaria e il Trenino verde per escursioni nella Wilderness sarda (AA. VV., 2009).

Il trenino verde offre la possibilità di attraversare e conoscere i diversi aspetti del paesaggio dell'isola, soprattutto dell'interno.

Tra le linee di trasporto pubblico locale e quelle turistiche, la rete si sviluppa per oltre 600 km, percorrendo e collegando tra loro quasi tutte le aree geografiche dell'isola, ma purtroppo non sono previsti sufficienti servizi in un'ottica di sviluppo turistico.

Non sono presenti, infatti, soste abbastanza lunghe da effettuare escursioni nelle località di fermata del Trenino, non esistono collegamenti tra le stazioni del trenino e i centri storici delle località e nel trenino non sono offerti servizi di prima necessità come servizi igienici, ecc.

Il Trenino, comunque, offre la possibilità di viaggiare attraverso paesaggi incontaminati.

Già il nome, "Trenino Verde" sintetizza il fatto che per mezzo di una ferrovia a scartamento ridotto (la distanza tra le rotaie è minore rispetto allo scartamento ordinario) e di dimensioni piccole rispetto ai convogli ordinari delle Ferrovie dello Stato, appunto Trenino, si attraversa un territorio ricco di vegetazione.

L'aggettivo "Verde" è attribuito perché per lunghi tratti il Trenino viaggia attraverso paesaggi selvaggi (wilderness), dove non si avverte l'antropizzazione sul territorio (ARST, 2011).

Il paesaggio che si attraversa non è raggiungibile in altro modo e, procedendo lentamente, questo viaggio regala all'esploratore immagini da favola e un'esperienza unica nel suo genere.

Per quanto riguarda i servizi offerti dal trenino verde, oltre al trasporto, si ravvisa la presenza della "catena trenino verde point" che offre servizi complementari a terra come ristorazione, visite guidate e biglietteria (Ferrovie della Sardegna, 2005).

Un altro servizio di trasporto offerto, in vista di uno sviluppo turistico della zona, riguarda la possibilità di fare escursioni, nei Laghi del Mulargia e del Flumendosa, a bordo di un battello stile Mississippi.

Tale servizio viene offerto dalla Società di Navigazione dei Laghi, che gestisce il servizio di navigazione a fini turistici sulle acque dei laghi "Mulargia" e "Medio Flumendosa", situati tra le montagne del Sarcidano e della Barbagia di Seulo (www.laghisardegna.it, 2011).

Per quanto concerne la rete viaria esterna, le località sono ben collegate tra loro attraverso le strade statali 128 e 198 e sono in buono stato, ma andrebbe migliorata la segnaletica stradale, soprattutto quella riguardante i luoghi di interesse turistico.

A proposito della rete viaria interna alle località sono ravvisabili strade strette a doppio senso e in tutte queste località sono state avviate delle riqualifiche dei centri storici.

Alcune località, come Mandas, Orroli ed Escolca, dispongono di pannelli esplicativi, situati in prossimità dei maggiori monumenti di interesse storico-artistico, a volte, però tali descrizioni riportano degli errori: nel comune di Mandas, ad esempio, in prossimità della Chiesa campestre di San Giovanni sono presenti le descrizioni di due chiese, quindi un turista non può capire di fronte a quale delle due chiese si

trovi. Ad Escolca, invece, in prossimità della chiesa di Sant'Antonio non esiste una descrizione del monumento, ma solo una localizzazione su mappa.

Altre località si devono ancora adeguare a questo tipo di servizi, inoltre la grafica dei pannelli dovrebbe presentare le stesse caratteristiche grafiche in tutte le località che fanno parte della stessa Comunità Montana e una traduzione in inglese, giacché molti turisti sono stranieri.

Anche la cartellonistica stradale presenta delle criticità, infatti, spesso capita di non trovare segnalazioni dei luoghi di interesse, soprattutto riguardo i reperti archeologici. Tutto ciò risulta quindi difficilmente raggiungibile e per questa la carenza di informazioni, il turista torna a casa senza sapere dell'esistenza del vasto patrimonio culturale e archeologico che, invece, questa zona può offrire.

Le strade, non principali, inoltre sono spesso sterrate e, in prossimità di tali vie si trovano resti archeologici nuragici e romani.

All'interno delle località sono carenti le zone adibite a parcheggio d'auto, ad eccezione della località di Mandas, dove è presente un'ampia zona, vicino al museo d'arte sacra Peregrinatio Fidei.

I servizi legati all'accoglienza dovrebbero essere offerti dalle associazioni turistiche pro-loco, ma risultano essere quasi sempre chiuse e non si impegnano ad assumere una visione strategica rivolta anche alla vendita di pacchetti turistici e prodotti locali.

Una valutazione estremamente positiva riguarda il servizio di informazione offerto dal Sistema Bibliotecario del Sarcidano e Barbagia di Seulo di Isili, che è una delle più attrezzate della zona, dotato di un'ampia bibliografia specializzata nell'area Sarcidano e Barbagia di Seulo riguardante la storia e alla cultura locale e il personale è disponibile ad offrire informazioni necessarie sulle possibili attività e attrazioni della zona.

All'interno degli enti che si occupano di promozione turistica, ho constatato la presenza di due principali: nella località di Isili sono presenti le sedi della Comunità Montana e del GAL (Gruppo di Azione Locale), che sono i soggetti che maggiormente si occupano della valorizzazione dell'area dal punto di vista culturale e turistico, attraverso progetti avviati in sinergia con i comuni delle località e, dove presenti, con le associazioni turistiche.

Un servizio che dovrebbe essere messo a disposizione dei visitatori riguarda la presenza di *info point* che risultano però essere assenti.

Copyright Giada Rubiu

1.5 PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO E NATURALISTICO

L'area del Sarcidano, della quale ho potuto approfondire i comuni di Escolca, Gergei, Isili, Mandas, Nurri, Orroli e Serri, rappresenta un museo a cielo aperto: reperti archeologici, chiese parrocchiali e campestri, musei etnografici, paesaggio, gastronomia, feste e tradizioni.

Queste località, grazie alla loro capacità di non adeguarsi a fenomeni di omologazione culturale, sono quelle che, tuttora, riescono a comunicare la vera identità culturale sarda.

Per tale motivo sono portatrici di valori culturali importanti, visibili attraverso le manifestazioni folcloristiche, dagli usi e costumi e dalla tipicità dei prodotti enogastronomici. Tutto ciò potrebbe costituire un potente fattore di attrazione turistica.

Purtroppo, la sola presenza di tali risorse non basta. È necessario che queste risorse diventino un prodotto, grazie all'accessibilità, l'accoglienza e l'offerta di servizi connessi, per far sì che si realizzi un vero e proprio movimento turistico.

La presenza di attività legate all'artigianato locale e il recupero di questi mestieri, fa sì che queste località siano ancora più interessanti dal punto di vista culturale.

Ad Isili, ad esempio, sono presenti due musei legati all'artigianato: uno per la lavorazione del rame e uno per la lavorazione dei tessuti.

Purtroppo, però, sono pochi i laboratori che vendono questi prodotti, per la problematica connessa alla difficoltà di tramandare queste tradizioni alle società più giovani.

Nonostante questo, si ravvisa un impegno da parte del GAL e della Comunità Montana, nel desiderio di recuperare questi antichi mestieri, anche se sarebbe necessario coinvolgere maggiormente i giovani in questa volontà, per evitare che tutto ciò vada perso.

Lo sviluppo di un turismo equo sarebbe la strada ottimale anche per rivitalizzare questi mestieri, che diventerebbero più redditizi per i pochi laboratori presenti ed incoraggerebbero anche i giovani a proseguire questi lavori.

In quest'ottica sarebbe altrettanto giusto creare un marchio legato ai prodotti artigianali che si colleghi al territorio stesso di produzione, una sorta di Made in Italy, che potrebbe essere chiamato "made in Sarcidano".

Il marchio/brand apporterebbe valore ai prodotti, creerebbe un senso di fedeltà negli acquirenti, consentendo anche un senso di attaccamento e garantirebbe la non contraffazione dei prodotti originali.

Potrebbe diventare un vero e proprio distretto industriale!

Come si può capire queste località sono cariche di valori culturali, talmente cariche che, a volte, per la presenza di un'infinità di beni culturali legati all'archeologia e dispersi sul territorio, si fatica a creare dei percorsi itineranti.

Il territorio del Sarcidano andrebbe valorizzato maggiormente in chiave turistica attraverso un marketing che punti ad attrarre un turista sensibile alle tematiche della sostenibilità, grazie anche alla presenza dei percorsi offerti dal Trenino Verde e dal Battello nei Laghi.

Per comprendere meglio l'immensità del patrimonio culturale presente in questi territorio, si è reso necessario compiere una lettura del territorio e mappare le risorse storico culturali presenti.

È necessario sottolineare che in quasi tutte le località, ad eccezione di Gergei, Isili e Serri, sono presenti delle mappe dei paesi con i relativi punti di attrazione localizzati.

Tutte le località, facendo parte della Comunità Montana, dovrebbero possedere tale cartellonistica, uguale. Le descrizioni dei

beni culturali, inoltre, dovrebbero disporre di traduzione, almeno in lingua inglese, dal momento che molti turisti sono di nazionalità straniera.

Per quanto riguarda molti nuraghi, la mappatura non è completa, poiché il territorio in questione presenta un'alta densità di questi siti archeologici, di cui si sono rinvenute solo alcune parti, oppure sono solo stati individuati o si trovano in terreni di proprietà privata.

In seguito, ho proposto una mappatura ragionata delle risorse in essere e potenziali. Inoltre, ho avviato una digitalizzazione del patrimonio storico-artistico, con le relative descrizioni e traduzioni in inglese, attraverso la piattaforma di Google Earth rendendolo fruibile alla comunità di Internet, attraverso il sito di Google Maps.

Questa ultima fase è, secondo me, importante poiché durante il mio studio mi sono resa conto che molte risorse culturali archeologiche sono impossibili da trovare, risultando totalmente sconosciute data la carenza di informazioni.

Mappatura del patrimonio storico, artistico, culturale di natura materiale e immateriale

Escolca

Patrimonio artistico, culturale, storico di natura materiale

❖ **Chiese, santuari**

Chiesa parrocchiale di Santa Cecilia-via parrocchia (fig. 51).

Chiesa campestre di Nostra Signora delle Grazie-strada comunale (fig. 52).

Chiesa di Sant'Antonio Abate-via Sant'Antonio (fig. 53).

❖ **Parchi archeologici, siti e reperti archeologici**

Nuraghe Mogurus.

Nuraghe Mannu (strada per Mandas, opposto a San Simone).

❖ **Palazzi/ ville/edifici di particolare valore artistico**

Casa Seu-vico parrocchia.

Su stanguecciu-vico I Roma.

❖ **Musei, collezioni**

Casa Museo oggetti e attrezzi della tradizione contadina locale "Sa Omu de su pilatosu"-vico I Roma, 7.

❖ **Altri beni di natura materiale**

Altare maggiore in marmo 1804 c/o chiesa di Santa Cecilia.

Statua in legno policromo raffigurante S. Cecilia sull'altare maggiore (XVII secolo) c/o Chiesa di Santa Cecilia.

Villaggio rurale di San Simone (in fase di recupero), strada direzione Mandas (fig. 54).

Biblioteca e Ludoteca- Via parrocchia.

Patrimonio storico, artistico, culturale di natura immateriale

❖ **Feste religiose e popolari**

S. Antonio abate 17 gennaio "Sant'Antoni de su Fogu".

San Sebastiano 20 gennaio.

S. Simone lunedì dopo Pentecoste "Sa festa manna".

San Giovanni Battista e San Pietro 29 giugno.

La Vergine delle Grazie 2 Luglio.

S. Liberato 11 settembre "Sa Festa Manna" (è una delle feste maggiori del paese: oltre ai festeggiamenti religiosi, che consistono nella celebrazione della messa e nella processione, si affiancano i festeggiamenti civili, che hanno una durata variabile tra i tre e i cinque giorni).

Sant'Isidoro seconda domenica di ottobre.

Santa Cecilia è la patrona del paese, 22 novembre.

❖ **Riti e tradizioni**

Tutti gli anni, gli escolchesi portano avanti una tradizione consolidata da due secoli, festeggiando nel Villaggio rurale di San Simone. La popolazione, a piedi in processione o sopra dei carri, si reca verso il Villaggio, passando per Gergei.

Arrivati al Villaggio si festeggia con dei balli sardi tipici in piazza. Dopo i balli, le famiglie si riuniscono nella propria "lolla" e cenano; dopo il pasto, ogni famiglia gira per le altre lolle offrendo dolci, vini e liquori tipici. La mattina seguente ha luogo la messa nella Chiesetta e, successivamente, la processione con la benedizione dei campi e il pranzo nelle lolle.

Nel pomeriggio, la popolazione di Escolca torna nel proprio paese in processione passando per Mandas e poi

Serri, dove festeggiano con gli abitanti del luogo. La processione termina a Escolca con delle fiaccole (www.gentedisardegna.it).

❖ **Memorie e leggende significative per la comunità**

La leggenda del Villaggio di San Simone: un'antica leggenda spiega l'abbandono del Villaggio di San Simone, che tra l'VIII e l'XI secolo era abitato dai Saraceni (i Mori). Un'epidemia di peste decimò la popolazione e i pochi superstiti furono accolti ad Escolca. I Mori, per ringraziare dell'ospitalità, decisero di regalare le loro terre agli escolchesi, ma ciò suscitò l'invidia degli abitanti di Mandas. Per evitare uno scontro tra Escolca e Mandas, gli anziani si affidarono a una contesa non cruenta, preparando un carretto al quale furono legati due buoi, uno di Escolca e l'altro di Mandas. Il bue che avrebbe tirato più forte si sarebbe aggiudicato le terre per il rispettivo paese. Quello di Escolca tirò più forte, e da allora, la popolazione di Escolca festeggia San Simone con grande devozione, in segno di ringraziamento (www.sardegne.com).

❖ **Altri beni di natura immateriale**

Ricette e dialetto.

Is Goggius – canti dedicati alla vita dei santi.

Manifestazioni ed eventi

❖ **Sagre e feste paesane**

Festa dell'olio e del pane (Sa Dia de s'Ollu et su Liòri) il 10 Aprile.

❖ **Mostre artistiche e artigianali**

"In viaggio" mostra fotografica di Ivo Pirisi c/o Casa Seu.

Figura 51 – Chiesa di S. Cecilia



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 52 – Chiesa campestre di Nostra Signora delle Grazie



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 53 – Chiesa di S. Antonio



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 54 – Borgo di S. Simone



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Gergei

Patrimonio artistico, culturale, storico di natura materiale

❖ **Chiese, santuari**

Chiesa parrocchiale di San Vito (fig. 55).

Chiesa campestre di San Salvatore (fig. 56).

Chiesa di Santa Barbara.

Chiesa di Santa Maria-via Venezia- via santa Maria.

Chiesa di Santa Greca (fig. 57).

Chiesa San Carlo "Sant'Impera".

❖ **Parchi archeologici, siti e reperti archeologici**

Nuraghe Su Iriu (fig. 58).

Nuraghe Aureddus.

❖ **Palazzi/ ville/edifici di particolare valore artistico**

"Su colloquiu": sorge di fianco alla Chiesa Parrocchiale di San Vito, nella Piazza. Luogo di culto una volta sede della confraternita del rosario, dedicato a San Giuseppe Sposo. Oggi vi si tengono mostre di artigianato locale e riunioni (Orrù, 2004).

❖ **Affreschi e dipinti**

c/o Chiesa di San Vito: gruppo scultoreo con Cristo morto, Madonna e Santi, ed il Retablo di Santa Maria, del XVI sec., attribuito ad Antioco Mainas.

c/o chiesa di San Vito: parte sinistra del presbiterio grande retablo della Dormitio Verginis , Polittico attribuito a Antioco Mainas (1540) (www.cittadellolio.it).

Patrimonio storico, artistico, culturale di natura immateriale

❖ **Feste religiose e popolari**

San Biagio "Santu Brai" 3 febbraio: durante il rito i bambini portano in chiesa un grappolo di frutti per farlo benedire (su Sessineddu).

Santa Greca 30 aprile – 2 Maggio: festa campestre e processione religiosa.

San Vito Terza domenica di giugno.

Santa Maria Assunta 15 Agosto: processione in costume tipico, balli in piazza e competizioni sarde.

San Salvatore 12 settembre.

❖ **Altri beni di natura immateriale**

Gruppo Folk Pro loco Gergei.

Ricette.

Dialetto.

Is Goggius – canti dedicati alla vita dei santi.

Manifestazioni ed eventi

❖ **Sagre e feste paesane**

Sagra dell'olio in cui, due giorni all'anno, prendono parte agronomi, coltivatori, allevatori, artigiani per offrire le proprie produzioni ai visitatori (www.galsarcidanobarbagiadiseulo.it).

❖ **Mostre artistiche e artigianali**

Mostre c/o Su Colloquiu.

Figura 55 – Chiesa di S. Vito



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Aprile 2011.

Figura 56 – Chiesa di S. Salvatore



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 57 – Chiesa di S. Greca



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 58 – Nuraghe Su Iriu



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Isili

Patrimonio artistico, culturale, storico di natura materiale

❖ **Chiese, santuari**

Chiesa San Giuseppe Calasanzio (fig. 59).

Chiesa San Saturnino (fig. 60).

Chiesa di San Mauro (rudere) (fig. 61).

Chiesa campestre di Sant'Antonio di Fadali (fig. 62).

Chiesa campestre di San Sebastiano (c/o lago Is Baroccus) (fig. 63).

❖ **Parchi archeologici, siti e reperti archeologici**

Nuraghe Is Paras (fig. 64).

Parco Asusa e Nuraghe.

Ponte Romano sul rio Brabaciera (fig. 65).

Domus de Janas- Tanas de Mrexiani (fig. 66).

Nuraxi Longu (fig. 67).

Nuraghe c/o Sant'Antonio di Fadali.

51 Menhir (rinvenuti e non esposti).

❖ **Palazzi/ ville/edifici di particolare valore artistico**

Ex Monte Granatico- Piazza Costituzione

Teatro Sant'Antonio- Via Umberto I.

Museo per l'arte del Rame e del tessuto è situato nell'antico Convento (XVII secolo) dei Padri Scolopi.

❖ **Musei, collezioni**

Museo per l'arte del rame e del tessuto (fig. 68).

❖ **Altri beni di natura materiale**

- Statua policroma in terracotta del Calasanzio, opera settecentesca di un artista sardo c/o Chiesa San Giuseppe Calasanzio.

- Altari lignei di ascendenza barocca c/o Chiesa San Giuseppe Calasanzio.
- "Cumbessias" c/o Chiesa Sant'Antonio di Fadali: alloggi destinati a ospitare i fedeli durante i periodi della novena.
- Costumi tradizionali.

❖ **Parchi e riserve**

Parco Asusa.

Patrimonio storico, artistico, culturale di natura immateriale

❖ **Feste religiose e popolari**

Sant'Antonio Abate 17 gennaio.

Sant'Isidoro 15 maggio.

Sant'Antonio di Fadali 17 giugno.

San Giovanni Battista 24 giugno.

San Giuseppe Calasanzio 25 agosto.

Santa Maria 8 settembre.

Riti e tradizioni

❖ **Memorie e leggende significative per la comunità**

- A) Chiesa di San Sebastiano c/o Lago Is Baroccus : Si narra che la Chiesetta venne abbandonata a seguito della morte di due sposi che, durante i festeggiamenti dello spozalizio, ebbe luogo in un grave litigio tra il novello sposo ed un ex pretendente della sposa. Da allora la chiesetta venne abbandonata e chiusa al culto. Si racconta anche che nella metà del 1800, in seguito ad una grave pestilenza, fu adibita a lazzaretto, cioè a ricovero per gli appestati.

B) Leggenda di Sa Friorosa: *“Pepi Coci era un vecchio pastore e aveva tre figlie. Due erano bellissime, attive e gioiose, la terza, malinconica, di salute cagionevole e freddolosa: per questo venne soprannominata Sa Friorosa. Friorosa era buona e generosa e particolarmente brava nell’arte della filatura e della tessitura. Un giorno arrivò ad Isili un bellissimo giovane, cugino delle ragazze, che venne ospitato con molto affetto dal vecchio pastore e dalle sue tre figlie. Le ragazze si prodigavano per allietare il soggiorno del cugino facendogli visitare il paese e le bellezze della campagna isilese. Friorosa s’innamorò perdutamente di lui. Una mattina decisero di fare una gita in una località bellissima chiamata Conca Manna. Le pareti rocciose di calcare bianco e rosa nascondevano nidi di cornacchie, falchi, corvi reali, aquile e grifoni e nei boschi intorno scorrazzavano i mufloni, i cervi, cinghiali e altri animali. Era una bella giornata di sole, le sorelle con il giovane si divertivano, scherzavano, si rincorrevano. Friorosa ad un certo punto rimase indietro perché le sue forze non le consentivano di stare al passo con le sorelle e il giovane, sentendosi inutile, perdente e triste. Ad un certo punto al giovane venne una gran sete, e così anche alle due sorelle. Tornando indietro per cercare una fonte, si accorsero che Friorosa era scomparsa. Non la trovarono più. Al suo posto, dove si era fermata per sempre, rinvennero invece una fonte. Il forte desiderio di rendersi utile e apprezzata per essere amata e desiderata aveva dato a Friorosa la magica forza di trasformarsi in una fonte d’acqua fresca e pura”* (Pisci, 2011).

Ancora oggi c'è chi è disposto a giurare che, da qualche parte nelle campagne di Isili, ci sia una fonte di acqua sovrastata da un masso di granito.

❖ **Altri beni di natura immateriale**

Gruppo Folk.

Coro Tasis.

Coro femminile "Boghes Solianas".

Ricette.

Dialetto.

Is Goggius – canti dedicati alla vita dei santi.

Manifestazioni ed eventi

❖ **Sagre e feste paesane**

Sagra della pecora 24 giugno.

Sagra della lumaca 25 agosto.

Bistiris e prendas - settembre.

❖ **Mostre artistiche e artigianali**

c/o teatro Sant'Antonio.

Museo del rame e del tessuto.

❖ **Altro**

Trofeo Calasanzio Corsa di atletica leggera su strada.

Gara di pesca c/o Lago San Sebastiano.

"A Scuola in Canoa" c/o Lago Is Baroccus.

Figura 59 – Chiesa S. Giuseppe Calasanzio



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 60 – Chiesa di S. Saturnino



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 61 – Rudere della Chiesa di S. Mauro



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 62 – Interno Chiesa di S. Antonio di Fadali



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 63 – Chiesa di S. Sebastiano



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Aprile 2011.

Figura 64 – Nuraghe Is Paras



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 65 – Ponte Romano nelle campagne di Isili



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 66 – Domus de Mrexiani



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 67 – Nuraxi Longu



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 68 – Sala del Museo dell'arte del rame e del tessuto



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Mandas

Patrimonio artistico, culturale, storico di natura materiale

❖ **Chiese, santuari**

Chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo (fig. 69).

Compendio medievale di Sant'Antonio Abate con la chiesetta (c/o Museo Comunale Is Lollas de Aiaiusu) (fig. 70).

Chiesa di Santa Vitalia- via Cagliari.

Chiesa san Francesco (Convento San Francesco) (fig. 71).

Chiesa campestre di San Giovanni (fig. 72).

❖ **Parchi archeologici, siti e reperti archeologici**

Nuraghe Ardiddi (fig. 73).

Nuraghe NuraxiEdu (in località NuraxiEdu).

Nuraghe Su Angiu.

Resti dell'antica strada Karalis-Ulbiam (presso chiesa Sant'Antonio).

❖ **Palazzi/ ville/edifici di particolare valore artistico**

Palazzo Municipale.

Palazzo Santa Cruz.

Palazzo Gessa.

Palazzo Pasolini.

Ex collegio degli Scolopi, oggi circolo di lettura.

Ex Monte Granatico (fig. 74).

❖ **Musei, collezioni**

Museo comunale "Is Lollas de aiaiusu".

Ex palazzo municipale: mostre.

Museo d'arte sacra "Peregrinatio Fidei" (fig. 75).

❖ **Affreschi e dipinti**

Ex convento San Francesco: ciclo di affreschi cinquecenteschi (fig. 76).

❖ **Altri beni di natura materiale**

- c/o Chiesa Parrocchiale di San Giacomo: altari lignei settecenteschi, statue policrome seicentesche, coro ligneo 1640; l'Altare Maggiore del 1777, la fonte battesimale del 1760.
- "Sa Perda de sa Bregungia", l'antica gogna medievale entrata portale Chiesa San Giacomo (fig. 77).
- Stazione Ferroviaria (trenino verde) dove dormì D.H. Lawrence (qui sta nascendo un Parco Letterario dedicato allo scrittore) (fig. 78).
- fonte risalente al medioevo c/o Parco Acquabona.
- Ex Convento San Francesco: sala Convegni e Biblioteca.
- Navicella (Lungh. Cm 16, alt. Cm 9, largh. Cm 8) c/o Museo Archeologico Nazionale di Cagliari.

❖ **Parchi e riserve**

Parco Acqua Bona.

Parco Lawrence.

Patrimonio storico, artistico, culturale di natura immateriale

❖ **Feste religiose e popolari**

S. Antonio Abate 16 e 17 gennaio.

Settimana Santa: "su scravamentu" il dischiodamento, il funerale di Gesù e la processione de "s'incontru".

S. Isidoro terza domenica di maggio.

S. Giovanni Battista 23 e 24 giugno.

S. Giacomo Patrono 25 luglio.

Festa dell'Assunta agosto.

S. Vitalia seconda domenica di ottobre.

San Francesco ottobre.

❖ **Riti e tradizioni**

Festa dell'emigrato - agosto.

Festa della Repubblica e Festa dell'Unità d'Italia 2 giugno.

❖ **Altri beni di natura immateriale**

Mandas ha vinto il Marchio bandiera verde.

Associazione Culturale Gruppo Folk Santu Iacu – Mandas.

Ricette.

Dialetto.

Is Goggius – canti dedicati alla vita dei santi.

Manifestazioni ed eventi

❖ **Sagre e feste paesane**

Sagra del Formaggio 1 e 2 luglio.

Rassegna regionale delle produzioni tipiche locali luglio.

❖ **Spettacoli e rassegne teatrali**

Festa del libro di Viaggio: festa internazionale della letteratura di viaggio D. H. Lawrence.

❖ **Mostre artistiche e artigianali**

Ex palazzo municipale.

Is lollas de aiaius.

Mostra d'arte sacra Peregrinatio Fidei.

Figura 69 – Chiesa di S. Giacomo Apostolo



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 70 – Chiesa di S. Antonio Abate



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011

Figura 71 – Chiesa di S. Francesco



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 72 – Chiesa di S. Giovanni



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 73 – Nuraghe Ardididi



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 74 – Ex Monte Granatico



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 75 – Museo dell'arte sacra "Peregrinatio Fidei"



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 76 – Affresco c/o Convento di S. Francesco



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 77 – Sa perda de sa bregungia c/o Chiesa di S. Giacomo



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 78 – Stazione ferroviaria nei pressi del parco Lawrence



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Nurri

Patrimonio artistico, culturale, storico di natura materiale

❖ **Chiese, santuari**

Chiesa di San Luigi Gonzaga.

Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo (figg. 79 e 80).

Chiesa di Santa Rosa da Viterbo ed ex Convento Cappuccini (fig. 81).

Chiesa di Santa Maria Maddalena/Mariedda.

Chiesa campestre di San Pietro (fig. 82).

Chiesa Campestre di Sant'Antonio da Padova (fig. 83).

❖ **Parchi archeologici, siti e reperti archeologici**

Nuraghe SantuPerdu.

Nuraghe "Is Cangialis" (fig. 84).

❖ **Palazzi/ ville/edifici di particolare valore artistico**

Ex Casa Cantoniera di Nurri.

❖ **Altri beni di natura materiale**

Funtana Noa (fig. 85).

Balconi in ferro battuto.

Campanile staccato c/o Chiesa San Michele XVI secolo stile gotico aragonese (fig. 86).

Lapide con l'anno di fondazione in latino c/o Chiesa di Santa Rosa.

❖ **Parchi e riserve**

Lecceta Padenti Mannu.

Patrimonio storico, artistico, culturale di natura immateriale

❖ **Feste religiose e popolari**

Sant'Antonio da Padova 11-13 giugno.

San Luigi 21 giugno.

San Pietro 29 giugno.

Santa Rosa da Viterbo 4 settembre.

San Michele fine settembre.

Santa Maria

❖ **Altri beni di natura immateriale**

Gruppo Folk 78.

Gruppo folk San Michele.

Coro Polifonico "San Michele".

Associazione Teatrale "Su Framentu".

banda musicale Cossu-Brunetti.

Ricette.

Tipiche preparazioni di Pani: "Su Pani Grogù" (pane preparato con zafferano e uva passa, secondo la tradizione doveva essere preparato per Natale e Santa Maria, nella chiesetta veniva benedetto e distribuito ai presenti); "Su Pani 'e Saba" (servito come dolce, viene preparato con frutta secca e vino cotto. L'ingrediente principale è "sa saba", ottenuta dalla cottura del mosto. Viene decorato in superficie con zuccherini colorati e lucidato con la sapa).

Dialetto.

Is Goggius – canti dedicati alla vita dei santi.

Manifestazioni ed eventi

❖ **Sagre e feste paesane**

Sagra del formaggio.

Figura 79 – Chiesa di S. Michele Arcangelo e Campanile



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 80 – Interno della Chiesa di S. Michele Arcangelo



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 81 – Chiesa di S. Rosa da Viterbo



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 82 – Chiesa campestre di S. Pietro



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 83 – Chiesa campestre S. Antonio da Padova



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 84 – Nuraghe Is Cangialis



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 85 – Funtana Noa



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 86 – Particolare del campanile della Chiesa di S. Michele



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Orroli

Patrimonio artistico, culturale, storico di natura materiale

❖ **Chiese, santuari**

Chiesa San Vincenzo Martire (con torre campanaria) (fig. 87).

Chiesa di San Nicola.

San Vincenzo Ferreri (fig. 88).

Chiesa campestre di Santa Caterina (fig. 89).

Chiesa Sant'Isidoro.

❖ **Parchi archeologici, siti e reperti archeologici**

Parco su Motti: Domus de Janas e masso basaltico (figg. 90 e 91).

Nuraghe Arrubiu (fig. 92).

Nuraghe San Nicola.

❖ **Palazzi/ ville/edifici di particolare valore artistico**

Casa Vargiu Albergo diffuso Omo Axiu (fig. 93).

Antichi Ovili.

Casa Carras (di fronte a San Vincenzo Martire) – Via d'Arborea.

Casa Sirigus – Via Nuraghe.

Casa Padronale "Casa Schirru", residenza privata sulla Via Roma.

❖ **Musei, collezioni**

Casa Museo Omo Axiu (fattorie didattiche, museo etnografico).

Museo (fig. 94).

❖ **Altri beni di natura materiale**

Portali e abitazioni padronali.

Arco S'impiccu, utilizzato nel passato per le pubbliche esecuzioni (fig. 95).

Pozzo sacro "Su Putzu".

Costumi della tradizione orrolese.

❖ **Parchi e riserve**

Parco Su Motti.

Patrimonio storico, artistico, culturale di natura immateriale

❖ **Feste religiose e popolari**

San Vincenzo Martire 21 gennaio.

San Nicola da Bari 25 maggio.

Santa Caterina prima domenica di giugno.

San Vincenzo Ferrei ultima domenica di settembre.

San Nicola 6 dicembre con falò "Su Fagadoni".

❖ **Altri beni di natura immateriale**

Gruppo Folk.

Ricette.

Dialetto.

Is Goggjus – canti dedicati alla vita dei santi.

Manifestazioni ed eventi

❖ **Sagre e feste paesane**

Sagra di Santa Caterina prima domenica di giugno.

Sagra della pecora bollita e de "Sa Suppa cotta" a luglio.

Torneo di Calcio Giovanile Internazionale 30 Giugno – 3 Luglio.

Regata di Canottaggio c/o Lago Mulargia 12 giugno.

"Corrorroli – Memorial Mariano Leoni Corre" Manifestazione internazionale di corsa su strada (partecipazione di atleti dal Kenia, Etiopia, Tunisia e atleti sardi).

❖ **Spettacoli e rassegne teatrali**

Estate orrolese: Compagnia teatrale Su Nenniri di Orroli: commedia dialettale sarda.

Figura 87 – Chiesa di S. Vincenzo Martire



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 88 – Chiesa di S. Vincenzo Ferreri



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 89 – Chiesa campestre di S. Caterina



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 90 – “Domus de Janas” (casa delle fate) nel Parco Su Motti



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 91 – Masso basaltico nel Parco Su Motti



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 92 – Il Nuraghe Arrubiu



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 93 – Omo Axiu/Casa Vargiu (Albergo Diffuso)



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 94 – Museo Omo Axiu/Casa Vargiu



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Figura 95 – Arcu S'Impiccu



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Serri

Patrimonio artistico, culturale, storico di natura materiale

❖ **Chiese, santuari**

Chiesa di San Basilio Magno (figg. 96 e 97).

Chiesa di Sant'Antonio Abate (fig. 98).

Chiesetta di Santa Vittoria c/o omonimo villaggio nuragico.

Chiesa di Santa Lucia (fig. 99).

Chiesa di San Sebastiano.

❖ **Parchi archeologici, siti e reperti archeologici**

Santuario nuragico di Santa Vittoria di Serri (fig. 100)

Nuraghe S'Uraxi.

❖ **Palazzi/ ville/edifici di particolare valore artistico**

Ex Monte Granatico (Mostre- di fianco alla Chiesa di Sant'Antonio Abate).

Case tradizionali padronali.

❖ **Altri beni di natura materiale**

Tre Altari lignei stile barocco del Seicento c/o Chiesa di San Basilio Magno (nelle cappelle di San Giovanni Battista, San Basilio e della Vergine) (fig. 101).

Patrimonio storico, artistico, culturale di natura immateriale

❖ **Feste religiose e popolari**

Sant'Antonio Abate 17 gennaio.

San Sebastiano 20 gennaio.

Candelora 2 febbraio.

Domenica di Pasqua: processione de "S'Incontru" tra la Madonna e Gesù risorto.

Sant'Isidoro prima domenica di maggio.

Santa Lucia terza settimana di maggio.

San Basilio Magno Patrono 1 settembre.

Santa Vittoria 10 settembre.

❖ **Riti e tradizioni**

La pentolaccia serrese.

Fiera del bestiame di Santa Lucia terza settimana di maggio.

Durante la festa di Santa Vittoria la popolazione fa uno spuntino sulla Giara l'11 settembre.

Cerimonia in onore dei caduti in guerra 4 novembre.

❖ **Altri beni di natura immateriale**

Gruppo Folk Serri.

Ricette.

Dialetto.

Manifestazioni ed eventi

❖ **Sagre e feste paesane**

Agosto serate con karaoke, serri sotto le stelle e tante altre.

Primo sabato di Luglio rassegna folkloristica.

Primo sabato di Agosto festa dell'emigrato.

❖ **Mostre artistiche e artigianali**

Mostre c/o ex Monte Granatico.

❖ **Altro**

Associazione culturale coro polifonico Santa Lucia.

Associazione Culturale Coro Polifonico Voci in Musica.

Associazione culturale tradizioni popolari gruppo folk S. Vittoria.

Fig. 96 – La Chiesa di S. Basilio Magno



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Fig. 97 – Particolare della Chiesa di S. Basilio Magno



Fonte: fotografia personale, Agosto 2011

Fig. 98 – Chiesa di S. Antonio Abate



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Fig. 99 – Chiesa campestre di S. Lucia



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Fig. 100 – Il complesso nuragico di S. Vittoria



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Fig. 101 – Altare ligneo della Chiesa di S. Basilio Magno



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Agosto 2011.

Copyright Giada Rubiu

2. TURISMO: UN SETTORE DA SVILUPPARE

2.1 IL TURISMO TRA DATI E TENDENZE

Il Sarcidano è un'oasi di ricchezze da scoprire: cultura, storia, tradizioni, artigianato, enogastronomia.

La regione geografica del Sarcidano si estende tra l'area del campidano e quella della Barbagia ed è costituita da una successione di paesaggi suggestivi dove spiccano campagne rigogliose, querce e castagni, e dove si espandono due Laghi artificiali: il Mulargia e il Flumendosa. Grazie alla presenza dei laghi, questo territorio è diventato protagonista di gare di canottaggio, pesca ed escursioni a battello.

Altro attrattore delle località del Sarcidano è il Trenino Verde, unico mezzo di trasporto che accompagna il visitatore nella scoperta di un ambiente selvaggio e incontaminato. Escursione nei laghi e viaggio col Trenino Verde rappresentano due modalità uniche di scoprire questo territorio sardo, e la via giusta è continuare a valorizzare queste forme di trasporto che riescono a coniugare due sostenibilità ed ecologia.

Il patrimonio più ricco è, però, rappresentato dalle sue genti e da quello che queste tramandano da secoli: saperi, tradizioni, artigianato e gastronomia.

Attorno ai saperi dei numerosi centenari presenti nel territorio, stanno nascendo flussi turistici di studiosi e curiosi che si recano in questi luoghi per scoprire quale sia il motivo per cui nel Sarcidano si vive meglio e più a lungo. C'è chi sostiene che sia proprio il legame con questo territorio a far vivere più a lungo e meglio le sue genti: il cibo, il clima, la qualità di vita, il DNA, ecc.

Ma non è tutto! Oltre alla longevità delle persone, esistono testimonianze materiali di un'epoca remota. Il territorio è ricco di testimonianze archeologiche che spaziano dall'età prenuragica fino a quella romana, inoltre molti reperti sono giunti fino a noi ancora intatti: nuraghi, ponti romani, domus de Janas, tombe dei giganti e piccoli oggetti antichi ritrovati nel corso delle campagne di scavo.

Emerge, quindi, che questi territori vantano di una pluralità di peculiarità che potrebbero fungere da attrattori turistici: natura incontaminata, tradizioni locali, salubrità dell'aria, presenza di un importante patrimonio culturale e archeologico, ottimo cibo, importante artigianato locale ecc.

Queste località possono definirsi plurivocazionali, proprio per la presenza di varie vocazioni; attorno a queste inclinazioni, bisognerebbe creare dei prodotti turistici (pacchetti) legati alle varie tipologie di soggiorno ed esperienza che, tali destinazioni possono offrire: enogastronomico, per le famiglie, sportivo, per la presenza di pareti per scalate, gare di canoa ed escursioni e turismo religioso.

Gli itinerari da poter valorizzare sono molteplici anche per la presenza dei numerosi resti archeologici legati all'epoca nuragica, attraverso i quali sarebbe possibile far emergere dei circuiti turistici legati al mistero di queste costruzioni, di cui ancora non si capisce bene la loro origine.

Tutte queste peculiarità sarebbero sinonimo anche di ottimi risultati in termini turistici. Purtroppo, tali aree non godono ancora della giusta valorizzazione. Sarebbe invece importante ripensare questi luoghi, attraverso attente azioni di marketing mirate a segmenti di target ben precisi e intervenire nel sistema dei servizi connessi al turismo e alla cultura.

Nell'ultimo decennio, nell'area in esame si è sviluppata una maggiore consapevolezza delle potenzialità degli attrattori ambientali,

culturali e delle produzioni tipiche ed artistiche, investendo sulla loro valorizzazione e fruizione (PSL 2007, in www.galsarcidano.it).

Grazie alle iniziative del Consorzio Turistico dei Laghi e della valorizzazione dei Sentieri del Grano, l'area può oggi vantare la presenza di una rete di ospitalità rurale (B&B, Albergo Diffuso e agriturismi), di un comparto di musei diversificato (museo del rame di Isili, museo etnografico Casa Omo Axiu, Oroli, Museo d'arte sacra di Mandas, ecc.) e di un patrimonio di monumenti archeologici di notevole pregio, (nuraghi, tombe dei giganti, villaggi archeologici) però non ancora completamente resi fruibili per una mancanza di comunicazione mirata alla destinazione, in un'ottica di *destination management* e poco accessibili per una carenza infrastrutturale (strade sterrate e mancanza di segnaletica stradale).

È necessario interrogarsi su quali siano stati gli elementi che hanno ostacolato lo sviluppo turistico di quest'area favorendone una marginalizzazione.

Innanzitutto le località in esame sono delle piccole località dell'entro terra e quando si parla di turismo in Sardegna, la prima caratteristica che generalmente viene prima in mente, è la peculiarità delle acque limpide e cristalline offerte dal mare.

Risulta quindi complesso, emergere in un contesto in cui il turismo balneare regna sovrano; tali località, quindi, risultano isolate rispetto ai maggiori circuiti turistici, anche per la carenza di servizi e infrastrutture.

Un altro ostacolo è la "cattiva reputazione" che, nel corso degli anni, ha avuto luogo. In questo caso si parla di veri e propri stereotipi che la letteratura e alcuni episodi hanno enfatizzato nel corso del tempo; quando si parla di entroterra sardo, la prima cosa cui, in genere, si pensa, è il banditismo, seguito da arretratezza delle genti e poca ospitalità.

Soltanto venendo a contatto con questa cultura e dopo essersi integrati con le sue genti, è possibile accorgersi che così non è.

Un ulteriore elemento che ha determinato l'isolamento di questi luoghi è la carenza di una mentalità imprenditoriale che ha causato delle azioni intraprese dall'alto (Regione, Stato, ecc.), spesso solo a carattere assistenzialista e di breve termine.

Anche attualmente, la maggior parte dei soggetti che si occupano di turismo hanno come principale scopo quello di promuovere il territorio, enfatizzando le peculiarità paesaggistiche e culturali, senza pensare ad una vera e propria azione di destination marketing, che preveda come principale scopo, oltre a valorizzare, anche quello di vendere un prodotto.

Un altro elemento che caratterizza il turismo in questi territori è l'eterogeneità dei soggetti che se ne fanno carico.

Sono individuabili, infatti, più soggetti: G.A.L., Comunità Montana, singoli comuni, pro loco, consorzi, STL Karalis e imprenditori locali. Questo fattore determina una dispersione di risorse e una mancanza di coordinamento tra le parti.

Le azioni di valorizzazione turistica messe in atto o in fase di progettazione sono agli esordi e del tutto nuove; il turismo potrebbe essere il *driver* economico di quest'area.

Le amministrazioni comunali, unite in attività di collaborazione dalla Comunità Montana, si stanno impegnando verso una promozione del territorio, tentando di mettere in atto politiche di sviluppo turistico improntate sui concetti di sviluppo sostenibile.

Un altro fattore da considerare, affrontando il tema del turismo, è costituito da alcuni strumenti obiettivi che consentano di quantificare il ruolo ricoperto realmente dal turismo.

Gli strumenti adottati possono essere definiti "quantitativi", in considerazione del fatto che rappresentano i risultati, in termini di

performance, ottenuti dalle destinazioni nel settore turistico e dal relativo comparto ricettivo.

I risultati delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere costituiscono, invece, l'offerta della destinazione.

In termini di offerta è stato necessario analizzare il comparto ricettivo, calcolando il numero delle strutture ricettive presenti sul territorio, il numero dei posti letti offerti e classificando le strutture ricettive in due categorie: alberghiere ed extra-alberghiere.

La distinzione, delle due categorie ricettive, è stata utile per osservare quale sia il modello più presente sul territorio.

Oltre all'analisi dei dati statistici, è stato essenziale eseguire una comparazione di tali dati nel corso degli anni, per capire meglio quali siano stati i cambiamenti nel tempo e cosa si prospetta per il futuro.

I dati riguardanti gli arrivi e presenze sono stati offerti dalla Provincia di Cagliari in modalità aggregata tra i sette comuni per questioni di privacy, a causa di un numero insufficiente di strutture ricettive, presenti in ogni località, per poter avanzare un confronto.

I dati, inoltre, sono disponibili solo dal 2007, in quanto, in precedenza, venivano rilevati per circoscrizione. Per tale motivo gli anni precedenti non sono stati utili ai fini del mio studio, poiché le circoscrizioni comprendevano troppi comuni e i risultati non sarebbero stati attendibili per una situazione, invece, più circoscritta. Il confronto tra gli anni è, quindi, dal 2007 al 2010.

Quelli relativi, invece, al comparto ricettivo sono stati elaborati partendo dai dati messi a disposizione dall'ISTAT e sono stati confrontati in un periodo di tempo di dieci anni (2000-2010).

L'evoluzione del turismo nelle località di Escolca, Gergei, Isili, Mandas, Nurri, Orroli e Serri può ritenersi simile alle altre località limitrofe dell'entroterra sardo.

Anche la destinazione turistica, come i beni di consumo sono caratterizzati da una domanda e da un'offerta e, quindi, soggetti ad un ciclo di vita, analizzando, invece che le vendite dei prodotti, il numero dei visitatori presenti in un determinato periodo in quell'area turistica.

Sono stati elaborati nel corso degli anni dei modelli evolutivi che evidenziano le fasi della regione turistica, passando da una prima fase di nascita, alla finale fase della cessazione. In letteratura sono stati proposti diversi modelli, ai fini del mio elaborato è stato utile analizzare quello proposto da Butler che identifica sei fasi del ciclo di vita della destinazione turistica:

1. Fase della scoperta: è presente una piccola comunità di turisti che cercano un'esperienza turistica cercando di integrarsi con la popolazione locale. L'ambiente risulta essere incontaminato e carente di servizi;

2. Fase iniziale: la popolazione locale comincia ad intravedere l'opportunità di un indotto potenziale economico che il turismo può apportare sul tessuto locale, comincia quindi ad organizzare l'offerta in un'area circoscritta esercitando pressioni sul settore pubblico;

3. Fase del decollo: il turismo comincia ad essere organizzato da società esterne alle località e il controllo di tale settore passa nelle loro mani, sottraendosi alle popolazioni locali;

4. Fase del consolidamento: il turismo cresce e si stabilizza, ma iniziano a rendersi utili incentivi per il turista a rimanere più a lungo sul territorio. In tale fase si sente la pressione turistica e i visitatori cercano altre mete;

5. Fase della saturazione: viene raggiunto la capacità di carico della destinazione e gli operatori locali attuano delle tecniche

per cercare di mantenere i turisti presenti, piuttosto che incentivarne l'aumento;

6. Fase del declino o della rivalutazione: la destinazione perde flussi di turismo e la qualità dell'offerta cala. In questa fase sono efficaci delle nuove politiche di pianificazione per attivare un restyling delle località (Bagnoli, 2010).

Dall'osservazione di suddetto modello è possibile stabilire che le località di Escolca, Gergei, Isili, Mandas, Nurri, Orroli e Serri si trovano nella seconda fase, quella iniziale. Si intravede, infatti, da parte della popolazione locale la volontà che il turismo si sviluppi attraverso, soprattutto, la creazione di attività imprenditoriali come l'apertura di strutture ricettive extra-alberghiere.

Tali località risultano essere ancora fuori dai principali circuiti turistici proposti dai maggiori Tour Operator e l'ambiente è ancora incontaminato.

Le modalità eque di sviluppo turistico in quest'area dovrebbero seguire le leggi dello sviluppo sostenibile, per il quale al centro dell'azione turistica ci deve essere sempre la popolazione locale e non operatori esterni, e la destinazione deve puntare ad un turismo di "élite", piuttosto che ad un turismo di massa che rovinerebbe l'ambiente.

Passando all'analisi dei dati che si riferiscono agli arrivi e presenze, è necessario in prima istanza, distinguere che cosa si intenda con "arrivi" e cosa significhi il termine "presenze".

Gli arrivi in una destinazione sono costituiti dal numero di turisti che soggiornano nella località.

Le presenze, invece, rappresentano il numero dei pernottamenti effettuati dai turisti nelle strutture ricettive della destinazione.

Il primo anno disponibile per l'analisi di tali dati è il 2007.

Si osserva che il numero totale degli arrivi (nelle sette località) era di 2307 (arrivi italiani e stranieri), mentre le presenze rappresentano un totale di 4208.

I periodi con più afflusso turistico sono rappresentati principalmente dai mesi estivi e primaverili.

Agosto è il periodo preferito dagli italiani con 315 arrivi, mentre, gli stranieri preferiscono i mesi di aprile, maggio e giugno (tab. 18).

Nell'anno successivo, 2008, la situazione resta a grandi linee la stessa, anche se si registrano dei cali di arrivi e presenze.

Precisamente, osservando gli arrivi totali passando da un totale di 2307 del 2007, a 2002 dell'anno successivo.

Distinguendo tra i flussi originati dagli italiani e quelli esteri, è possibile notare che entrambe subiscono dei cali. I periodi preferiti restano quelli estivi, sia per gli italiani sia per gli stranieri (tab. 19).

La situazione nel 2009 subisce dei lievi cambiamenti e si osservano degli aumenti in termini presenze.

Gli arrivi continuano a calare, si passa da un totale di 2002 turisti del 2008 a 1855 del 2009.

Distinguendo tra italiani e stranieri, in termini di arrivi, i turisti italiani calano da 1665 del 2008 a 1339 del 2009, mentre i turisti stranieri aumentano, da 337 del 2008 a 516 del 2009.

Le presenze, invece, aumentano da 4012 del 2008 a 4434 del 2009, questo dato fa intuire che i turisti si fermano più a lungo nelle destinazioni rispetto agli anni precedenti.

I periodi preferiti restano quelli primaverili ed estivi, ma dal 2009 i flussi turistici risultano essere meno concentrati nei mesi e si distribuiscono anche nei mesi tra settembre, ottobre e novembre (tab. 20).

Tabella 18 – Arrivi e presenze 2007

Mese	Esercizi	Camere	Letti Aggiunti	Bagni	Arrivi Italia	Arrivi Estero	Arrivi	Presenze Italia	Presenze Estero	Presenze	GG letto disponibili	Ind. Ut. Netto	GG Letto potenziali	Ind. Ut. Lordo
Gennaio	28	202	232	128	34	12	46	78	16	94	4.557	0,021	7.192	0,013
Febbraio	28	202	232	128	47	10	57	62	15	77	4.088	0,019	6.496	0,012
Marzo	28	202	232	128	63	19	82	73	51	124	4.743	0,026	7.192	0,017
Aprile	28	202	232	128	203	61	264	332	120	452	4.950	0,091	6.960	0,065
Maggio	28	194	240	128	274	74	348	466	184	650	5.332	0,122	7.440	0,087
Giugno	28	194	240	128	213	48	261	514	210	724	5.100	0,142	7.200	0,101
Luglio	28	194	240	128	135	38	173	200	114	314	5.270	0,060	7.440	0,042
Agosto	28	194	240	128	315	45	360	482	86	568	5.239	0,108	7.440	0,076
Settembre	28	194	240	128	152	44	196	210	76	286	4.740	0,060	7.200	0,040
Ottobre	28	194	240	128	147	42	189	225	135	360	4.805	0,075	7.440	0,048
Novembre	28	194	240	128	158	18	176	289	31	320	4.650	0,069	7.200	0,044
Dicembre	28	194	240	128	154	1	155	235	4	239	4.619	0,052	7.440	0,032
Totale					1.895	412	2.307	3.166	1.042	4.208	58.093	0,072	86.640	0,049

Fonte: Provincia di Cagliari, 2011.

Tabella 19 – Arrivi e presenze 2008

Mese	Esercizi	Camere	Letti Aggiunti	Bagni	Arrivi Italia	Arrivi Estero	Arrivi	Presenze Italia	Presenze Estero	Presenze	GG letto disponibili	Ind. Ut. Netto	GG Letto potenziali	Ind. Ut. Lordo
Gennaio	28	154	281	128	36	21	57	115	75	190	6.076	0,031	8.711	0,022
Febbraio	28	154	281	128	105	6	111	165	111	276	5.684	0,049	8.149	0,034
Marzo	28	154	281	128	179	15	194	276	84	360	6.262	0,057	8.711	0,041
Aprile	28	154	281	128	233	46	279	357	77	434	6.060	0,072	8.430	0,051
Maggio	28	154	281	128	202	72	274	265	127	392	6.076	0,065	8.711	0,045
Giugno	28	154	281	128	163	57	220	303	177	480	6.060	0,079	8.430	0,057
Luglio	28	154	281	128	116	28	144	347	191	538	6.262	0,086	8.711	0,062
Agosto	28	154	281	128	224	32	256	492	65	557	6.262	0,089	8.711	0,064
Settembre	28	154	281	128	132	27	159	257	60	317	6.060	0,052	8.430	0,038
Ottobre	28	154	281	128	117	29	146	170	61	231	5.301	0,044	8.711	0,027
Novembre	28	154	281	128	71	4	75	101	10	111	4.260	0,026	8.430	0,013
Dicembre	28	154	281	128	87	0	87	126	0	126	4.588	0,027	8.711	0,014
Totale					1.665	337	2.002	2.974	1.038	4.012	68.951	0,058	102.846	0,039

Fonte: Provincia di Cagliari, 2011.

Tabella 20 – Arrivi e presenze 2009

Mese	Esercizi	Camere	Letti Aggiunti	Bagni	Arrivi Italia	Arrivi Estero	Arrivi	Presenze Italia	Presenze Estero	Presenze	GG letto disponibili	Ind. Ut. Netto	GG Letto potenziali	Ind. Ut. Lordo
Gennaio	31	166	301	132	47	1	48	119	4	123	5.890	0,021	9.331	0,013
Febbraio	31	166	301	132	71	5	76	152	13	165	4.788	0,034	8.428	0,020
Marzo	31	166	301	132	23	2	25	29	2	31	5.115	0,006	9.331	0,003
Aprile	31	166	301	132	114	36	150	175	139	314	6.060	0,052	9.030	0,035
Maggio	32	169	306	133	125	156	281	184	353	537	5.828	0,092	9.486	0,057
Giugno	32	169	306	133	119	56	175	351	154	505	5.310	0,095	9.180	0,055
Luglio	32	169	305	133	95	30	125	463	101	564	5.456	0,103	9.455	0,060
Agosto	32	169	305	133	215	47	262	478	124	602	5.456	0,110	9.455	0,064
Settembre	32	169	305	133	138	126	264	424	205	629	5.340	0,118	9.150	0,069
Ottobre	32	169	305	133	120	38	158	184	67	251	5.456	0,046	9.455	0,027
Novembre	32	169	305	133	149	14	163	321	20	341	5.100	0,067	9.150	0,037
Dicembre	32	169	305	133	123	5	128	365	7	372	4.154	0,090	9.455	0,039
Totale					1.339	516	1.855	3.245	1.189	4.434	63.953	0,069	110.906	0,040

Fonte: Provincia di Cagliari, 2011.

Nel 2010 si osserva un aumento sia in termini di arrivi, sia in termini di presenze.

La maggior parte degli arrivi sono stati generati da turisti italiani (1864 turisti), mentre il numero dei turisti stranieri ha subito un lieve calo, passando da un totale di 516 turisti del 2009 ad un totale di 480 nel 2010. I periodi preferiti per recarsi in queste località restano i mesi estivi e primaverili (tab. 21).

Dall'analisi effettuata è possibile capire che i turisti preferiscono recarsi in queste località nei periodi estivi o primaverili, per poter fruire del buon clima offerto da questo periodo.

Se si osservano anche i numeri originati nei periodi di bassa stagione, inverno e autunno, ci si rende conto che comunque un discreto numero di turisti viaggia in queste località anche nei mesi tra novembre e Febbraio, e questo dato è andato aumentando nel corso degli anni. Questo, probabilmente, starebbe a significare che queste località sono fruibili, oltre che per il clima, anche per le pratiche sportive come trekking, scalate, ecc., che negli ultimi anni le amministrazioni locali stanno provvedendo alla loro promozione. Ma non solo, anche flussi di turismo religioso ed enogastronomico, legato alle sagre e alle feste tradizionali paesane. Questi turismi andrebbero potenziati maggiormente per consentire alle località di ottenere un peso sull'economia bilanciato in tutto l'anno e scoraggiare fenomeni di stagionalizzazione e di turismo di massa nei soli periodi estivi-primaverili. Le attività di promozione dovrebbero essere mirate all'analisi dei target per poter meglio capire quali siano i target principali su cui puntare per la creazione di pacchetti turistici. In seguito, sarebbe un'ottima strategia quella di differenziare i prezzi in vista dei diversi tipi di target, per garantire migliori margini di guadagno.

Tabella 21 – Arrivi e presenze 2010

Mese	Esercizi	Camere	Letti Aggiunti	Bagni	Arrivi Italia	Arrivi Estero	Arrivi	Presenze Italia	Presenze Estero	Presenze	GG letto disponibili	Ind. Ut. Netto	GG Letto potenziali	Ind. Ut. Lordo
Gennaio	32	169	305	133	107	4	111	451	12	463	5.270	0,088	9.455	0,049
Febbraio	32	169	305	133	80	1	81	205	1	206	4.928	0,042	8.540	0,024
Marzo	32	169	305	133	117	7	124	142	39	181	5.456	0,033	9.455	0,019
Aprile	32	169	305	133	161	36	197	203	53	256	5.280	0,048	9.150	0,028
Maggio	32	169	305	133	236	66	302	338	80	418	5.549	0,075	9.455	0,044
Giugno	32	169	305	133	157	112	269	297	203	500	5.550	0,090	9.150	0,055
Luglio	32	169	305	133	161	73	234	245	174	419	5.456	0,077	9.455	0,044
Agosto	32	169	305	133	294	80	374	573	179	752	5.704	0,132	9.455	0,080
Settembre	32	169	305	133	203	79	282	397	342	739	5.700	0,130	9.150	0,081
Ottobre	33	171	309	134	170	21	191	374	392	766	4.526	0,169	9.579	0,080
Novembre	33	171	309	134	55	0	55	131	0	131	5.280	0,025	9.270	0,014
Dicembre	33	171	309	134	123	1	124	224	1	225	4.929	0,046	9.579	0,023
Totale					1.864	480	2.344	3.580	1.476	5.056	63.628	0,079	111.693	0,045

Fonte: Provincia di Cagliari, 2011.

Copyright Giada Rubiu

2.2 SERVIZI RICETTIVI

Nell'area del Sarcidano i servizi legati alla ricettività sono vari: ristorazione, presenza di strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere e soggetti che si occupano dell'accoglienza, o che dovrebbero farlo, le Associazioni Turistiche Pro Loco.

Analizzando, in primo luogo, le Associazioni Turistiche Pro - Loco, esse sono presenti in tutte le località prese in analisi nell'area sarcidanese (Escolca, Gergei, Isili, Mandas, Nurri, Orroli e Serri).

Questi enti dovrebbero svolgere un'attività di accoglienza e informazione nei confronti del turista, ma purtroppo sono spesso chiuse e quindi la loro attività si concentra verso la comunicazione e la promozione della destinazione attraverso i loro siti web (dove presenti) e, quindi, a livello pratico non si occupano di fornire le giuste informazioni ai visitatori.

Considerando il comparto ricettivo alberghiero ed extra - alberghiero, in queste località prevale quello extra-alberghiero, grazie alla vasta presenza di alloggi come Bed and Breakfast e agriturismi.

In maniera ridotta sono presenti degli alberghi a conduzione familiare. Una struttura molto importante, sia per la località di Orroli, sia per l'intera zona in esame, è l'albergo diffuso "Omo - Axiu" (Scheda pag. 157). Sono presenti, inoltre, bed and breakfast, agriturismi e piccoli hotel a conduzione familiare.

Analizzando il solo comparto degli esercizi ricettivi e, osservando l'andamento subito negli anni, è possibile sostenere che nel 2000 le strutture ricettive complessive nelle sette località erano sei. Era presente un albergo a Gergei, uno a Orroli e quattro ad Isili (tab. 22).

Tabella 22 – Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere 2000

Comune	Alberghi				Esercizi complementari								Alloggi privati in affitto				
					Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agroturistici		Altre str. Ricettive				Tot. Es. complementari		
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	1	25	18	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	4	102	59	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	1	24	21	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6	151	98	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

Negli anni tra il 2001 e il 2002 la situazione resta invariata (tabb. 23 e 24).

Dal 2003, le strutture ricettive iniziano ad aumentare, fino a raggiungere un totale di undici strutture ricettive rispetto alle sei del 2000. Si aggiungono nella località di Orroli un hotel a due stelle e un B&B e tre B&B nella località di Serri (tab. 25). Nel 2004 aumentano le strutture ricettive extra-alberghiere, infatti nella località di Orroli si aggiungono due B&B e il totale delle strutture ricettive arriva a 13, mantenendo la stessa situazione nel 2005 (tabb. 26 e 27). Nel 2006 si aggiunge un B&B nel comune di Mandas, località molto importante per la presenza della stazione da cui parte il Trenino Verde (tab. 28). Nel 2007 continua la crescita delle strutture ricettive B&B, per un totale di 28 strutture ricettive nel territorio analizzato (tab. 29). Nel 2008 vengono aperti tre agriturismi, due nella località di Nurri e uno a Serri (tab. 30). Tra il 2009 e il 2010 vengono aperti altri tre B&B. Attualmente si contano quindi 33 strutture ricettive nel territorio compreso tra i sette comuni (tabb. 31 e 32).

Di queste località, quella che presenta il più alto numero di strutture ricettive è Nurri, con un totale di undici strutture ricettive, di cui un albergo 3 stelle, due agriturismi e otto B&B.

Il dato che emerge con più forza quindi è che il tipo di struttura ricettiva privilegiata è sicuramente quella extra-alberghiera. I B&B e gli agriturismi sono, infatti, cresciuti in questi ultimi anni.

Questa tipologia di struttura ricettiva risulta essere la più adeguata per un tipo di turismo che coinvolge il territorio e la popolazione locale. Le strutture ricettive, facenti parte di località comprese nella Comunità Montana, dovrebbero proporre un marchio unico (es. "Casas rurales", "Gites rural de France", "Visitscotland", ecc.) in modo da essere subito riconoscibili e creando un senso di appartenenza ed identificazione nei confronti dei turisti.

Tabella 23 – Strutture ricettive alberghiere ed extra - alberghiere 2001

Comune	Alberghi				Esercizi complementari								Alloggi privati in affitto			
					Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Altre str. Ricettive				Tot. Es. complementari	
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	1	25	18	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	4	91	54	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	1	24	21	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6	140	93	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

Tabella 24 – Strutture ricettive alberghiere ed extra - alberghiere 2002

Comune	Esercizi alberghieri																				
	5 stelle			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze turistico alberghiere					
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	
Esolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	18	18	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	55	30	30	2	36	24	18	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale								1	20	10	10	3	80	48	48	2	36	24	18		

Comune	Esercizi complementari e Bed & breakfast													
	Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agroturistici		Ostelli per la gioventù		Case Ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi complementari	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Esolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale														

Comune	Alloggi privati in affitto			
	Bed & breakfast		Altri alloggi privati	
	Numero	letti	Numero	Letti
Esolca	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-
Serri	-	-	-	-
Totale				

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

Tabella 25 – Strutture ricettive alberghiere ed extra - alberghiere 2003

Comune	Esercizi alberghieri																				
	5 stelle			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze turistico alberghiere					
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	18	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	2	55	30	30	2	36	24	18	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale								1	20	10	10	4	100	58	52	36	24	18			

Comune	Esercizi complementari e Bed & breakfast															
	Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la gioventù		Case Ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi complementari		Bed & breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	16
Totale															4	22

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

**Tabella 26 – Strutture ricettive alberghiere ed
extra - alberghiere 2004**

Comune	Esercizi alberghieri																				
	5 stelle			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze turistico alberghiere					
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	18	18	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	55	30	30	2	36	24	18	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale								1	20	10	10	4	100	58	55	2	36	24	18		

Comune	Esercizi complementari e Bed & breakfast															
	Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la gioventù		Case Ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi complementari		Bed & breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	12
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	16
Totale															6	28

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

Tabella 27 – Strutture ricettive alberghiere ed extra - alberghiere 2005

Comune	Esercizi alberghieri																				
	5 stelle			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze turistico alberghiere					
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	33	17	17	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	55	30	30	2	36	24	18	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	7	-	-	-	-	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	4	108	57	54	2	36	24	18	-	-

Comune	Esercizi complementari e Bed & breakfast															
	Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la gioventù		Case Ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi complementari		Bed & breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	12
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	16
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	28

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

Tabella 28 – Strutture ricettive alberghiere ed extra - alberghiere 2006

Comune	Esercizi alberghieri																				
	5 stelle			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze turistico alberghiere					
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	33	17	17	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	55	30	30	2	36	24	18	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	7	-	-	-	-	-	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	4	108	57	54	2	36	24	18	-	-

Comune	Esercizi complementari e Bed & breakfast															
	Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la gioventù		Case Ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi complementari		Bed & breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	12
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	16
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	31

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

**Tabella 29 – Strutture ricettive alberghiere ed
extra - alberghiere 2007**

Comune	Esercizi alberghieri																		
	5 stelle			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze turistico alberghiere			
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	17	17	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	48	30	30	2	36	22	16
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	1	23	11	11	1	20	7	1	18	9	9	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	2	43	21	21	4	93	54	54	3	54	31	25

Comune	Esercizi complementari e Bed & breakfast															
	Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la gioventù		Case Ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi complementari		Bed & breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	9
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	31
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	24
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	21
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	91

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

Tabella 30 – Strutture ricettive alberghiere ed extra - alberghiere 2008

Comune	Esercizi alberghieri																				
	5 stelle			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze turistico alberghiere					
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	17	17	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	48	30	30	2	36	22	16	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	1	23	11	11	1	20	7	7	1	18	9	9	-	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	1	43	21	21	4	93	54	54	3	54	31	25	-	-

Comune	Esercizi complementari e Bed & breakfast															
	Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la gioventù		Case Ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi complementari		Bed & breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	9
Nurri	-	-	-	-	2	14	-	-	-	-	-	-	-	-	8	31
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	24
Serri	-	-	-	-	1	36	-	-	-	-	-	-	-	-	4	21
Totale	-	-	-	-	3	50	-	-	-	-	-	-	-	-	19	91

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

**Tabella 31 – Strutture ricettive alberghiere ed
extra - alberghiere 2009**

Comune	Esercizi alberghieri																	
	5 stelle			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze turistico alberghiere		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	17	17	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	48	30	30	2	36	22	16	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	1	23	11	11	1	20	7	1	18	9	9	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	2	43	21	21	4	93	54	54	3	54	31	25

Comune	Esercizi complementari e Bed & breakfast															
	Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la gioventù		Case Ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi complementari		Bed & breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Escolca	-	-	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	9
Nurri	-	-	-	-	2	14	-	-	-	-	-	-	-	-	8	31
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	24
Serri	-	-	-	-	1	6	-	-	-	-	-	-	-	-	5	26
Totale	-	-	1	5	3	20	-	-	-	-	-	-	-	-	19	90

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

**Tabella 32 – Strutture ricettive alberghiere ed
extra - alberghiere 2010**

Comune	Esercizi alberghieri																		
	5 stelle			4 stelle			3 stelle			2 stelle			1 stella			Residenze turistico alberghiere			
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Escolca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	17	17	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	48	30	30	2	36	22	16
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nurri	-	-	-	-	-	-	1	20	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Orroli	-	-	-	-	-	-	1	23	11	11	1	20	7	7	1	18	9	9	-
Serri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	2	43	21	21	4	93	54	54	3	54	31	25	-

Comune	Esercizi complementari e Bed & breakfast															
	Campeggi e villaggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la gioventù		Case Ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi complementari		Bed & breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Escolca	-	-	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gergei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	13
Nurri	-	-	-	-	2	14	-	-	-	-	-	-	-	-	8	31
Orroli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	24
Serri	-	-	-	-	1	6	-	-	-	-	-	-	-	-	5	26
Totale	-	-	1	5	3	20	-	-	-	-	-	-	-	-	20	94

Fonte: elaborazione dati ISTAT, in www.istat.it.

Dovrebbero, inoltre, formare un'associazione e rendersi visibili attraverso un listino prezzi, pubblicato nel portale web della Comunità Montana e nei maggiori portali di prenotazioni come Booking, Expedia. Il passaparola, inoltre, rappresentando un elemento fondamentale nei processi decisionali, ed essendosi amplificato negli ultimi anni grazie allo sviluppo di internet, è necessario che venga gestito attraverso siti internet come Trip Advisor.

Considerando l'accoglienza, i soggetti che dovrebbero occuparsene, come le pro-loco, fanno poco. I loro uffici sono spesso chiusi al pubblico e il loro ruolo è principalmente quello di organizzare piccole feste all'interno delle località, come sagre, riti religiosi e piccoli convegni con un impatto limitato.

Non essendo presente un ente che si occupi dell'accoglienza, le strutture ricettive si ritrovano a doversi autopromuovere da sole attraverso i loro siti web. Il risultato più immediato derivante da queste problematiche è il singolarismo. Non esistono, infatti, delle proprie associazioni in seno alle strutture ricettive che adottino una visione di *networking* per attrarre turisti nel territorio.

Anche il tema legato all'accessibilità presenta dei deficit. Si rileva carenza di informazioni per raggiungere le località e i relativi luoghi di interesse culturale.

Molte strade, in prossimità di attrazioni culturali, inoltre, non sono ancora state asfaltate. Un esempio di questa problematica ci è dato dal caso della strada che, da Nurri, dovrebbe collegare i turisti per potersi imbarcare sul battello dell'escursione nel Lago Flumendosa. I turisti si ritrovano a dover affrontare un percorso su strada ripida e non asfaltata, venendo a conoscenza di tale situazione solo dopo aver intrapreso il cammino per giungere all'imbarco.

Scheda - Albergo Diffuso "Omo Axiu" Orroli

Nella località di Orroli è presente una particolare struttura ricettiva alberghiera: l'albergo diffuso (figg.102-111).

Nel cuore del Sarcidano nasce l'Albergo Diffuso Omo Axiu, complesso di proprietà della famiglia Vargiu dal 1500. Si presenta come un piccolo borgo che comprende case tipiche in pietra, casa museo, ristorante e alloggi vicino alla nucleo principale. Questa struttura è importante per lo sviluppo turistico dell'area poiché, grazie al fatto di far sentire il visitatore parte della comunità locale, permette il diffondersi di un turismo rurale e sostenibile.

L'albergo diffuso viene definito "orizzontale", perché si compone attraverso la messa in rete di case vicine tra loro, trasformate in camere per ospitare i turisti. La struttura dell'albergo diffuso permette al turista di poter fruire di tutti i servizi disponibili in un normale albergo: reception, ristorazione, spazi comuni per ospiti e consente ai suoi ospiti di prendere parte ad attività di gruppo come fattorie didattiche, lezioni di cucina, escursioni, ecc.

L'idea originale dell'albergo diffuso è che i turisti, più che sentirsi clienti di un hotel, si sentono parte della comunità locale, concetto molto importante ai fini di uno sviluppo sostenibile del turismo.

Il modello dell' Albergo Diffuso ha avuto la sua prima regolamentazione grazie alla normativa del 1998 avvenuta in Sardegna, che gli ha dato il giusto riconoscimento per poter operare (www.albergodiffuso.com, 2011).

Figura 102 – Mietitrebbiatrice



Figura 103 – Cantina per l'invecchiamento del vino Cannonau



Figura 104 – Dispensa per conservare salumi, formaggi e conserve

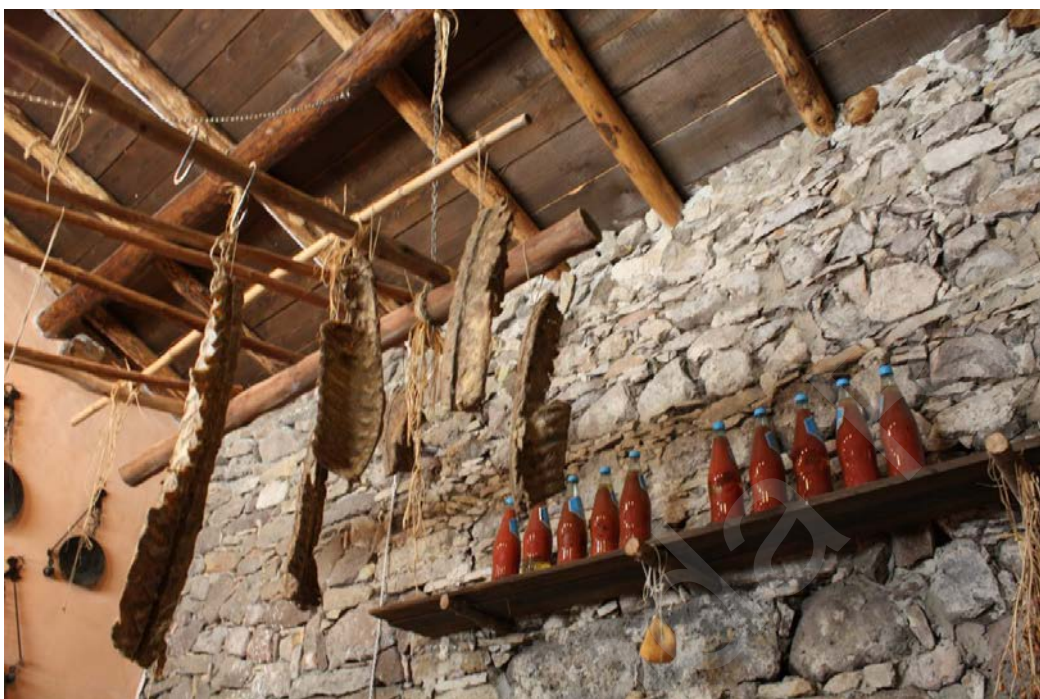


Figura 105 – Stanza degli strumenti tessili



Figura 106 – Fattoria didattica “Pasta e pane fatti in casa”



Figura 107 – Fattoria didattica “Pasta e pane fatti in casa”



Figura 108 – Stanza dell'artigianato tessile



Figura 109 – Tipica camera da letto del Sarcidano



Figura 110 – Costumi tipici del Sarcidano



Figura 111 – Antico corredo della famiglia Vargiu



Fonte: Scatti di Giada Rubiu, agosto 2011.

2.3 CRITICITÀ E POTENZIALITÀ DEL TURISMO

Durante la fase che mi ha vista impegnata nello studio sul "campo", mi è stato possibile comprendere quali siano stati i maggiori fattori di criticità e quali siano le potenzialità su cui puntare per una corretta pianificazione turistica.

Le criticità del turismo, in questi territori, sono legati principalmente alla carenza infrastrutturale e di servizi. Ad esempio, i percorsi escursionistici effettuati dal Trenino Verde e dai battelli nei Laghi Mulargia e Flumendosa dovrebbero essere corredati da una serie di servizi che oggi non sono ancora messi a disposizione del turista, quali ad esempio, collegamenti dal trenino ai centri storici delle località, soste abbastanza lunghe da effettuare delle escursioni con guide turistiche.

Il percorso effettuato dal Trenino Verde è di per se un elemento unico ma le soste previste non hanno una durata sufficiente per permettere al turista di visitare i piccoli centri. Inoltre non sono previsti collegamenti tra le stazioni del trenino e i centri abitati.

In riferimento all'escursione a battello, per giungere al punto di imbarco nella località di Nurri, il turista è costretto a percorrere diversi chilometri in una strada sterrata poco sicura.

Un'altra criticità che emerge con forza è la presenza di troppi Enti che dovrebbero farsi carico dello sviluppo del turismo dell'area in questione: comuni, G.A.L, Comunità Montana, STL Karalis, Consorzi, ecc. In questo modo si verifica una dispersione delle risorse, una mancanza di visione unitaria, una non continuità delle attività poste in essere a causa della forte dipendenza dal settore pubblico e mancanza di visione imprenditoriale.

Un forte dato a svantaggio di questi territori è il continuo spopolamento subito negli anni, per carenza di lavoro.

Il turismo in Sardegna soffre anche di una forte stagionalità e anche queste zone dell'entroterra ne sono soggette.

La maggior parte della popolazione, inoltre, non riconosce una potenzialità nel turismo, poiché manca una consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale a disposizione e i maggiori flussi turistici si concentrano nelle zone della costa.

Altri tre punti critici sono: accessibilità, accoglienza e visibilità.

Per quanto riguarda l'accessibilità, le località non godono di tutta una serie servizi per poter entrare nei maggiori circuiti turistici della regione: mancanza di info point, pro loco sempre chiuse, cartellonistica stradale non sempre adeguata, carenza di indicazioni stradali che indichino i luoghi di interesse della zona, infatti, capita che i cartelli scompaiano e i turisti si ritrovano a dover fare una "caccia al tesoro " per trovare i siti.

A proposito dell'accoglienza mancano dei veri centri di informazione al turista.

La visibilità delle località è consentita principalmente dai siti web dei vari comuni, delle pro loco, del G.A.L. e del consorzio dei laghi, ma mancano le informazioni nei maggiori luoghi di afflusso di turisti: aeroporti, fiere di settore, ecc.

Nel caso analizzato, le località presentano numerose potenzialità su cui far leva per attrarre flussi di turismo.

In primo luogo, il territorio deve essere l'elemento dal quale partire per riuscire a far decollare questo settore.

Gli elementi su cui far leva possono essere così elencati:

1. Il clima favorevole.
2. La salubrità dell'aria.
3. La presenza capillare di testimonianze storico-artistiche e culturali, anche legate alla scoperta di reperti archeologici,

che rendono l'area sicuramente interessante e carica di identità culturale.

4. La presenza di paesaggi incontaminati.
5. La presenza di tradizioni legate alla gastronomia locale.
6. Presenza di modelli di cooperazione: consorzio dei laghi, Comunità Montana, STL, GAL.
7. Territorio che con più vocazioni.
8. Presenza di attività legate all'agricoltura, alla pastorizia e all'artigianato locale (esempio Isili) su cui si potrebbe puntare con un proprio marchio made in Sarcidano
9. Presenza di eventi legati ai riti religiosi.
10. Presenza di due mezzi di trasporto unici: il Trenino Verde e i battelli nei Laghi Mulargia e Flumendosa, che garantiscono un turismo ecosostenibile e di qualità.

Tutte queste potenzialità dovrebbero essere poste in essere attraverso un dialogo continuo tra gli operatori locali e una visione coerente e continuativa.

Copyright Giada Rubiu

3. PRIME AZIONI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE

3.1 L'IMPEGNO DEL PUBBLICO NEL SETTORE TURISTICO E L'AZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA

Il turismo è un settore importante nell'economia di tutti i paesi grazie alla sua sostanziale differenza, rispetto agli altri beni di consumo, di non potersi spostare per essere fruito, ma deve essere "consumato" sul luogo (Bagnoli, 2010, p. 28).

Questo settore, resistente alle crisi economiche, si sta mostrando utile anche nelle economie dei contesti più piccoli, come quello del Sarcidano.

Il turismo, per la sua natura trasversale, abbraccia più settori e, sviluppandosi, crea benefici anche per il resto del tessuto economico. Inoltre è in grado di rivitalizzare anche quei tipi di attività ormai abbandonati come l'artigianato. Su questo fronte, nella scena locale del Sarcidano, stanno nascendo nuove forme di turismo (eco turismo, turismo rurale, birdwatching, ecc.) che ben si adattano a questo particolare territorio. In tale area l'impegno nei confronti del turismo viene esercitato prevalentemente da soggetti pubblici

Da qualche anno, infatti, oltre ai contributi offerti dai Piani di sviluppo Rurale della Regione, i soggetti che maggiormente e direttamente si occupano di turismo sono sempre più vicini al territorio interessato: amministrazioni comunali, pro loco, comunità montane, forme di associazioni, ecc.

Fino ad oggi è stato fatto poco in pratica per l'attuazione di veri e propri piani di sviluppo turistico, e molto di quello che si vuole fare è ancora solo sulla carta. Le attività maggiormente attuate dalle amministrazioni comunali sono legate ad azioni di promozione dei propri territori come luoghi fortemente attrattivi per le peculiarità geografiche, culturali e storiche.

Una criticità in questo senso è che prima di avanzare attività di promozione è necessario mettere a disposizione tutta una serie di servizi d'uso abituale del turista, in termini di accessibilità, accoglienza e informazione. Per tali ragioni, tali aree non possono ancora essere definite vere e proprie mete turistiche ma destinazioni che cominciano ad entrare nella scena del turismo.

I comuni, attraverso i loro siti web, promuovono il loro territorio come risorsa turistica. Le pro loco si occupano maggiormente di organizzare eventi rilevanti soprattutto per le comunità locali, quali sagre, feste religiose e rassegne teatrali o musicali.

Per analizzare l'attività della Comunità Montana è necessario prendere in considerazione le Leggi Regionali che ne hanno disciplinato l'attività.

L'1 aprile 2008 è stata istituita la Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo, la prima che nasce in Sardegna dopo che la Legge Regionale 12 del 2005 aveva riformato gli ambiti territoriali e aveva regolato la costituzione dell'unione dei comuni e delle comunità Montane (www.regionesardegna.it). Secondo la Legge Regionale 2 agosto 2005, n.12 (Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure e sostegno per i piccoli comuni), si legge al "Capo II Comunità Montane" che le comunità montane sono delle unioni di comuni, che si uniscono per la valorizzazione delle zone montane e per l'esercizio associato delle funzioni comunali e lo sviluppo di politiche comuni. I comuni all'interno della comunità montana devono presentare delle caratteristiche ben precise: il territorio si deve trovare, per almeno il 50 % al di sopra dei 400 m s.l.m. e quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e quella superiore del territorio comunale è di seicento metri.

All'interno della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo sono presenti 13 comuni: Escolca, Esterzili, Gergei, Isili, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo e Villanova Tulo. Tali località sono comprese in due sub-regioni geografiche: il Sarcidano e la Barbagia di Seulo. Per le differenze geografiche riscontrabili tra le due sub-regioni, il presente studio si è concentrato su quella del Sarcidano.

In materia di turismo, la Comunità Montana si è occupata di installare dei pannelli stradali nelle arterie principali dell'Isola, come metodo di informazione. All'interno di qualche comune (ad esempio, Escolca, Mandas, Orroli) ha provveduto ad installare dei pannelli esplicativi in prossimità dei principali monumenti storici. Inoltre ha avviato e sostenuto dei progetti per valorizzare la mobilità sostenibile integrata, promuovendo il turismo sostenibile e le escursioni proposte dal Trenino Verde.

Come si può facilmente intuire, il turismo in questo territorio è di competenza, principalmente, di attori prettamente pubblici e il turismo ne trae vantaggi e svantaggi.

Uno svantaggio dell'essere dipendente dal pubblico è il fatto di dover subire le continue variazioni dei cambiamenti politici, così è difficile mettere insieme delle azioni a lungo termine durature e continuative.

All'interno delle località prese in esame sono presenti le pro-loco che si dovrebbero occupare dell'accoglienza al turista e della promozione della cultura locale. Invece, si occupano principalmente di organizzare feste e sagre rivolte ai residenti, senza rendersi adeguatamente visibili all'esterno, ad esempio attraverso il portale del turismo in Sardegna. Questi comuni, essendo compresi nella Comunità Montana, sono coinvolti in un processo di azione di tale ente che dovrebbe fungere da coordinatore delle varie azioni.

Figura 112 – Pannello segnaletico della Comunità Montana su una strada



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, Aprile 2011.

Figura 113 – Pannello esplicativo di un monumento di interesse turistico-culturale realizzato dalla Comunità Montana



Fonte: Scatto di Giada Rubiu, aprile 2011.

3.2 IL G.A.L. SARCIDANO E BARBAGIA DI SEULO, IL S.T.L. KARALIS E IL CONSORZIO DEI LAGHI

Evidenziando l'attività svolta da enti di natura mista, è necessario individuare tre enti principali: il G.A.L. Sarcidano e Barbagia di Seulo, il S.T.L. Karalis e il Consorzio dei Laghi.

Il G.A.L. Sarcidano e Barbagia di Seulo è un gruppo di azione locale, costituisce cioè un raggruppamento di soci (pubblici e privati) che rappresentano le popolazioni rurali e gli operatori privati del territorio che ne vogliono far parte.

I G.A.L. si impegnano ad attuare gli assi 3 e 4. L'asse 3 prevede azioni per la valorizzazione della qualità della vita nelle zone rurali; l'asse 4 o Leader promuove: strategie di sviluppo dell'economia locale, forme di partenariato tra pubblico e privato locali, realizzazione di metodi innovativi e progetti di cooperazione. (www.regione.sardegna.it).

Il G.A.L. Sarcidano Barbagia di Seulo è una Fondazione di Partecipazione che, fin dalla sua istituzione, si è distinto per l'impegno assunto nella promozione dei processi di sviluppo locale, con lo scopo di valorizzare le peculiarità territoriali dei territori geografici compresi tra il Sarcidano e la Barbagia di Seulo.

Il G.A.L. è costituito da soci pubblici e privati e comprende gli stessi comuni della Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo: Escolca, Esterzili, Gergei, Isili, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo e Villanova Tulo.

Oltre a comprendere 13 comuni, sono soci del G.A.L.: la Comunità Montana, il Coni Comitato Provinciale Cagliari, l'Ente Foreste della Sardegna, la Provincia di Cagliari e il Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Flumendosa.

Fanno parte del G.A.L 83 soci privati, tra cui: imprese agricole e agroalimentari, imprese artigiane, imprese commerciali, operatori dei servizi e turismo, altre società (www.galsarcidanobarbagiadiseulo.it).

Nell'ambito del Sarcidano è attivo il STL KARALIS, cioè un Sistema Turistico Locale che ha come obiettivo principale quello di porre, al centro della scena turistica sarda, il territorio meridionale e centrale di competenza della Provincia di Cagliari.

All'interno del STL Karalis opera il Consorzio dei Laghi e altri partenariati che comprendono anche le località più distanti dai Laghi come Escolca, Gergei e Mandas.

Il Consorzio Turistico dei Laghi è attivo dalla metà degli anni Novanta con l'obiettivo di valorizzare le attività turistiche del territorio come quella delle escursioni nei Laghi Mulargia e Flumendosa.

Oltre ad essere costituita dai comuni, ne fanno parte alcune strutture ricettive alberghiere: l'Albergo Diffuso di Orroli "Omo Axiu", il Villaggio "Antichi Ovili" (Orroli), l'Hotel "Istellas" di Nurri, ecc.

Lo scopo principale del Consorzio Turistico dei Laghi è quello di promuovere questo territorio attraverso la conoscenza di una Sardegna insolita, ancora poco nota e ricca di patrimonio culturale. In realtà fino ad ora le attività poste in essere sono legate principalmente ad azioni di promozione del territorio attraverso le sagre e l'organizzazione di eventi sportivi, come, ad esempio, gare di canottaggio ad Isili. Tutt'ora un vero e proprio prodotto turistico legato al territorio non è stato realizzato, poiché è solo da qualche anno che le Amministrazioni locali si sono rese conto dell'importanza del turismo quale driver dell'economia locale. La maggior parte dei progetti è ancora da farsi e sarebbe opportuno assumere una strategia che integri promozione e vendita di prodotti turistici, attraverso un'organizzazione interna agli Enti, come una sorta di agenzia di viaggi.

3.3 LINEE GUIDA PER IL FUTURO SVILUPPO TURISTICO

L'analisi del caso Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo mi ha permesso di riflettere sulle possibili linee guida per un futuro sviluppo turistico della zona.

In primo luogo, è necessario che i soggetti locali preposti al settore turistico adottino una visione più manageriale del contesto, non occupandosi della sola promozione, ma mettendo in atto tutte quelle iniziative che per ora restano nei Piani di Sviluppo Locale, in un'ottica di promo-commercializzazione dell'area.

È inoltre indispensabile valorizzare le molteplici potenzialità in una visione di sviluppo sostenibile, opponendosi a forme di turismo massificate.

È necessario assumere una mentalità che ripensi questi territori, uscendo dall'isolamento e ponendosi sulla scena del turismo "Wild" in Sardegna. Nel realizzare ciò *"Molto dipenderà dalle capacità del capitale umano locale di abbandonare le vecchie contrapposizioni, di lavorare per costruire e non distruggere, di saper scegliere una classe dirigente, capace e disinteressata, ricca di volontà e professionalità, disposta a porsi al servizio della gente, senza privilegiare gli interessi personali o di parte, ma quelli generali della gente e per il bene della collettività"* (Anedda, 2003).

In un'ottica di *destination management*, sarebbe necessario che gli investimenti venissero diretti verso opere di riqualifica di vecchie case, piuttosto che di costruzioni ex-novo. Un esempio potrebbe essere quello della riqualifica delle vecchie case cantoniere a fini di utilizzo per scopi commerciali turistici: vendita di prodotti locali, merchandising, punto informazioni, ecc.

Sempre in questa direzione, sarebbe necessario che gli Enti locali si associno con agenzie di viaggio per ideare dei veri pacchetti

turistici forfait adeguati alle esigenze dei segmenti di turisti prescelti, dopo attente analisi di mercato.

Una delle maggiori criticità emerse riguarda la presenza di più soggetti che si occupano del settore turistico. Questo fattore determina una dispersione di risorse economiche e una mancanza di condivisione delle idee.

Sarebbe necessario che il turismo in quest'area facesse capo ad un ente principale, ad esempio la Comunità Montana. Essa dovrebbe stringere delle forme di partenariato con gli imprenditori locali privati e stimolare la volontà di associazionismo.

Un altro elemento fondamentale sarebbe instaurare un proficuo dialogo con le università e i centri di studio del turismo.

Un'altra criticità emersa riguarda le infrastrutture e i servizi: è necessario che vengano strette relazioni con compagnie di trasporto privato che, dai maggiori aeroporti o porti, garantiscano un servizio di trasporto agevole. Per quanto riguarda i trasporti già offerti sarebbe necessario un potenziamento dei mezzi e una giusta informazione legata agli orari.

A proposito del trenino verde, è necessario che vengano offerti maggiori servizi come soste nelle località e possibilità di fare delle visite nelle località di sosta attraverso dei collegamenti con navette. Inoltre, i prezzi dovrebbero essere studiati in relazione ai tipi di target: agevolazioni studenti o famiglie, ecc.

Ampliare gli itinerari a disposizione nella zona enfatizzando le vocazioni delle località: itinerari religiosi, percorsi del gusto, avventure sportive, itinerari legati al mistero dei nuraghi, ecc.

Un elemento molto significativo e positivo per tale area è la presenza di un vasto comparto di patrimonio immateriale legato alle tradizioni locali, alle feste tipiche con costumi in maschera, sagre,

feste religiose e leggende. Questa ricca offerta andrebbe valorizzata (sul web) attraverso un'attenta pianificazione degli eventi.

Le località presentano anche un'importante conoscenza legata alla cultura dell'artigianato locale. La località di Isili, infatti, grazie al Museo del Rame e del tessuto, tenta di farsi conoscere come fulcro di queste due attività. Sotto questo profilo sarebbe una mossa vincente quella di partecipare alle maggiori fiere dell'artigianato per rendersi maggiormente visibile e farsi conoscere come località del rame e del tessuto, creando una sorta di distretto turistico del rame e dei costumi tipici, attraverso itinerari tematici.

Tali località rivestono un'importanza anche sotto il profilo della salubrità dell'aria e del cibo buono e genuino. Pare che questi due elementi siano gli assi portanti del vivere meglio e più a lungo in questi territori. Per tale ragione sarebbe importante proporre nei ristoranti e negli agriturismi dei piatti tipici della tradizione più antica.

Su questo fronte risulterebbe importante stringere delle forme di *partnership* con *Slow Food*, che si potrebbe occupare di rendere maggiormente visibili queste zone attraverso i loro piatti tipici, costituendo dei presidi, poiché ormai rappresenta un Brand affermato in tutto il mondo.

Queste località sono risultate affascinanti anche nel corso degli anni: alcuni autori ne hanno parlato nei loro libri o documenti di viaggio. David Herbert Lawrence, scrittore britannico dell'inizio del Novecento, ad esempio, fece dei viaggi in Italia, tra cui in Sardegna e nel suo libro "Sea and Sardinia" raccontò del suo viaggio effettuato a bordo del Trenino Verde in questi territori dell'entroterra, per lui unici in Italia. Parlò di Mandas, dove attualmente sta nascendo un parco a lui dedicato e, in questo senso, il comune potrebbe proporre al comune di nascita dell'autore (Eastwood) un gemellaggio, per ampliare la visibilità e stimolare gli scambi culturali.

Si dovrebbe raggruppare tutta l'offerta informativa sulle località che ne fanno parte e mettere in rete tutta la parte legata alla comunicazione e alla vendita. Elemento fondamentale, in un'ottica di comunicazione, sarebbe la creazione di un *Brand* che comunichi all'esterno l'immagine di queste località.

Un altro elemento su cui lavorare riguarda la mancanza di musei capaci di accogliere gran parte dei resti archeologici rinvenuti. Ad Isili, per esempio, sono stati scoperti dei Menhir, dei quali non si capisce la precisa collocazione. Certo è che non sono ancora stati messi a disposizione nelle sale museali, in un'ottica di fruibilità del patrimonio culturale.

Risulta evidente che c'è ancora molto su cui lavorare, tutto sarebbe più semplice se le autorità locali adottassero una visione manageriale.

CONCLUSIONI

Attraverso l'analisi del territorio compreso nella XIII Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo, ho voluto esplorare un caso che mettesse alla luce le criticità legate alla difficoltà di far decollare il turismo. È emerso che i maggiori gap sono dovuti alla carenza di servizi e infrastrutture presenti nel territorio, all'eterogeneità dei soggetti che si fanno carico della pianificazione turistica, alla carenza di una visione manageriale, all'immagine negativa data dai pregiudizi nei confronti delle popolazioni dell'entroterra, alla predominanza del turismo balneare nel contesto regionale e al continuo spopolamento dell'area a causa dei fenomeni legati all'emigrazione per mancanza di lavoro.

Con il presente elaborato, ho voluto far emergere l'importanza del turismo quale settore trainante dell'economia locale, in grado di rivitalizzare la maggior parte dei comparti economici presenti in loco (artigianato, agricoltura, gastronomia, ecc.), evidenziando il fatto che con una giusta pianificazione, in un'ottica di *destination management*, sarebbe in grado, oltre che a far conoscere un panorama ricco dal punto di vista culturale, anche a catalizzare risorse umane nell'ambito lavorativo.

Come è emerso dai dati proposti nell'elaborato, risultano evidenti difficoltà nel raggiungere buone performance, in termini di arrivi e presenze all'interno dell'area.

Questa criticità potrebbe essere superata attraverso la cooperazione tra i vari comuni tenendo come punto di riferimento la Comunità Montana, quale metamanager, all'interno della quale dovrebbe operare personale qualificato.

Altro elemento essenziale sarebbe la stipulazione di forme associative tra le imprese locali e la creazione di un brand, legato al

territorio, che favorisca la divulgazione dell'immagine del Sarcidano all'esterno.

Un altro gap dovuto alla mancanza di informazioni adeguate sulla conoscenza del patrimonio culturale, potrebbe essere superato grazie alla messa in rete delle principali risorse culturali che potrebbero fungere da attrattori turistici. Questo è stato possibile grazie alla mappatura delle risorse in essere e potenziali del territorio e alla loro digitalizzazione attraverso la piattaforma di Google Earth, dove ho avviato una prima fase inserimento dei siti culturali con le relative schede informative tradotte in inglese.

Il risultato principale emerso è la consistenza del patrimonio culturale che rende la zona potenzialmente vincente nel raggiungimento di buoni risultati in termini di arrivi turistici.

Gran parte del patrimonio culturale, inoltre, è costituito da risorse culturali immateriali che rendono l'area particolarmente importante, dimostrando di essere riuscita, nel tempo, a non abbandonarsi a forme globalizzanti, riuscendo a tramandare le tradizioni che rendono unica questa zona.

Molto dipenderà dall'impegno delle amministrazioni locali che dovranno mettere in pratica quanto hanno progettato in questi anni, creando dei pacchetti turistici legati alle peculiarità territoriali materiali e immateriali.

Le amministrazioni locali dovrebbero abbandonare la prospettiva di agire sporadicamente e non continuativamente, abbracciando una politica di più largo respiro che riesca a portare a termine gli obiettivi presenti nei vari progetti di azione locale.

Indice delle Figure

Figura 1 – Mappa dell’area.	Pag. 4
Figura 2 – Il Medio Flumendosa, presso Nurri.	6
Figura 3 – Imbarcazione sul Lago Mulargia.	6
Figura 4 – Le campagne di Escolca nel mese di aprile ricordano il paesaggio descritto da Lawrence in “Sea and Sardinia”.	17
Figura 5 – Conformazione calcarea nei pressi di Isili.	17
Figura 6 – Il Nuraghe Arrubiu a Orroli.	28
Figura 7 – Particolare del Nuraghe Arrubiu.	28
Figura 8 – Il Nuraghe “Is Paras” a Isili.	29
Figura 9 – Il Pozzo Sacro del Complesso Nuragico “S. Vittoria” a Serri.	29
Figura 10 – La strada Karalis-Ulbiam a Mandas.	31
Figura 11 – Ponte romano a Isili.	31
Figura 12 – Chiesa di S. Vittoria nel Complesso Nuragico di Serri.	33
Figura 13 – Chiesa di S. Nicola a Orroli.	33
Figura 14 – Popolazione residente a Escolca, andamento 1991-2011.	42
Figura 15 – Popolazione residente straniera a Escolca, andamento 2003-2011.	42
Figura 16 – Popolazione Maschile divisa per fasce d’età a Escolca, andamento 2002-2011.	43
Figura 17 – Popolazione femminile divisa per fasce d’età a Escolca, andamento 2002-2011.	43
Figura 18 - Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Escolca, censimento 2001.	44
Figura 19 - Popolazione residente a Gergei, andamento 1991-2011.	46
Figura 20 – Popolazione residente straniera a Gergei, andamento 2003-2011.	46
	179

Figura 21 – Popolazione maschile divisa per fasce d’età a Gergei, andamento 2002-2011.	47
Figura 22 – Popolazione femminile divisa per fasce d’età a Gergei, andamento 2002-2011.	47
Figura 23 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Gergei, censimento 2001.	48
Figura 24 – Popolazione residente a Nurri, andamento 1991-2011.	50
Figura 25 – Popolazione residente straniera a Nurri, andamento 2003-2011.	50
Figura 26 – Popolazione maschile divisa per fasce d’età a Nurri, andamento 2002-2011.	51
Figura 27 – Popolazione femminile divisa per fasce d’età a Nurri, andamento 2002-2011.	51
Figura 28 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Nurri, censimento 2001.	52
Figura 29 – Popolazione residente a Orroli, andamento 1991-2011.	54
Figura 30 – Popolazione residente straniera a Orroli, andamento 2003-2011.	54
Figura 31 – Popolazione maschile divisa per fasce d’età a Orroli, andamento 2002-2011.	55
Figura 32 – Popolazione femminile divisa per fasce d’età a Orroli, andamento 2002-2011.	55
Figura 33 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Orroli, censimento 2001.	56
Figura 34 – Popolazione residente a Isili, andamento 1991-2011.	58
Figura 35 – Popolazione residente straniera a Isili, andamento 2003-2011.	58
Figura 36 – Popolazione maschile divisa per fasce d’età a Isili, andamento 2002-2011.	59
Figura 37 – Popolazione femminile divisa per fasce d’età a Isili, andamento 2002-2011.	59
Figura 38 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Isili, censimento 2001.	60

Figura 39 – Popolazione residente a Mandas, andamento 1991-2011.	62
Figura 40 – Popolazione residente straniera a Mandas, andamento 2003-2011.	62
Figura 41 – Popolazione maschile divisa per fasce d'età a Mandas, andamento 2002-2011.	63
Figura 42 – Popolazione femminile divisa per fasce d'età a Mandas, andamento 2002-2011.	63
Figura 43 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Mandas, censimento 2001.	64
Figura 44 – Popolazione residente a Serri, andamento 1991-2011.	66
Figura 45 – Popolazione residente straniera a Serri, andamento 2003-2011.	66
Figura 46 – Popolazione maschile divisa per fasce d'età a Serri, andamento 2002-2011.	67
Figura 47 – Popolazione femminile divisa per fasce d'età a Serri, andamento 2002-2011.	67
Figura 48 – Abitazioni occupate da residenti, non residenti e vuote a Serri, censimento 2001.	68
Figura 49 – Daniela Ghiani, tessitrice isilese.	72
Figura 50 – Arazzo di Daniela Ghiani.	72
Figura 51 – Chiesa di S. Cecilia.	87
Figura 52 – Chiesa Campestre di Nostra Signora delle Grazie.	87
Figura 53 – Chiesa di S. Antonio.	88
Figura 54 – Borgo di S. Simone.	88
Figura 55 – Chiesa di S. Vito.	91
Figura 56 – Chiesa di S. Salvatore.	91
Figura 57 – Chiesa di S. Greca.	92
Figura 58 – Nuraghe Su Iriu.	92
Figura 59 – Chiesa di S. Giuseppe Calasanzio.	97
Figura 60 – Chiesa di S. Saturnino.	97
Figura 61 – Rudere della Chiesa di S. Mauro.	98
Figura 62 – Interno Chiesa di S. Antonio di Fadali.	98

Figura 63 – Chiesa di S. Sebastiano.	99
Figura 64 – Nuraghe Is Paras.	99
Figura 65 – Ponte Romano nelle campagne di Isili.	100
Figura 66 – Domus de Mrexiani.	100
Figura 67 – Nuraxi Longu.	101
Figura 68 – Sala del Museo dell'Arte del Rame e del tessuto.	101
Figura 69 – Chiesa di S. Giacomo Apostolo.	105
Figura 70 – Chiesa di S. Antonio Abate.	105
Figura 71 – Chiesa di S. Francesco.	106
Figura 72 – Chiesa di S. Giovanni.	106
Figura 73 – Nuraghe Ardiddi.	107
Figura 74 – Ex Monte Granatico.	107
Figura 75 – Museo dell'Arte Sacra "Peregrinatio Fidei"	108
Figura 76 – Affresco c/o Convento di S. Francesco.	108
Figura 77 - Sa Perda de Sa Bregungia c/o Chiesa di S. Giacomo.	109
Figura 78 – Stazione ferroviaria nei pressi del Parco Lawrence.	109
Figura 79 – Chiesa di S. Michele Arcangelo e Campanile.	112
Figura 80 – Interno della Chiesa di S. Michele Arcangelo.	112
Figura 81 – Chiesa di S. Rosa da Viterbo.	113
Figura 82 – Chiesa campestre di S. Pietro.	113
Figura 83 – Chiesa campestre di S. Antonio da Padova.	114
Figura 84 – Nuraghe Is Cangialis.	114
Figura 85 – Funtana Noa.	115
Figura 86 – Particolare del campanile della Chiesa di S. Michele.	115
Figura 87 - Chiesa di S. Vincenzo Martire.	118
Figura 88 – Chiesa di S. Vincenzo Ferreri.	119
Figura 89 – Chiesa campestre di S. Caterina.	119
Figura 90 – "Domus de Janas" (casa delle fate) nel Parco Su Motti.	120
	182

Figura 91 –	Masso basaltico nel Parco Su Motti.	120
Figura 92 –	Il Nuraghe Arrubiu.	121
Figura 93 –	Omo Axiu/Casa Vargiu (Albergo Diffuso).	121
Figura 94 –	Museo Omo Axiu/Casa Vargiu.	122
Figura 95 –	Arcu S' Impiccu.	122
Figura 96 –	Chiesa di S. Basilio Magno.	125
Figura 97 –	Particolare della Chiesa di S. Basilio Magno.	125
Figura 98 –	Chiesa di S. Antonio Abate.	126
Figura 99 –	Chiesa Campestre di S. Lucia.	126
Figura 100 –	Il complesso nuragico di S. Vittoria.	127
Figura 101 –	Altare ligneo della Chiesa di S. Basilio Magno.	127
Figura 102 –	Mietitrebbiatrice.	158
Figura 103 –	Cantina per l'invecchiamento del vino Cannonau.	158
Figura 104 –	Dispensa per conservare salumi, formaggi e conserve.	159
Figura 105 –	Stanza degli strumenti tessili.	159
Figura 106 –	Fattoria didattica "Pasta e pane fatti in casa".	160
Figura 107 –	Fattoria didattica "Pasta e pane fatti in casa".	160
Figura 108 –	Stanza dell'artigianato tessile.	161
Figura 109 –	Tipica camera da letto del Sarcidano.	161
Figura 110 –	Costumi tipici del Sarcidano.	162
Figura 111 –	Antico corredo della famiglia Vargiu.	162
Figura 112 –	Pannello segnaletico della Comunità Montana su una strada .	170
Figura 113 –	Pannello esplicativo di un monumento di interesse turistico-culturale realizzato dalla Comunità Montana.	170

Copyright Giada Rubiu

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Movimenti anagrafici popolazione residente a Escolca 2010.	Pag. 42
Tabella 2 - Composizione delle famiglie a Escolca, censimento 2001.	44
Tabella 3 - Movimenti anagrafici popolazione residente a Gergei 2010.	46
Tabella 4 - Composizione delle famiglie a Gergei, censimento 2001.	48
Tabella 5 - Movimenti anagrafici popolazione residente a Nurri 2010.	50
Tabella 6 - Composizione delle famiglie a Nurri, censimento 2001.	52
Tabella 7 - Movimenti anagrafici popolazione residente a Orroli 2010.	54
Tabella 8 - Composizione delle famiglie a Orroli, censimento 2001.	56
Tabella 9 - Movimenti anagrafici popolazione residente a Isili 2010.	58
Tabella 10 - Composizione delle famiglie a Isili, censimento 2001.	60
Tabella 11 - Movimenti anagrafici popolazione residente a Mandas 2010.	62
Tabella 12 - Composizione delle famiglie a Mandas, censimento 2001.	64
Tabella 13 - Movimenti anagrafici popolazione residente a Serri 2010.	66
Tabella 14 - Composizione delle famiglie a Serri, censimento 2001.	68
Tabella 15 - Tasso di occupazione e disoccupazione (dato%), censimento 2001.	74
Tabella 16 - Occupati per attività economica, censimento 2001.	74
Tabella 17 - Aziende con allevamenti suddivisi per specie, censimento Agricoltura 2000.	74
Tabella 18 - Arrivi e Presenze 2007.	137
	185

Tabella 19 - Arrivi e presenze 2008.	138
Tabella 20 - Arrivi e presenze 2009.	139
Tabella 21 - Arrivi e presenze 2010.	141
Tabella 22 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2000.	144
Tabella 23 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2001.	146
Tabella 24 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2002.	147
Tabella 25 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2003.	148
Tabella 26 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2004.	149
Tabella 27 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2005.	150
Tabella 28 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2006.	151
Tabella 29 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2007.	152
Tabella 30 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2008.	153
Tabella 31 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2009.	154
Tabella 32 - Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 2010.	155

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., *Sardegna. Guida turistica completa*, Imago, 2009.

AA. VV., *Alberghi Diffusi*, Touring Editore, Milanofiori, 2011.

AA. VV., *Dizionario storico Geografico dei comuni della Sardegna*, Carlo Delfino Editore, Firenze, 2007.

AA. VV., *Feste riti e tradizioni nei paesi della Consulta Gergei, Escolca, Mandas, Orroli, Siurgus- Donigala*, edizione sole, Monastir, 2004.

AA. VV., *Feste sagre fiere mercati in Sardegna*, Demetra, Colognola ai Colli (VR), 1999.

AA. VV., *Isili l'ambiente, la storia, le tradizioni*, Sarcidano Viaggi s.a.s, Isili, 2010.

AA.VV., *I sentieri della memoria. Guide e carte di accesso al territorio. 9 Trexenta*, Istituto Geografico De Agostini, Editrice Archivio Fotografico Sardo Snc, Si.Me. SAS, Isola Editrice di Francesco Ticca, Novara, 2007.

AA.VV., *Itinerari Speciali di Bell'Italia: Sardegna n.38*, Ed Giorgio Mondadori, Milano, 2007.

AA.VV., *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo Patrimonio di conoscenza e di vita*, edizione Blackwood&Partners, Muros (SS), 2006.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NUORO, *Le montagne in mezzo al mare, il Sarcidano la porta della Barbagia*, Edizioni Estro, Cagliari, 1999.

ANEDDA G. P., *Gergei e dintorni*, associazione turistica pro loco Gergei, Cagliari, 1988.

ANEDDA G. P., *Gergei, le origini, il territorio, la popolazione, la storia, gli usi e i costumi di un paese della Sardegna*, edizioni nuove geografiche Puddu, Ortacesus, 2003.

ANEDDA G.P., *Gergei le origini, il territorio, la popolazione, la storia, gli usi e i costumi di un paese della Sardegna*, Edizioni Nuove Grafiche Puddu, Ortacesus (CA), 2003.

ARST, *Il Trenino Verde della Sardegna*, ARST, Cagliari, 2011.

BAGNOLI L., *Manuale di geografia del turismo. Dal grand tour ai sistemi turistici*, UTET, Novara, 2010.

BELLOI G. G., *Itinerari religiosi*, G.A.L. degli altipiani e dei laghi del Sarcidano, Barbagia di Seulo, 2011.

BOI G., *Risorse culturali idee per lo sviluppo locale il contributo degli intellettuali alla crescita della Barbagia di Seulo*, Associazione culturale Su Scusorgiu, Cagliari, 2010.

BONETTI E., Cercola R., Simoni M., *Marketing e strategie territoriali*, Egea, Milano, 2009.

CASULA F. C., *La Historia de Cerdeña*, 2D Editrice Mediterranea, Sassari, 1996.

COMUNE DI ISILI, *Isili immagini, luoghi persone idee*, Comune di Isili, Isili, 2011.

COMUNE di ISILI, *Isili un paese da scoprire*, Comune di Isili, Isili, 2010.

CONCU G., *Guía a los sitios arqueológicos de la Cerdeña*, Imago, Nuoro, 2010.

CONCU G., *Guida turistica completa Sardegna*, Imago, Nuoro, 2009.

COSSU T., SABA A., *Il Nuraghe Is Paras*, La stella, Isili, 2000.

DE CARLO M., DUBINI P., *La valorizzazione delle destinazioni culturali e turismo*, Egea, Milano, 2008.

DODERO G., *Piccola enciclopedia della Sardegna*, AM&D EDIZIONI, Cagliari, 2003.

FERROVIE DELLA SARDEGNA, *Catalogo dei viaggi con il Trenino Verde*, Ferrovie della Sardegna, Cagliari, 2005.

FERROVIE DELLA SARDEGNA, *Catalogo dei viaggi con il Trenino Verde 9a edizione*, Ferrovie della Sardegna, Cagliari, 2006.

G.A.L. DEGLI ALTIPIANI E DEI LAGHI SARCIDANO, *Barbagia di Seulo, Carta Escursionistica*, Si. Me. Edizioni, Isili, 2001.

G.A.L. DEGLI ALTIPIANI E DEI LAGHI SARCIDANO, *Barbagia di Seulo, Itinerari Religiosi*, Isili, 2001.

GAL "SARCIDANO - BARBAGIA DI SEULO", Piano di sviluppo locale *Terre di Laghi e Peonie tra i Sentieri del Grano*, Isili, 2007.

GENTILESCHI M. L., MOCCO L., SISTU G., *Geografia e didattica Sardegna: beni naturali e culturali per la valorizzazione della Regione atti del XXXIX Convegno Nazionale*, C.U.E.C., Cagliari, 1998.

GHIANI C., CARRISI L., *Sarcidano-Barbagia di Seulo. Escalaplano, Escolca, sterlizi, Genoni, Gergei, Isili, Laconi, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo, Villanovatulo e i comuni di Barumini, Gesturi e Seui*, Casa Editrice TipolitoGhiani, Isili, 1985.

ISTAT, 14° Censimento generale dell'agricoltura, caratteristiche strutturali delle aziende agricole, 2000.

ISTAT, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001.

LAVARINI R., *Viaggiar Lento. Andare adagio alla scoperta di luoghi e persone*, Hoepli, Milano, 2008.

LAWRENCE D. H., *Mare e Sardegna, il Maestrone*, Nuoro, 2008.

LECCIS G., *La Barbagia*, Carlo Delfino Editore, Sassari, 2004.

LECCIS G., *La Sardegna meridionale*, Carlo Delfino Editore, Sassari, 2006.

LILLIU G., *Sardegna Nuragica*, Il Maestrone, Nuoro, 2000.

LO SCHIAVO F., SANGES M., *Il Nuraghe Arrubiu di Orroli*, Carlo Delfino Editore, Sassari, 1994.

MARCIALIS A. C., *Nurri economia e società nei secoli XVIII e XIX*, Comune di Nurri, Nuoro, 1993.

MARCIALIS A., *Nurri un villaggio del Sarcidano*, AIPSA, Cagliari, 2003.

MAZZOCCHI M. G., *Viaggitalia. Tutto Sardegna n°2*, Editore Leggenda Srl, Novara, 2003.

MORAZZONI M., *Turismo, territorio e cultura*, De Agostini, Milano, 2003.

MORAZZONI M., *Borno (Valle Camonica): rilancio turistico e tradizioni orientamenti e strategie di studio della destinazione turistica*, edizioni Unicopli, Milano, 2009.

MORAZZONI M., DE PONTI P., COLOMBO D., *Montagna e turismo le Alpi italiane tra geografia, società e cultura*, Archetipolibri, Bologna, 2010.

MURA G., *Isili A agiudu Torrau una parrocchia-una comunità XVI-XX secolo*, Industria Grafica Grafiche Ghiani, Monastir (CA), 2009.

MURGIA M., *Viaggio in Sardegna undici percorsi nell'isola che non si vede*, Einaudi, Torino, 2008.

MURRU G., *Dove abitavano le fate*, Comunità Montana Sarcidano e Barbagia di Seulo, Isili, 2007.

MURRU G., *Dove abitavano le fate*, XIII Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo, Isili, 2007.

OPPUS U., *La Festa di San Giacomo Apostolo Patrono di Mandas*, Associazione turistica Pro Loco Mandas, Mandas, 1993.

ORRÙ M. A., *Feste, riti e tradizioni nei paesi della Consulta : Gergei, Escolca, Mandas, Orroli, Siurgus-Donigala*, Edizione Sole, Cagliari, 2004.

ORRÙ M. A., *Orroli paese da scoprire*, Le Grafiche Sarde, Cagliari, 1988.

ORRÙ M. A., *Sarcidano note per una storia*, Stampalux, Cagliari, 1994.

PASSARELLI P., *Comuni d'Italia. Sardegna, Istituto Enciclopédico Italiano, Isernia, 2003.*

PISCI M., *Leggenda Sa Friorosa di Isili*, 2011.

PROVINCIA DI CAGLIARI, *Arrivi e Presenze turistiche anni vari*, 2010.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA, D.G.R. 1 aprile 2008, n. 20/13 "Istituzione della Comunità Montana ai sensi della L.R. 2 agosto 2005, n. 12 denominata "Comunità Montana del Sarcidano."

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA, D.G.R. 8 aprile 2008 n. 21/27, in materia di "L.R. 2 agosto 2005, n. 12 - Istituzione Comunità Montana. Deliberazione n. 20/13 del 1° aprile 2008. Modifica denominazione."

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA, L.R. 2 agosto 2005 n.12, in materia di "Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure e sostegno per i piccoli comuni."

SABA A., *Le statue-menhir di Isili*, edizioni AV, Cagliari, 2000.

SANGES M, *L'eredità del Sarcidano e della Barbagia di Seulo: patrimonio di conoscenza e di vita*, B&P, Cagliari, 2001.

SANTI E., *Astronomia nuragica*, Edizioni il Fiorino, Modena, 2004.

SISTU G., *Immaginario collettivo e identità locale la valorizzazione turistica del patrimonio culturale fra Tunisia e Sardegna*, FrancoAngeli, Milano, 2007.

SPANU L., *Sagre e feste nei comuni della Provincia di Nuoro*, Artigianarte Editrice, Cagliari, 1996.

VASCONTI M., *Atlanti della storia Sardegna l'orgoglio la cultura il mistero di un popolo*, Demetra S.r.l., Colognola ai Colli (VR), 1998.

XIII COMUNITÀ MONTANA DEL SARCIDANO E BARBAGIA DI SEULO, *Sarcidano Barbagia di Seulo uno scenario ricco di tradizione*, Comunità Montana del Sarcidano e Barbagia di Seulo, Sassari, 2010.

SITOGRAFIA

www.albergodiffuso.com, consultato nel mese di luglio 2011.

www.antichiovili.it, consultato nel mese di aprile 2011.

www.bandieraverde.it, consultato nel mese di aprile 2011.

www.bibliosarcidano.it, consultato nel mese di aprile 2011.

www.cittadellolio.it, consultato nel mese di agosto 2011.

www.cm13.it, consultato nel mese di aprile 2011.

www.comunas.it, consultato nel mese di aprile 2011.

www.comune.escolca.ca.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.comune.gergei.ca.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.comune.isili.ca.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.comune.mandas.ca.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.comune.nurri.ca.it, consultato nel mese di agosto 2011.

www.comune.serri.ca.it, consultato nel mese di agosto 2011.

www.comuneorrolis.it, consultato nel mese di agosto 2011.

www.ducatodimandas.it, consultato nel mese di maggio 2011.

www.galsarcidanobarbagiadiseulo.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.gentedisardegna.it, consultato nel mese di agosto 2011.

www.istat.it, consultato nel mese di settembre 2011.

www.laghienuraghi.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.laghisardegna.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.mandasmusei.it, consultato nel mese di settembre 2011.

www.maps.google.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.omoaxiu.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.orroliproloco.com, consultato nel mese di agosto 2011.

www.provincia.cagliari.it, consultato nel mese di aprile 2011.

www.rametessuto.com, consultato nel mese di luglio 2011.

www.regione.sardegna.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.reterurale.it, consultato nel mese di settembre 2011.

www.sardegnaicultura.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.sardegnadigitallibrary.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.sardegnaambiente.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.sardegnaturismo.it, consultato nel mese di luglio 2011.

www.sardegne.com, consultato nel mese di agosto 2011.

www.tharros.info, consultato nel mese di luglio 2011.

www.touringclub.it, consultato nel mese di agosto, 2011.

www.treninoverde.com, consultato nel mese di agosto 2011.

www.turismoserri.it, consultato nel mese di agosto 2011.

www.uncem.it, consultato nel mese di aprile 2011.

www.unionesarda.it, consultato nel mese di luglio 2011.